



COMUNE DI FABRIANO

PROVINCIA DI ANCONA

**SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 DICEMBRE 2023**

*(Inno nazionale)*

**Presidente BALDUCCI:** Buongiorno. Diamo inizio a questa lunga adunanza consiliare che questa volta inizia dal mattino. Come di consueto, iniziamo il Consiglio comunale con l'appello dei presenti. Quindi prego il segretario comunale di procedere all'appello, prego.

**Segretario BAROCCI:** Buongiorno a tutti. Ventuno presenti.

**Presidente BALDUCCI:** La seduta è validamente composta. Giustifico le assenze dei consiglieri Leonardo Zannelli per motivi di lavoro, Chiara Biondi per impegni istituzionali, Renzo Stroppa almeno per il mattino per motivi di lavoro, Maria Nair Crocetti per problemi familiari.

Nomino scrutatori i consiglieri Anibaldi Andrea, Guida Giacomo, Silvi Danilo.

Comune di Fabriano Prot.0007527-20/02/2024-D451-PG-0185-00020003-C 0070-0182

**Punto n. 1: COMUNICAZIONI.**

**Presidente BALDUCCI:** Quindi iniziamo dal punto 1 di questo ordine del giorno. Inizio io con le comunicazioni nel merito di quanto stabilito dalla conferenza dei capigruppo del 13 dicembre u.s. Il question time abbiamo già avuto modo di ascoltarlo, e ringrazio questo Consiglio comunale, di nuovo la signora Natali; l'ordine di trattazione per questa seduta del Consiglio comunale sarà quello che avevamo già stabilito, quindi partiremo con gli argomenti, poi ci saranno mozioni e ordini del giorno, e l'ultima ora del pomeriggio, quindi alle 19 smetteremo e l'ultima ora, dalle 19 alle 20, verrà destinata alle interrogazioni e le interpellanze. Non concorda il consigliere Silvi su questa organizzazione dei lavori consiliari, lo rivedremo dalla prossima e sarà oggetto di discussione in conferenza dei capigruppo.

Altresì la conferenza dei capigruppo stabilisce che per quanto riguarda i punti all'ordine del giorno che trattano il tema del bilancio di previsione dovranno essere trattati tutti in maniera separata, così come fosse un normale ordine del giorno, non in un'unica discussione, quindi trattazione degli argomenti seguendo la cronologia che abbiamo nell'ordine del giorno. Non faremo un'unica presentazione e un'unica discussione. Questa è la prima comunicazione.

Una seconda comunicazione che vi faccio, è riferita ad alcune interpellanze e interrogazioni a risposta scritta. Sono tre. È stata presentata dal consigliere Silvi, che riguarda le case popolari di via XIII Luglio, a Fabriano; e due sono del consigliere Armezzani, sono entrambe a risposta scritta, una riguarda lo stato dei contenziosi e l'altra interrogazione è rivolta al consigliere Guida, che poi risponderà l'amministrazione e queste sono state trasmesse a chi poi produrrà di fatto la risposta. Quindi questo lo volevo significare ai consiglieri.

Terza comunicazione e in questo caso passerò poi la parola ai presidenti della I e III Commissione, e in ragione di quanto stabilito all'articolo 15, comma 3, dello statuto comunale e l'articolo 32, commi 2 e 3, del regolamento di funzionamento del Consiglio comunale, nella fase delle comunicazioni per quindici minuti massimo i presidenti della I e della III commissione comunicheranno a questo Consiglio, quindi alla cittadinanza il lavoro svolto fin qui e se c'è qualche proposta per il lavoro che verrà fatto. Quindi lascio la parola al presidente della I Commissione, consigliere Andrea Anibaldi. La Commissione affari generali e produttività si interessa di industria, lavoro, sport, personale, affari generali, società partecipate, politiche comunitarie e rapporti internazionali, Polizia municipale, benessere degli animali da affezione, attività produttive, commercio, artigianato e agricoltura.

Prego, consigliere Anibaldi.

**Consigliere ANIBALDI:** Grazie, Presidente. Colgo l'occasione in questa sessione per ringraziare gli assessori, i dirigenti e i dipendenti per la collaborazione e la disponibilità che hanno sempre avuto durante le nostre riunioni di commissione. Ringrazio anche i colleghi, sia di maggioranza che di opposizione, per avere sempre contribuito positivamente alla trattazione degli argomenti.

Quanto fatto in circa questo anno e mezzo, mi sono segnato alcuni punti salienti delle trattazioni più risonanti che abbiamo dibattuto, uno dei punti che abbiamo trattato è che grazie alla nomina del Cda, delle persone del Cda di Asp abbiamo potuto approfondire, sia con i dirigenti che poi in Consiglio comunale, tutta la situazione economica e strutturale di Asp. Siamo riusciti ad aggiornare il regolamento sui volontari civici. Questo ci ha concesso di poter aprire le porte alle persone che abbiano la volontà di aiutare in modo volontario, ripeto, in modo più snello ed efficiente. Abbiamo aggiornato la concessione sui contributi finanziari per l'attribuzione dei vantaggi economici di qualunque genere a persone, enti pubblici e privati. Anche in questo caso l'aggiornamento è quello di rendere più semplice e fruibile la richiesta di sovvenzione da parte dei cittadini e di enti, nonché di dare trasparenza e facilitare gli uffici comunali nel poter erogare i contributi.

Si è dibattuta anche la possibilità, che poi è avvenuto l'affidamento in house del servizio della refezione scolastica a Jesi Servizi che ad oggi, dopo otto mesi che è stata dibattuta, i risultati parlano da soli sia in termini di qualità che di servizio e di costi. Fino al più recente ordine del giorno la commissione riguardante il parere della

linea ferroviaria Orte-Falconara, dove abbiamo, in commissione, fatto delle richieste di fare un passaggio, un sottopasso nella zona dove sta adesso il vivaio e di poter asfaltare delle strade. Poi, durante questo anno abbiamo fatto circa tredici riunioni di commissione, ci sono state riunioni tecniche che non vado a elencare per motivi di tempo.

I prossimi impegni. Stiamo lavorando sul regolamento dei comitati di frazione e quartiere, utile per interagire maggiormente sulle problematiche e la sensibilizzazione delle persone delle frazioni e dei quartieri. In questo momento stiamo analizzando, con gli assessori e i dirigenti di tutti i settori, quali debbano essere le priorità per aggiornare ancora alcuni regolamenti in essere.

**Presidente BALDUCCI:** Ora la parola al presidente della III Commissione, consigliere Monacelli. La III Commissione, progettualità e solidarietà, si occupa di bilancio, Pnrr, ufficio progettualità, patrimonio, bandi e progetti europei, welfare, servizi sociali, politiche della famiglia, fragilità, pari opportunità, politiche abitative, politiche educative, coesione sociale, resilienza, inclusione e volontariato.

**Consigliere MONACELLI:** Ringrazio anch'io tutto il personale del Comune che ci ha seguito, gli assessori che abbiamo intercettato e dei quali abbiamo richiesto la presenza, e i componenti della commissione.

Questo Consiglio comunale si è insediato il 4 luglio 2022, le commissioni consiliari si sono costituite il 23 agosto. Il 15 settembre si è insediata questa commissione. Da qui è iniziata la nostra attività, abbiamo tentato di fornire la documentazione necessaria per gli approfondimenti, per l'interlocuzione in commissione con tutti i dirigenti competenti e tutti quei passaggi necessari per la gestione del bilancio comunale e delle attività di competenza della commissione.

Nella seduta consiliare del 23 agosto 2022 il Consiglio comunale approva il Dup 2023/2025, all'interno del quale viene aggiornato l'elenco delle società, di enti controllate e partecipate, elenco nel quale viene inserita per la prima volta l'azienda dei servizi alla persona, l'Asp, ente che verrà attenzionato a partire dall'approvazione del bilancio consolidato 2021, nel Consiglio comunale del 27 settembre. Ricorderemo tutti che l'elezione dei componenti del Cda dell'Asp di Fabriano fu oggetto di diversi confronti politici, anche serrati, tra i quali quello del 3 novembre in seduta congiunta tra la I e la III Commissione. L'orientamento dell'amministrazione circa la gestione e la situazione dell'Asp è stata discussa il 24 novembre 2022, evidenziando che per la prima volta l'Amministrazione comunale mette l'Asp al centro dell'azione amministrativa e che per superare l'impasse è indispensabile l'elezione e la nomina del Cda già scaduto.

A novembre invece, il 28 novembre, oltre all'illustrazione delle variazioni di bilancio, affrontiamo la convenzione tra il comune di Fabriano e l'Unione montana per la gestione di ulteriori servizi sociali, ancora la nomina del Cda di Asp e la nomina delle componenti della Commissione pari opportunità.

Nella seduta di dicembre l'argomento principale è l'acquisizione delle quote societarie della Jesi Servizi per l'affidamento in house di parte del servizio del trasporto scolastico.

A gennaio 2023 affrontiamo lo schema di bilancio e l'assessore Marcolini, presente alla seduta, rinnova nella richiesta dell'apertura anche qui a Fabriano di uno sportello Svem, la società di sviluppo della regione Marche, che insieme ad altri interventi aiuterebbe l'ente a divenire una base d'appoggio per un lavoro integrato, mentre invece nella seduta del 23 gennaio affrontiamo le conferme delle aliquote dell'addizionale comunale all'Irpef, dell'Imu e dell'approvazione di bilancio, che era già stata affrontata in commissione il 5 gennaio.

Alla fine di gennaio abbiamo invece discusso la proposta di costituzione di una società consortile a partecipazione indiretta per la gestione integrata dei rifiuti, affidata all'Ata di Ancona. Poi abbiamo la variazione di bilancio a marzo. Il 29 marzo affrontiamo l'annullamento automatico dei debiti di residuo inferiore fino a mille euro. Trattiamo anche la modifica dello statuto della società in house di Anconambiente e l'istituzione del tavolo per l'accessibilità e la progettazione universale.

Ad aprile 2023 discutiamo il rendiconto e affrontiamo la questione dei residui attivi, considerato che la Corte dei conti chiede di attenzionare il numero elevato di tali residui riferiti ad annualità ben oltre i tre anni

canonici stabiliti dalla legge per la loro conservazione. Vengono infatti cancellati diversi residui e viene accantonata una quota di avanzo d'amministrazione per mettere in sicurezza il Comune e per poter saldare gradualmente, e non in un'unica soluzione, le rate dei mutui sospesi accumulate e da sommare alle rate ordinarie.

A maggio affrontiamo l'ulteriore variazione di bilancio, a luglio del 2023 discutiamo l'assestamento di bilancio per una variazione che si aggira attorno ai 2 milioni e mezzo, utilizzando sia l'avanzo libero che le maggiori entrate. Trattiamo inoltre interventi di somma urgenza per il ripristino della viabilità della frazione di Argignano e della spalla del ponte e degli argini dei fossi di Burano, a seguito delle alluvioni e delle piogge torrenziali avvenute nel mese di giugno.

A luglio discutiamo di nuovo il piano delle alienazioni a seguito di una cessione gratuita da parte della Provincia, ad agosto approfondiamo il Dup. Nella seduta del 26 settembre discutiamo il bilancio consolidato, la quota degli accantonamenti per l'abbattimento della curva dei mutui, la cancellazione di residui attivi, oltre che al debito fuori bilancio derivanti da sentenza per un procedimento avviato contro il Comune da un ex dirigente. A ottobre discutiamo l'acquisto di automezzi, il trasporto dei bambini alla scuola del Seminario per permettere loro di fruire della palestra. Trattiamo inoltre la possibilità di utilizzo dei locali sopra la farmacia comunale, che potrebbero essere destinati ad attivare un centro di accoglienza di secondo livello per le donne vittime di violenza. A novembre del 2023 trattiamo tre interventi di somma urgenza per la voragine di Albacina, per le potature e l'abbattimento e rimozione delle alberature del parco Regina Margherita e rileviamo inoltre la richiesta da parte della Provincia dell'affitto dei locali adibiti a centro per l'impiego, affitto non pagato dal 2019, con una quota annua di 56.000 euro. Al momento definita come passività, ma tematica da approfondire. Infine nell'ultima riunione del 12 dicembre, oltre alla ricognizione annuale dei servizi pubblici di rilevanza economica e la revisione periodica delle partecipazioni societarie, atti dovuti per legge, si affrontano i punti collegati allo schema di bilancio di previsione pluriennale e si evidenzia che, stando alle notizie delle ultime ore, ci saranno dei tagli pesanti, diretti e indiretti, e che al momento non si hanno notizie sulla sospensione dei mutui.

In sintesi, questa commissione si è riunita ben oltre la media di una volta al mese per affrontare i temi della sfera istituzionale e parità di genere, l'istituzione della Commissione pari opportunità. Per la prima volta con questa amministrazione le pari opportunità hanno a disposizione risorse da dedicare alle attività ritenute consone, quali ad esempio quelle che hanno permesso l'adozione del progetto pilota triennale di educazione all'affettività calibrato su tre anni, da gestire nelle scuole e da inserire nel piano di offerta educativa. Abbiamo istituito, con deliberazione consiliare, il tavolo dell'accessibilità in collaborazione con la presidenza del Consiglio. Il tavolo si è insediato e riunito per affrontare il tema dell'accessibilità universale vagliando le priorità per interventi organici e mirati, intercettando risorse anche attraverso bandi regionali. Abbiamo affrontato la ricognizione reale per la gestione e il rilancio dell'Asp, l'azienda dei servizi alla persona, iniziando dalla sofferta nomina dei componenti del consiglio d'amministrazione. Inoltre sono state discusse, come dovuto, tutte le fasi che attengono alla gestione del bilancio del Comune, previsione annuale, triennale, consuntivo, salvaguardia degli equilibri, consolidato degli anni precedenti, e tutte le variazioni di bilancio attuate in corso d'anno, per un incremento di risorse di circa 5 milioni e mezzo di euro in più rispetto a quelle preventivate.

Concludo infine segnalando che i debiti fuori bilancio ereditati, di cui ci siamo fatti carico dal nostro insediamento, ad oggi ammontano a circa 600.000 euro, cifra che ritengo non sia irrilevante, frutto di scelte quantomeno discutibili, se non errate, risorse tolte alle attività e ai servizi a beneficio della comunità fabrianese. Per i prossimi impegni approfondiremo i temi riferiti al sociale.

**Presidente BALDUCCI:** Ho una richiesta di intervento del consigliere Armezzani, a cui ricordo che può intervenire sulle comunicazioni per un tempo massimo di due minuti. Prego, consigliere.

**Consigliere ARMEZZANI:** Grazie, Presidente. Grazie, presidente Monacelli, per la sua relazione. Da membro della commissione faccio alcuni rilievi su questa esperienza di un anno e mezzo, che sono i rilievi che poi ho portato in commissione.

Il primo rilievo, e l'abbiamo sollevato fin dalla prima seduta, è sulla legittimità della presidenza, perché a mente dell'articolo 44 del Tuel noi abbiamo significato che le presidenze delle commissioni di garanzia dovrebbero essere assegnate alle minoranze. La maggioranza in commissione ha rigettato questa nostra osservazione, osservando che il ruolo e la funzione di questa commissione è principalmente una funzione di programmazione. Funzione strategica, eccetera. Abbiamo nelle sedute successive, quindi, richiesto che in commissione si facesse programmazione, cioè fossero portati in discussione degli argomenti che potessero impegnare la commissione in un'attività di programmazione e di pianificazione. In quella sede ci fu risposto che la commissione era ben disposta e aperta anche a proposte avanzate dalla minoranza. Avevo chiesto anche in una prima seduta che la commissione si facesse carico di un monitoraggio capillare del Pnrr sulla scorta di quanto fa per esempio Openpolis, quindi esporre in maniera dettagliata le risorse assegnate al Comune e come queste vengono spese. Mi è stato risposto che saremmo stati l'unico Comune in Italia ad averlo fatto e quindi era una richiesta un po' troppo al di sopra delle nostre possibilità. Da ultimo, questa estate ho richiesto che fosse discussa in commissione una proposta avanzata dalla minoranza sulle linee di indirizzo per l'azienda pubblica ai servizi, ritenendola quella un'attività di programmazione, oltre al fatto che nelle competenze della commissione ci sono anche quelle dei servizi sociali. Non mi è stato consentito di discutere neanche questo argomento, perché c'è stato un problema di notifica. La Pec non funzionò quel giorno, la Pec della presidente non funzionò. Ma mi preme far presente che l'introduzione di argomenti in commissione non seguono una particolare formalità, per cui quello a mio avviso di impedire la discussione su un argomento di competenza della commissione è stato un abuso da parte del presidente.

Concludo. Ringrazio la presidente per la sua attività e la invito ad una maggiore attenzione alle prerogative dei consiglieri di minoranza, così i miei ringraziamenti saranno anche più sentiti.

**Presidente BALDUCCI:** Abbiamo con questo concluso la prima fase di questo Consiglio, quella delle comunicazioni.

**Punto n. 2: INTERVENTI DI SOMMA URGENZA PER SERVIZI DI POTATURE ABBATTIMENTE E RIMOZIONE DELLE ALBERATURE E DEI RAMI CADUTI ALL'INTERNO DEL PARCO REGINA MARGHERITA E DEL PARCO DELLA PISANA – RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO ART. 191 COMMA 3, DLGS 267/2000.**

**Presidente BALDUCCI:** Quindi passiamo alla fase degli argomenti, con l'argomento posto al n. 2 di questo ordine del giorno, che è la proposta n. 95. Presenta la proposta l'assessore Vergnetta, prego.

Una cosa, scusi, assessore. Parere dell'organo di revisione, che è un parere su questa proposta, dovrei dirlo, positivo, con la raccomandazione, chiaramente essendo un debito fuori bilancio, di iniziare subito dopo questa fase consiliare tutto l'iter di competenza. Prego, assessore.

**Assessore VERGNETTA:** Grazie, Presidente. Illustro questa delibera, perché il Vicesindaco è impegnato per un problema di natura sanitaria, quindi arriverà con un po' di ritardo.

Questa è molto semplice, nel senso che il vento delle scorse settimane, lo ricordiamo tutti, a seguito degli eventi più forti e più gravi che hanno caratterizzato questo territorio è stato necessario affidare l'attività di recupero dei rami e dei tagli di emergenza ad una ditta. Quindi si è intervenuto su due parchi, se non erro, il parco Regina Margherita e il parco della Pisana, dove sono stati messi in sicurezza alcuni alberi e sono stati sostanzialmente rimossi i rami caduti. L'importo dell'intervento è di 25.700 euro e rammento che, grazie a tutti gli interventi preventivi che sono stati fatti anche molto prima di questi eventi, di queste situazioni di vento, che sono stati particolarmente drammatici, perché avrebbero potuto causare danni enormi, fortunatamente nel nostro Comune danni a persone non ce ne sono stati, danni a cose sostanzialmente neanche, anche grazie alle ordinanze di chiusura dei parchi che hanno impedito che i cittadini si trovassero di fronte a queste situazioni. Ad oggi riteniamo che, grazie a tutto questo intervento di prevenzione che è stato fatto, i nostri parchi sono pienamente in sicurezza e non c'è più necessità di ulteriori interventi, tant'è che nelle ultime emergenze avrete visto che non si è più proceduto alla chiusura dei parchi causa vento.

Ovviamente c'è anche il dirigente, per cui, se qualcuno volesse delle specifiche tecniche più dettagliate, è qui a disposizione.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, consigliere Arteconi che si è prenotato.

**Consigliere ARTECONI:** Vorrei chiedere all'assessore se sono previste delle ripiantumazioni oltre ai tagli.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, assessore Vergnetta per la risposta.

**Assessore VERGNETTA:** L'ha detto il Vicesindaco in quest'aula credo rispondendo ad altre interpellanze, nell'ambito dell'intervento che è attualmente appaltato alla ditta Brega, se non erro, è previsto oltre alla potatura delle piante anche il ripristino e la ripiantumazione di alcune alberature, che verrà fatto ovviamente quando la stagionalità lo consentirà.

**Presidente BALDUCCI:** Se non ci sono altri interventi, poniamo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno, la proposta n. 95.

La votazione è aperta.

Abbiamo problemi di connessione, quindi torniamo all'antico. Votiamo per alzata di mano. Prego, consiglieri.

Tutti i consiglieri sono favorevoli, quindi la proposta n. 95 viene approvata.

Per questa proposta dobbiamo votare anche l'immediata eseguibilità ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

Tutti i consiglieri presenti sono favorevoli, quindi la proposta n. 95 viene approvata ed è immediatamente eseguibile.

**Punto n. 3: CONFERMA ALIQUOTA ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF ANNO 2024.**

**Presidente BALDUCCI:** Passiamo ora al punto 3 dell'ordine del giorno, la proposta n. 89. Presenta la proposta l'assessore Pietro Marcolini.

**Assessore MARCOLINI:** Come per quella che segue, una conferma, che la legge finanziaria che è stata presentata dalla Commissione bilancio al Senato stamattina, per la quale prevede una proroga possibile di modifica entro le prime settimane di gennaio. In ogni caso sia per, se mi è consentito fare un'illustrazione sia dell'Irpef che dell'Imu, la Giunta conferma le disposizioni in atto sia per l'Irpef che per l'Imu, dove la quota esente dell'imposta sugli immobili prevede un'esclusione per i redditi fino a 12.000 euro per quello che riguarda l'Irpef, e per quello che riguarda invece l'Imu, ne discuteremo più tardi nella discussione di bilancio, le modifiche in discussione per quello che riguarda le case sono piuttosto consistenti, perché per gli affitti a breve la finanziaria prevede, a partire dalla seconda casa, un aumento della cedolare secca dal 10 al 25 per cento, che è una pesante modifica della legislazione vigente. Discutibile, perché è equitativa per quello che riguarda le seconde case ed è un orientamento che noi abbiamo adottato e che qui era stato criticato. Dall'altra, però, ovviamente ha come controindicazione che quello era un incentivo a dichiarare quello che in precedenza non veniva dichiarato, che quindi adesso rischia di avere un rimbalzo all'indietro.

La sostanza è che per la situazione sociale pesante e per l'insieme delle misure che la finanziaria, in parte necessitata, in parte optativa, hanno adottato non abbiamo potuto modificare e intervenire ulteriormente nella limatura delle tipologie e delle modalità, soprattutto per quello che riguarda l'Imu. Quindi, in buona sostanza, come anticipato in Commissione bilancio, è intenzione della Giunta con queste due delibere di confermare esattamente le proposte normative, regolamentari esistenti.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, consigliere Sorci.

**Consigliere SORCI:** Se l'assessore mi esprime meglio un concetto che ha detto prima, perché sulla nuova finanziaria prescindendo, anzi anticipo un altro discorso: noi l'anno scorso abbiamo contestato il passaggio per i contratti concordati, non sulle seconde, cioè ritenevamo, storia di questa città, che i contratti concordati andassero agevolati, per evitare il nero, per evitare tante altre cose. Adesso, se ho capito bene, io sapevo che il riferimento alla cedolare erano per le terze, quarte e quinte case che vanno in affitto, se ho capito bene. Non so le ultime cose, non so sulla prima casa che uno ha in dotazione, perché sennò veramente andiamo tutti per aria, anche perché non so se i miei colleghi sanno, ma il 37 per cento degli immobili in questa città non sono locati. Su diciottomila e passa abitazioni abbiamo questo standard e quindi vuol dire che succede l'ira di Dio. Anche perché molte case non sono locate, nella considerazione della non locazione è considerato il fatto che sono considerate saltuariamente, quindi noi abbiamo un territorio con trentotto, trentanove frazioni, però in città ormai è evidente che ce ne sono tante che non sono... Quindi non so se le ultime notizie che ha, assessore, io sono rimasto a giorni fa, quindi sarebbe preoccupante questo.

**Presidente BALDUCCI:** Assessore Marcolini, bisogna che si prenoti. Passiamo la parola all'assessore Marcolini per la replica.

**Assessore MARCOLINI:** La proposta in discussione stamattina al Senato dice esattamente quello che il consigliere Sorci indicava, cioè aumenta la cedolare secca dal 10 al 25 per cento per i fitti a partire dalla seconda casa, per io spero che venga mantenuto per fitti brevi e non per fitti lunghi, perché sennò il guaio sarebbe veramente più consistente. Per i fitti brevi devo dire, lo dico, non abbiamo socializzato un giudizio e quindi lo dico ovviamente a titolo assolutamente personale, io dico che si tratta di colpire, per i fitti brevi, i bed & breakfast reali e fittizi. Quindi la misura, che è pesante perché aumenta del 15 per cento, ma, se voi pensate alle



grandi città turistiche in cui hanno avuto un'espulsione della residenza verso le estreme periferie, proprio per l'utilizzo non dichiarato o addirittura legittimato a fini turistici, pagando la cedolare del 10 per cento, questo va nella direzione.

Mi permettevo però di richiamare il fatto che, a partire dalla seconda casa, mi pare di capire ci sia un giudizio condiviso, possa riguardare una forma di integrazione di reddito che è già agevolata stabilendo una aliquota, una cedolare secca del 20 per cento per la legge nazionale, non del 25 per cento, che mi pare comunque molto generosa, atteso che i proprietari di due o più case solitamente non hanno un reddito inferiore a 17.800 euro, che è il reddito che uno su due italiani dichiara al fisco.

Devo dire che ignoravo la percentuale degli immobili non locati per il 37 per cento, perché io sono convinto che anche lì ci sarà il residuo degli edifici ammalorati, ci sarà una crisi degli affitti e delle proprietà, probabilmente anche lì c'è qualcosa di non dichiarato da accertare, perché il 37 per cento è una percentuale sinceramente sconosciuta in giro. Però su questo terreno di indagine il Comune sta affinando gli strumenti per verificare. Per esempio, il 37 per cento è una percentuale inderogabile. Sarebbe utile magari in via campionaria controllare almeno gli allacci a luce, acqua e gas per vedere quello che succede, perché quelli che sono realmente non affittati, per non pagare il costo e il trasporto di energia e di acqua, staccano i contatori. Se non li staccano, significa che li utilizzano. Quindi c'è da sospettare che i capitoli principali dell'evasione sono tre: sono il commercio, gli alloggi e i servizi, il lavoro autonomo per servizi; temo che questa possa essere una faccia del fenomeno.

**Presidente BALDUCCI:** Non ho più altre prenotazioni, quindi pongo in votazione con il vecchio sistema il punto n. 3 all'ordine del giorno, la proposta n. 89.

Favorevoli	14
Contrari	04 ( <i>Pariano, Silvi, Armezani, Arteconi</i> )
Astenuti	02 ( <i>Sorzi, Minelli</i> )

Il Consiglio approva.

Per questa proposta viene richiesta l'immediata eseguibilità ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

Prego, consiglieri.

Favorevoli	16
Contrari	04 ( <i>Pariano, Silvi, Armezani, Arteconi</i> )
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

**Punto n. 4: CONFERMA ALIQUOTE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) PER L'ANNO 2024.**

**Presidente BALDUCCI:** Passiamo quindi al punto n. 4. La proposta n. 90. Penso che l'introduzione e la spiegazione di questa proposta sia stata già fatta dall'assessore Marcolini nell'ambito dell'intervento della pratica precedente, n. 3, quindi io passerei direttamente agli interventi, se ci sono.

Prego, consigliere Ragni.

**Consigliere RAGNI:** Grazie, Presidente. Molto brevemente. Sia per quello che riguarda la precedente delibera che abbiamo approvato, sia per quello che riguarda questa proposta noi giudichiamo in modo estremamente favorevole il fatto che, pur in un quadro di oggettiva difficoltà economica del bilancio di cui discuteremo dopo, che le aliquote non siano state ritoccate al rialzo e siano state mantenute invariate. E non è una circostanza scontata, perché proprio ieri leggevo che la regione Toscana ha preannunciato ad esempio, facendo un esempio, la necessità di incrementare l'addizionale Irpef regionale per le difficoltà di bilancio che hanno e per la necessità di far quadrare il bilancio. Quindi non sono elementi, non sono circostanze scontate in una situazione complessa come quella che la Giunta ha affrontato a livello economico-finanziario; il fatto di non aver aumentato le tariffe, di averle mantenute invariate non è una cosa scontata ed è a mio parere un elemento molto favorevole.

**Presidente BALDUCCI:** Consigliere Paladini, prego.

**Consigliere PALADINI:** Grazie, Presidente. Poche parole. Io mi associo a quanto detto dal collega Ragni. Penso che sia una scelta di grande responsabilità di questa amministrazione non aver aumentato le tariffe in oggetto. Le difficoltà nel bilancio poi le vedremo più avanti, però da questo punto di vista penso che sia importante la scelta fatta, quindi a nome del gruppo del Partito Democratico daremo voto favorevole.

**Presidente BALDUCCI:** Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione il punto 4 all'ordine del giorno, la proposta n. 90. Solito sistema, per alzata di mano.

Favorevoli	13
Contrari	04 ( <i>Pariano, Silvi, Armezzi, Arteconi</i> )
Astenuti	01 ( <i>Sorzi</i> )

Il Consiglio approva.

Per questa proposta viene richiesta l'immediata eseguibilità ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

Favorevoli	15
Contrari	04 ( <i>Pariano, Silvi, Armezzi, Arteconi</i> )
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

**Punto n. 5: APPROVAZIONE PIANO DELLE ALIENAZIONI, VALORIZZAZIONI E ACQUISIZIONI PER L'ANNO 2024.**

**Presidente BALDUCCI:** Passiamo ora al punto 5 dell'ordine del giorno. Su questa proposta c'è il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria, il quale esprime parere favorevole nel merito della proposta, la quale viene presentata dall'assessore Pietro Marcolini. Prego.

**Assessore MARCOLINI:** Solitamente questo piano viene discusso in maniera burocratica e viene ripetuto negli anni piuttosto stancamente. Il piano definisce in maniera importante una classificazione come patrimonio disponibile, ovviamente avuto riguardo ai rilievi delle soprintendenze, archeologica, storica, artistica, paesaggistica, ambientale e compatibilmente con gli strumenti urbanistici non soltanto comunali, ma i rilievi provinciali e regionali, definisce un piano degli immobili necessari e quelli meno necessari, da questo punto di vista alienabili. È uno strumentario non frequentato negli ultimi anni, che intendiamo riprendere in mano segnalando che la ripresa consapevole è fatta prudentemente partendo non soltanto da una valutazione e da una appetibilità, ma anche dall'impiego attuale e prospettico di questi immobili in una realtà di contesto urbanistico e territoriale.

Quindi per quello che riguarda l'organizzazione del piano vengono allegate quattro tabelle, in cui sostanzialmente nelle tabelle 1 e 2 abbiamo la somma storica degli immobili, nostro patrimonio; più importante del resto è la tabella 3 e 4, che riguardano i nuovi immobili da valorizzare mediante concessione in uso, locazione, concessione, comodato. Per dare un'idea dell'importo, che comincia ad essere non irrilevante e non simbolico, sulla scorta dell'individuazione dell'importo a base d'asta degli immobili da alienare nella tabella 1 e nella tabella 2, dell'allegato A per l'esercizio 2024 siamo a 1.065.368 euro. Insieme alle alienazioni ci sono le acquisizioni. A volte si tratta di frustoli di terreno che completano l'impiegabilità di un'area antistante un immobile o danno funzionalità all'area per un importo, questo sì poco più che simbolico, di 18.086. Quindi ci stiamo avviando su questo versante, e attraverso gli organi consiliari ci sarà modo di discutere anche la migliore valorizzazione futura, istruendo con gli organismi istituzionali comunali anche le proposte di allargamento del piano delle alienazioni, ma anche della consapevolezza circa i meccanismi di valorizzazione con privilegio sociale, culturale e ambientale.

**Presidente BALDUCCI:** Mi dicono che non funziona il sito del Comune proprio. La vecchia, cara carta sempre in forma! Non ce la perdiamo mai. Diamo anche un po' di vita a chi la produce, che siamo noi poi. Intanto provano a riattivarlo. Prego, consigliere Armezzani.

**Consigliere ARMEZZANI:** Grazie, Presidente. Cercavamo di riscontrare i dati, perché il piano di alienazione è molto risalente, quindi non so se mi è sfuggito nel passaggio della presentazione dell'assessore, ma la domanda che ci facciamo dai banchi della minoranza è qual è, secondo le vostre previsioni, la concreta vendibilità dei beni.

Visto che abbiamo beni in vendita del 2017, se prevedete variazioni sul mercato immobiliare, per cui qualcosa di queste le porteremo a compimento.

**Presidente BALDUCCI:** Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, l'assessore Marcolini vuole replicare.

**Assessore MARCOLINI:** È legittima. Basterebbe però mettere in relazione quanto detto prima dal consigliere Sorci sugli immobili non locati. Noi abbiamo fatto una stima che tiene conto dei valori di mercato, di questo mercato, non in generale, dopodiché sta a noi promuovere, stabilire anche dei partenariati, stabilire anche le reali possibilità. Proprio per evitare somme illusorie, abbiamo messo una cifra molto modesta a bilancio. Abbiamo messo poco più di 1 milione. Gli immobili di proprietà comunale sono un multiplo molto largo. Siamo

ovviamente consapevoli di mettere in relazione la sostenibilità e l'appetibilità delle alienazioni che abbiamo individuato. Ovviamente dipende dalla risposta che il privato o anche il pubblico che a livello sovracomunale, interistituzionale avesse intenzione per alcuni degli immobili potenzialmente impiegabili esprimere un'opzione. Quindi è una preoccupazione che noi condividiamo, ma che è aperta alla risposta.

Ricordo che per esempio, per quello che riguarda tutte le gare di vendita a base d'asta pubblica, dopo il secondo, il terzo tentativo si procede per riduzione dell'ordine del 15 per cento e poi a trattativa libera. I valori che noi abbiamo messo adesso sottostanti sono quelli di legge, dopodiché vedremo concretamente quella che sarà la risposta.

**Presidente BALDUCCI:** Non ci sono ulteriori interventi, quindi pongo in votazione, con il sistema classico, la proposta n. 85, posta al punto 5 di questo ordine del giorno.

Favorevoli	16
Contrari	02 ( <i>Pariano, Silvi</i> )
Astenuti	02 ( <i>Armezzi, Arteconi</i> )

Il Consiglio approva.

Per questo atto viene richiesta anche l'immediata eseguibilità ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

Favorevoli	16
Contrari	02 ( <i>Pariano, Silvi</i> )
Astenuti	02 ( <i>Armezzi, Arteconi</i> )

Il Consiglio approva.

**Punto n. 6: APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE OO.PP. 2024/2026 ED ELENCO PER L'ANNO 2024 DEI LAVORI PUBBLICI – ALLEGATO I.5 DLGS N. 36/2023 (ART. 37, COMMA 6).**

**Presidente BALDUCCI:** Passiamo al punto 6 l'ordine del giorno, la proposta n. 87. Anche su questa proposta c'è il parere dell'organo di revisione espresso con verbale n. 56, del 15 dicembre 2023 ed è un parere favorevole. Prego l'assessore Vergnetta per presentare la proposta nel merito.

**Assessore VERGNETTA:** Diciamo che oggi questo programma triennale risulta particolarmente scarno, non perché la pianificazione dell'ente sia limitata, ma perché ci sono delle congiunture di carattere normativo e di bilancio che non ci consentono di inserire altri interventi. Ad oggi abbiamo, giusto per dire due dati di lavoro, circa 12 milioni di lavoro avviati o iniziati, parte dei quali anche terminati nel corso di questo anno e mezzo, e abbiamo in lavorazione circa 24 milioni di lavori già finanziati e in fase di avvio delle procedure, dell'iter burocratico di aggiudicazione e avvio. Progettazione, aggiudicazione, avvio dei lavori, che nel corso del 2024 andremo, in qualche maniera, a cui andremo a dare vita.

Alla luce di ciò, il programma di cui proponiamo l'approvazione consta soltanto di quattro interventi. Il primo è quello della caserma dei Carabinieri, che è l'unico in termini cronologici degli interventi finanziati dal sisma 2016 ad essere lavorato, nel senso che su questo siamo in attesa di un riscontro da parte della compagnia dei Carabinieri sull'idoneità del progetto presentato. I due interventi successivi riguardano loculi e cappelline del cimitero di Santa Maria, e sono finanziati tramite concessioni cimiteriali; e su questi dobbiamo necessariamente procedere con celerità per esigenze anche tecniche dei servizi cimiteriali, in particolare per il lavoro della prima annualità. Mentre l'ultimo intervento riguarda la conversione dell'impianto sportivo della vecchia piscina.

Perché ci sono soltanto questi interventi? Perché, a seguito del nuovo codice degli appalti e delle cosiddette circolari interpretative, tutti gli interventi che hanno avviato anche l'iter di progettazione sono stati stralciati dal piano. Restano soltanto gli interventi per i quali non è stato avviato neanche l'iter di progettazione e per i quali comunque c'è una progettualità avviata e c'è anche una copertura finanziaria degli interventi.

Tutti gli altri interventi per i quali c'è comunque una progettualità avviata, ma non sono attualmente coperti da fondi di bilancio, sono stati inseriti all'interno del Dup con un elenco aggiuntivo e rappresentano un po' la progettualità dell'ente rispetto a tutta una serie di interventi. Se non erro, sono venticinque, trenta interventi per i quali siamo ovviamente alla ricerca di finanziamenti.

Quindi questo è il piano triennale 2024/2026 che viene rappresentato, di cui anche in commissione si è data la giusta evidenza.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, consigliere Armezzani.

**Consigliere ARMEZZANI:** Solo una domanda all'assessore. Se può spiegare al Consiglio, in maniera sommaria, in che cosa consistono i lavori della ex piscina comunale, come verrà trasformata in palestra polifunzionale, che cosa prevede il progetto.

**Presidente BALDUCCI:** Ci sono altri interventi? Prego, assessore, si prenoti. Prego, assessore, per la replica.

**Assessore VERGNETTA:** L'intervento prevede sostanzialmente la realizzazione di un solaio che ripristini il piano della piscina, quindi la buca della piscina e la riqualificazione impiantistica degli spogliatoi e dell'area afferente a quella palla, palla nel senso che è la forma attualmente dell'impianto. Quindi che da un impianto destinato ad uso piscina verrà trasformato sostanzialmente in una palestra da utilizzare per gli sport previsti in palestra compatibilmente con le altezze, perché essendo un impianto che non ha un'elevata altezza, potrà ospitare ovviamente tutte quelle discipline che possono essere compatibili con quelle dimensioni.

**Presidente BALDUCCI:** Consigliere Armezzani, prego.

**Consigliere ARMEZZANI:** Grazie, Presidente. Grazie, assessore. Cerco di essere un pochino più specifico. Quindi l'intervento è per una palestra polifunzionale, cioè avremo una pavimentazione dove dentro possiamo farci attività. Quindi non sono previsti impianti particolari per sport, per esempio arrampicata, pedane per schermo o altre situazioni che invece richiedono una progettazione specifica.

Su questo inviterei l'amministrazione a fare una riflessione, anche attesi i cosiddetti sport minori che richiedono però impiantistiche tecniche, che potrebbero agevolare di molto la pratica sportiva.

**Presidente BALDUCCI:** Assessore? No. Quello che era da dire è stato detto. Vedremo nel futuro e terremo informato magari il Consiglio comunale, se ci saranno queste alienazioni. Quindi, se non ci sono ulteriori interventi nel merito del punto 6 all'ordine del giorno, apro la votazione con il solito sistema manuale.

Favorevoli	19
Contrari	01 ( <i>Silvi</i> )
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Per questo atto viene richiesta l'immediata eseguibilità ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

Favorevoli	19
Contrari	01 ( <i>Silvi</i> )
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

**Punto n. 7: NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2024/2026. APPROVAZIONE.**

**Presidente BALDUCCI:** Passiamo ora al punto 7 all'ordine del giorno, la proposta n. 84. Anche su questa proposta c'è il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria, espresso con verbale n. 47 del 25 novembre 2023, ed è un parere favorevole.

Per la presentazione della proposta do la parola all'assessore Marcolini. Prego, assessore.

**Assessore MARCOLINI:** Grazie, Presidente. Il Dup, l'aggiornamento del documento unico di programmazione è un'occasione importante, direi cruciale per decifrare in maniera dettagliata i fatti salienti di contesto europeo, nazionale, regionale, locale e quelle che sono le conseguenze con le azioni di reazione che l'amministrazione sta mettendo in campo. Quindi ce lo siamo detti, fortunatamente io ho l'occasione di frequentare la Commissione bilancio che i documenti li legge, nella precedente valutazione del Dup abbiamo avuto degli aggiornamenti di dettaglio, che sono stati confortanti per il lavoro importante che viene realizzato per dare al Consiglio comunale e alla città tutti gli elementi per poi valutare se l'azione comunale è insufficiente, sbagliata, oppure se tiene conto, nei limiti del possibile, delle condizioni di contesto nella maniera più efficiente.

Quindi abbiamo già discusso del Dup, abbiamo già parlato del Dup e qui siamo in sede di aggiornamento, e l'aggiornamento è a qualche giorno, quindi ne dovremo fare un altro all'inizio dell'anno, passata la discussione sul bilancio nazionale e quello regionale, ma qui siamo ad un aggiornamento di poche settimane, quindi alla nota di aggiornamento economico e finanziario della NadeF, dell'andamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza, della nuova politica di coesione 2021/2027; non siamo riusciti a inserire tutte le modifiche, stavo rivedendo stamattina, per quello che è stato lo switch, la deviazione che il governo Meloni ha fatto di una parte consistente delle risorse per circa 15 miliardi, che ha di fatto sconvolto e riorientato, ne parleremo più tardi per il bilancio, capitoli importanti, soprattutto quello della coesione e dell'inclusione che vedono i Comuni tra i primi beneficiari. C'è un positivo indirizzamento verso il Repower, ma con costi pesantissimi per la missione 5 e la missione 6, quella dell'inclusione sociale e quella della sanità. Ma ne parleremo più tardi.

C'è poi un'analisi di contesto delle condizioni esterne: l'occupazione, la crisi, i riverberi della crisi anche economica e industriale, il governo delle partecipate; e ha fatto bene la consigliera Monacelli a ricordare come l'accoglienza dell'Asp nel cosiddetto settore pubblico allargato comunale abbia significato un atto di responsabilità, ma anche un aggravio delle condizioni di esercizio e un impegno a cercare di risolverlo. C'è poi un riferimento aggiornato agli ultimi atti, quelli tra l'estate e l'inizio dell'autunno adottati, come il piano integrato di attività e di organizzazione; un riferimento, ne abbiamo parlato poco fa, alla fiscalità locale, Imu, Tasi, Tari indirettamente perché partecipiamo a un organismo di carattere consortile, ma soprattutto ci sono degli elementi importanti che riguardano la riorganizzazione della struttura organizzativa e personale su cui, ripeto, questo è un antipasto importantissimo per la discussione del bilancio che affronteremo fra pochi istanti. C'è una valutazione degli strumenti finanziari, quindi questa analisi di contesto concentra arriva poi al dunque comunale. Un riferimento alle tributarie, alle extratributarie, alla programmazione triennale e al dettaglio, io spero avremo il tempo anche di illustrare successivamente, durante la discussione sul bilancio, fino a un dettaglio che riguarda il programma per l'affidamento di incarichi di studio, ricerca e consulenza, che io stesso ho visto aggiornati l'altro ieri sera presentate dal collega Vergnetta in maniera aggiornata, che potrebbe non essere aggiornato, ma potrebbe essere oggetto di discussione oggi stesso. Abbiamo parlato della programmazione dei lavori pubblici, dovremmo aggiungere quella di beni e servizi, e abbiamo aggiornato anche quella dell'alienazione del patrimonio.

Insieme a questa, ripeto, sarebbe utile e interessante farne una discussione magari seminariale, mettere insieme la nota integrativa all'assetato con il Dup aggiornato per avere contezza in maniera trasparente, lo dico alle forze dell'opposizione in Consiglio, perché su questo versante c'è un'iniziativa della maggioranza piuttosto costante di incontro e di specificità, che nelle due commissioni il cui lavoro è stato illustrato stamattina, potrebbe essere oggetto di costante approfondimento e aggiornamento. Quindi non è una sorta di composizione

meccanica di un compito burocratico. C'è non soltanto la presa d'atto di quello che non dipende da noi, ma c'è anche il piano delle reazioni sostenibili in termini finanziari e in termini organizzativi. È per questo che io richiamo, perché qui non c'è un giudizio per tre quarti del documento sulle azioni. L'ultima parte si riverbera sul bilancio, che rende conto di un lavoro di trasparenza, che posso dire sinceramente che è piuttosto raro in tutti i livelli, sia quelli comunali che regionali. A leggere i documenti, ripeto i documenti dell'organismo di vigilanza, il Coref, delle note integrative effettuate dai nostri servizi e l'aggiornamento del Dup, volendo una parte molto ampia degli interrogativi legittimi che albergano qui in Consiglio comunale e soprattutto nella città trovano, se non la risposta di dettaglio, la via per scovare quella che è la situazione attuale e i possibili rimedi esistenti, non quelli desiderabili, quelli attualmente esistenti.

**Presidente BALDUCCI:** Ci sono interventi nel merito del punto 7 l'ordine del giorno? Prego, consigliere Ragni.

**Consigliere RAGNI:** Grazie, Presidente. Alcune veloci riflessioni. Anzitutto credo sia opportuno sottolineare che l'Oref, con il parere espresso, ha dato atto e ha reso conto del lavoro fatto dall'amministrazione evidenziando la coerenza della nota di aggiornamento con le linee programmatiche di mandato, attestando l'attendibilità e la congruità delle previsioni, la completezza della nota e in sintesi diciamo il rispetto dei principi contabili e i principi normativi vigenti in materia.

Rilevo anche come nella nota siano stati dettagliatamente elencati quelli che sono gli scenari di riferimento di cui parlava l'assessore Marcolini prima, a livello internazionale, europeo, nazionale; sono state illustrate quelle che purtroppo sono le pesanti conseguenze scaturite dal momento dell'inizio della guerra russo-ucraina a livello di crescita economica nell'intera eurozona, quindi anche nella nostra nazione; a livello di inflazione di quello che è stato un enorme aumento dei costi energetici che purtroppo, insieme ad altri fattori per così dire locali, hanno inciso pesantemente anche sulle finanze del comune di Fabriano, di cui probabilmente parleremo dopo, in sede di approvazione del bilancio in modo più dettagliato. Conseguenze pesanti che, e anche di questo parleremo successivamente, si aggiungono a quello che sembra essere un drastico taglio da parte del governo, per il secondo anno consecutivo, di fondi, finanziamenti agli enti locali, alle Regioni. Qui parliamo di un taglio delle spese per 600 milioni l'anno nel prossimo triennio, di cui 350 milioni a carico del bilancio delle Regioni e 200 milioni a carico dei Comuni come il nostro. Quindi credo che tutti noi possiamo ben immaginare quello che un'iniziativa, una scelta politica di questo genere comporta a livello di amministrazione di bilancio degli enti locali.

Nel marito ho letto che sono ben elencati, dalle pagine da 75 a 79, gli impegni progettuali presi dall'amministrazione, così come successivamente vengono indicati, sempre in modo dettagliato, i risultati dell'attività svolta dalla Giunta nel suo primo anno di mandato.

Relativamente al programma del prossimo triennio voglio sottolineare, perché poi anche su questo punto c'erano state delle polemiche da parte della minoranza, che io ritengo anche abbastanza sterili e strumentali, susseguitesì all'affidamento in house a Jesi Servizi del servizio di refezione scolastica, quindi con il trasferimento a Jesi Servizi dei dipendenti in forza al Comune. Ho letto che nella nota di aggiornamento al Dup, oltre ad essere prevista una capacità, facoltà assunzionale nei limiti di legge per il prossimo anno, è stata inserita una riserva in conformità agli accordi presi in sede sindacale di non utilizzare tutte le facoltà assunzionali previste per legge, al fine di consentire il possibile rientro in organico, qualora fosse necessario, di una o due unità lavorative tra i dipendenti che erano stati ceduti a Jesi Servizi. E questo ritengo che sia un elemento molto importante e per quanto mi riguarda estremamente condivisibile.

Un altro punto che voglio sottolineare è rappresentato dall'impegno assunto dalla Giunta di proseguire l'opera di riorganizzazione dell'ente attraverso il riassetto della sua macrostruttura, per renderlo più efficace ed efficiente. E qui soprattutto sottolineo l'ottimo, a mio parere, risultato ottenuto per quello che concerne il riassetto del settore governo del territorio. Finalmente abbiamo degli uffici che hanno consentito di far ripartire l'esercizio dell'azione amministrativa nel settore di competenza con la nomina del nuovo dirigente, con la nomina



delle figure di alta responsabilità, funzionalità, quindi con le vecchie posizioni organizzative e con l'implementazione degli uffici stessi da parte di nuovo personale, e credo che in pochi tempi sia sotto gli occhi di tutti che c'è stata sicuramente una ripartenza da parte dell'ufficio tecnico.

Concludo per quello che riguarda i lavori pubblici, oltre al piano triennale di cui abbiamo parlato prima, nella nota di aggiornamento del Dup ho visto che vengono riportati come interventi di interesse dell'amministrazione, in linea con il programma di mandato anche se si è ancora alla ricerca di finanziamenti, oppure ci sono delle progettazioni in corso, ulteriori interventi, mi sembra siano una trentina, per una spesa di circa 27 milioni di euro. Anche questi sono interventi estremamente importanti, perché andiamo dalla realizzazione della piazzetta di via le Povere al completamento delle opere di urbanizzazione della lottizzazione Santa Croce seconda, abbiamo l'adeguamento sismico e funzionale del Palacesari, il fotovoltaico sulla copertura del Palaguerrieri, la manutenzione degli impianti sportivi come le palestre Collodi e Mazzini, il Palafermi e piscina comunale, e tutta un'altra serie di interventi che sono elencati a pagina 142 e 143 della nota, che adesso non vado a elencare, ma che si aggiungono a quanto è stato realizzato in questo anno e mezzo, a quelle che sono le previsioni del programma triennale e annuale delle opere pubbliche. Sono interventi che speriamo si possa riuscire a finanziare anche intercettando fondi o comunque sovvenzioni, bandi provenienti dall'esterno, ma che ritengo assolutamente importanti e quindi ritengo estremamente positivo che siano stati indicati nella nota di aggiornamento del Dup, perché sono interventi di cui la città ha bisogno e che già da molti anni a questa parte avrebbero dovuto essere probabilmente realizzati. Quindi esprimo voto favorevole da parte del gruppo Progetto Fabriano in relazione alla proposta.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, consigliere Armezzani.

**Consigliere ARMEZZANI:** Grazie, Presidente. Come ha sottolineato giustamente l'assessore, il documento unico di programmazione è un atto importante nella vita amministrativa del nostro Comune e anche come punto di partenza e di valutazione dell'azione amministrativa di questa maggioranza.

Nella lettura del piano, però, nella prima parte ci sono alcune osservazioni critiche che io offro al dibattito consiliare. Alcune considerazioni sono queste. Ho avuto la sensazione, anche già nel documento originario e mi si riconferma adesso nella nota di aggiornamento, che il documento abbia natura compilativa, cioè abbiamo un elenco di cose, di osservazioni, di dati, anche di attività svolte, quindi abbiamo sentito la prolusione, l'elogio sperticato del consigliere Ragni, estremamente felice di tutto quello che è stato fino adesso fatto, ma poco, dal nostro punto di vista, con un difetto di prospettiva; e sono tre i punti sui quali soffermo le mie osservazioni. La parte iniziale sull'analisi dei dati, la parte di programmazione e quella che a me è sempre stata molto cara, relativa, anche se qui appena accennata perché contenuta in un altro documento, ovvero dell'organizzazione della pianta organica del Comune.

Dall'analisi dei dati abbiamo un aggiornamento su dei dati statistici, anagrafici, il movimento della popolazione, morti/nati, informazioni che ci danno la fotografia dello stato della nostra comunità, ma quello che mancava lo scorso anno e che manca ancora oggi sono i dati relativi all'andamento delle attività economiche, perché il documento fa riferimento ad un'analisi macroeconomica anche della situazione internazionale e del conflitto russo-ucraino, non del conflitto israelo-palestinese, sul quale non abbiamo ancora contezza di che tipo di conseguenze avrà sull'economia nazionale e su quella locale, poi abbiamo un'analisi dell'andamento dell'economia regionale con l'analisi della tenuta del Pil e della tenuta del manifatturiero, ma nel documento a me è sfuggita la parte di approfondimento sulla condizione economica locale. Un dato che io non ho trovato e, se mi correggete, accoglierò la vostra correzione di buon grado, non ho trovato per esempio il tasso di imprese cessate o attivate nel corso dell'ultimo triennio, per esempio. Dato di complessa accessibilità, perché anch'io ho provato con i possenti poteri del consigliere comunale ad accedere a questi dati, ma non sono di facile accessibilità. Li abbiamo a livello di macro aggregato, a livello provinciale, ma capillare a livello comunale non ne abbiamo neanche nel Dup.

Non abbiamo neanche un'analisi dell'andamento dei fatturati delle aziende del nostro territorio. Non abbiamo un'analisi sull'andamento delle attività commerciali, perché, se de visu assistiamo a uno spopolamento delle attività commerciali in centro storico, di cui qui abbiamo parlato a latere, quando si parlava di spazi, avremo bisogno di capire quali sono le attività commerciali che stanno soffrendo di più nel centro storico di Fabriano, se di questo ci vogliamo interessare, oppure degli altri distretti. Quali sono i distretti della nostra città, intendo i distretti commerciali, quindi non solo il centro storico ma la Pisana, il borgo, il Piano, la Spina, cioè dove nel nostro tessuto urbano si sono grappoli di concentrazione di esercizi commerciali e dove ci sono delle dinamiche, alcune vivaci, altre invece in depressione. Questo tipo di analisi granulare, che senz'altro è costosa in termini di sforzo e di raccolta dei dati, ma che io riterei estremamente utile per voi, per dirigere la vostra azione amministrativa, ma anche per i privati che volessero provare a fare impresa. Un tempo, quando ci occupavamo di consulenza alla costituzione di nuove imprese, facevamo questo esempio: ci si presentava una ragazza, un ragazzo di buona volontà con un piccolo capitale che voleva aprire una pizzeria, quando a Fabriano quattro anni fa eravamo pieni di pizzerie ad ogni angolo della città, quindi proprio de visu, nel senso comune si diceva che probabilmente fare una pizzeria non è l'attività commerciale migliore sulla quale intraprendere oggi. Il dato rispetto a cinque anni fa è completamente cambiato. È cambiato il tessuto commerciale, oggi siamo in un profilo diametralmente opposto. Quindi, se qualcuno oggi volesse intraprendere, come l'Amministrazione comunale può aiutare a fare una scelta consapevole, quali dati il Dup potrebbe offrire in questa direzione? Sto parlando adesso di affiancamento, di sostegno dell'attività privata, ma ciò non toglie che un'analisi di questo tipo sia cruciale, a mio avviso, per una buona pianificazione amministrativa.

In secondo piano, un secondo punto sul quale soffermo la mia osservazione sono invece le attività di programmazione, perché qui l'amministrazione ha preso due impegni importanti. Nel Dup, nella nota di aggiornamento che stiamo oggi esaminando viene dato conto di diversi incontri, eventi che l'amministrazione ha fatto, mi sfuggono i nomi e non ho la pagina con gli incontri, ma ci sono stati svariati incontri anche in Umbria, in cui si è discusso del nostro territorio, delle opportunità offerte dai bandi con il convegno Next Appennino in particolar modo, di cui ci ha dato ampiamente conto l'assessore Marcolini; dei bandi all'epoca, parliamo di luglio dell'anno scorso, i bandi aperti fondo complementare e così via, attività di natura promozionale, lodevoli e che non incontrano la mia critica. Ma non sono questi gli incontri di lavoro che io auspicherei nell'ambito di un percorso di progettazione. Facendo infatti un'interrogazione scritta sul convegno Next Appennino, chiedevo se in quella sede, nella sessione del convegno si fosse connotato un aspetto di tipo di coordinamento, un workshop come vengono detti usando una bruttissima parola inglese, un seminario di lavoro, di approfondimento o fosse un segnale invece di presentazione. Questo è invece il secondo aspetto che ha avuto questo convegno e gli altri. Importanti questi, ma abbiamo bisogno anche per sostenere una buona programmazione futura di attività di coprogettazione e di condivisione con gli attori territoriali di tutti i settori, produttivi, del sociale e della cultura.

Proprio in questo contesto ricorderete uno dei motivi che mi hanno portato a non sostenere il regolamento per i contributi di cui ci ha dato prima esposizione il presidente della commissione, Anibaldi, è stato proprio questo: l'assenza all'interno del regolamento, e al momento l'assenza anche di altre iniziative in tale direzione che fossero finalizzate alla coprogettazione territoriale, cioè a mettere a disposizione dei soldi, il Comune dice io ho queste risorse e chiamo i soggetti del territorio (imprese, privato sociale, associazioni, terzo settore) a progettare insieme, ricorrendo a strumenti normativi previsti sia nel settore sociale, che è stato il primo già con la legge n. 328 del 2000, nel settore della cultura e oggi c'è un'ampia normativa, un po' zoppicante anche a livello regionale bisogna ammettere, in materia di coprogettazione, e io torno a sollecitare il Consiglio comunale, perché la regolamentazione è di nostra competenza, ma questo è un invito che faccio alla maggioranza, a ragionare tempestivamente su uno strumento di coprogettazione, perché nella coprogettazione non c'è soltanto la fase in cui mettiamo a terra delle idee, ma c'è anche la fase dell'analisi della situazione territoriale, quella che conoscono molto bene i colleghi consiglieri comunali che hanno partecipato alla progettazione del Piano d'ambito territoriale, che è stato licenziato alla fine del 2022. Chi ha frequentato quei

tavoli, l'infanzia, quindi io penso alla collega Pallucca, ci siamo incontrati spesso in queste riunioni, ma vi erano anche altri colleghi e adesso dico il consigliere Sagramola che in Unione montana ha vissuto tutte le varie fasi di progettazione del Piano sociale, i colleghi sanno meglio di me quanto in questi gruppi di lavoro la fase di analisi, di condivisione, di ascolto anche di quelli che diventano testimoni privilegiati, perché stanno su quel problema lì, sia prezioso per sostenere una progettazione lì di Piano sociale, ma qui, perché no, anche di azione amministrativa.

Terzo argomento di osservazione riguarda invece il Piao, che qui è soltanto citato, perché sappiamo essere un atto di competenza di Giunta e che non riguarda il Consiglio comunale, se non indirettamente, però il Dup fa riferimento al Piao in maniera anche qui molto sintetica, come è necessario, però è una finestra che mi consente di fare le osservazioni su un documento che, a mio avviso, è no strategico, è cruciale per l'azione amministrativa. Sul Piao, per quello che ho potuto leggere del piano adottato dalla vostra amministrazione, abbiamo anche qua un documento estremamente compilativo, se mi consentite. Cioè un documento che fa i compiti a casa, risponde alle richieste previste dall'amministrazione, ma senza spirito, senza anima, senza ciccia si direbbe a Fabriano. Un piano che mi sarei aspettato partisse dall'analisi degli obiettivi strategici del Comune e dell'amministrazione, dal quale far discendere i fabbisogni formativi, sul quale costruire un piano di riqualificazione professionale prima, e poi anche assunzionale. Questa analisi manca nel documento, cioè non sappiamo, abbiamo bisogno di istruttori per la progettazione, qui se ne è parlato a lungo in Consiglio, e su questo avete trovato anche le nostre aperture. Abbiamo detto, per esempio, quando è stato stabilito nelle risorse di bilancio per l'assunzione di una figura professionale che si occupasse di progettazione, il mio intervento all'epoca fu di apertura, ma di invito anche all'amministrazione di investire sulle risorse interne, perché ci sono professionalità che necessariamente devono essere reperite all'esterno dell'organizzazione, ma ci sono molte professionalità che all'interno dell'organizzazione possono essere formate, stimolate e rafforzate. Il comune di Fabriano, infatti, ha un trend abbastanza singolare riguardo alle assunzioni, perché abbiamo molte persone, adesso si è un po' allentato perché non ci sono altri concorsi, ma molte persone che vincevano i concorsi a Fabriano, poi rimanevano qualche mese e se ne andavano, perché sembra che la nostra bellissima città non sia così attraente e che forse l'organizzazione interna del nostro Comune non sia così accogliente. E uno dei modi per rendere l'organizzazione comunale più accogliente, è quello di dare a ciascuno la propria competenza, la propria area di competenza dove possa crescere professionalmente e anche umanamente.

Su questo c'è un forte rallentamento da parte dell'amministrazione, per la quale io invito invece una profonda riflessione. Noi abbiamo bisogno di una pianta organica comunale di persone fortemente motivate, oltre che professionalizzate; e le due cose, per chi lavora in azienda sa che, lavora in organizzazioni, sa che sono strettamente collegate. Infine concludo con un giudizio sospeso nei confronti di questo documento di programmazione, che dà l'idea che l'amministrazione non proceda molto speditamente su degli obiettivi chiari.

Da ultimo, una replica al collega Ragni riguardo a polemiche strumentali riguardo alla vicenda delle mense. Invece io rivendico quella come un'azione importante da parte della minoranza, di sensibilizzazione e di vicinanza anche nei confronti dei lavoratori. Vi vorrei soltanto ricordare che originariamente il vostro piano non prevedeva riserve di posti. Vorrei anche ricordarvi che durante la trattativa c'era stata una dimenticanza degli operatori in appalto a cooperativa che si erano improvvisamente trovati una lettera di licenziamento a metà maggio, quindi quell'attività voi la considerate strumentale ma io invece la rivendico come spero, confido su questo giudizio della cittadinanza, come una buona politica e come una buona azione di opposizione, che non è soltanto per l'esperienza, perché la nota del Dup è per voi un punto di verifica, ma lo è anche per noi che siamo in minoranza, quanto il nostro contributo è stato utile a questa amministrazione, se siamo stati sufficientemente di intralcio, come vorrebbe qualcuno, oppure abbiamo agevolato, siamo stati d'aiuto ad indicare delle direttive alle quali magari la maggioranza non aveva pensato.

In questo anno e mezzo di verifica, questa sì la rivendico, consigliere Ragni, come invece una buona cosa che l'opposizione ha fatto e che vi ha condotto, a mio avviso, a fare una scelta meno peggiore di quella che sembrava all'inizio.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, consigliere Paladini.

**Consigliere PALADINI:** Grazie, Presidente. Sia in base alla relazione dell'assessore Marcolini sia cogliendo in maniera propositiva, anche se critica, l'intervento appena pronunciato dal consigliere Armezzani, alcune brevi considerazioni.

Quando il consigliere Armezzani dice che il documento presentato, quindi il Dup ha un valore essenzialmente seminariale, progettuale, ma poi è poco pratico, io invece su questo vorrei proprio cogliere quanto diceva l'assessore Marcolini, cioè quel documento dovrebbe davvero essere un po' la Bibbia non solo di questa amministrazione, ma di questo Consiglio comunale, quindi quei momenti seminari che criticava prima il consigliere Armezzani, citava in particolare i recenti appuntamenti fatti a Gubbio, prima Fabriano e poi a Gubbio, io ero presente specie al secondo appuntamento e li ho trovati non solo straordinariamente importanti per capire cosa questo territorio ha fatto negli ultimi decenni, le difficoltà che si trova ad affrontare e le prospettive che ha da qui ai prossimi anni. Cito l'intervento di forse il più grande sociologo italiano vivente, che è il professor Aldo Bonomi, che in quella sede ha fatto una fotografia della realtà socioeconomica del territorio umbro-marchigiano, dell'entroterra di un valore straordinario, che andrebbe davvero, come si faceva una volta, sbobinata e data un po' in giro a tutta la città. Sono momenti importanti.

Colgo quello che diceva, voglio dare un'accezione positiva a quello che diceva il consigliere Armezzani, ovviamente ci deve essere questa dialettica fra minoranza e maggioranza, quindi è giusto che la minoranza stimoli la maggioranza, ne critichi anche l'amministrazione ovviamente in maniera propositiva gli atti, è quello che in qualche maniera dovremmo fare tutti per crescere, però sarei meno tranchant da questo punto di vista. Io ritengo invece quel documento molto importante, lo ritengo anche molto concreto. Poi, ovvio, le difficoltà sono tante. Citava prima il consigliere, collega Ragni che le difficoltà che ha trovato questa amministrazione per quanto riguarda quella che una volta si definiva la pianta organica: un anno e mezzo fa abbiamo trovato una situazione a livello di governance dei dipendenti drammatica. Abbiamo messo mesi anche a poter dare un'organizzazione a quello che una volta era l'ufficio tecnico, l'assetto del territorio che adesso finalmente ha ripreso ad operare come avrebbe dovuto fin dall'inizio. Ma ci sono tuttora altre difficoltà, che abbiamo ben presenti. Però è chiaro che in un anno e mezzo non è che potevamo fare molto di più, che questa amministrazione potesse fare molto di più. Quindi su questo direi che invece sia molto importante l'accezione che ha dato l'assessore Marcolini, cioè non limitarsi a un elenco di cose fatte o da fare, ma dare una prospettiva di tipo anche, mi verrebbe da dire socio-economico e culturale, all'attività che questa amministrazione intende fare da qui a cinque, dieci anni.

Brevemente sul piano triennale. Qui non rifaccio l'elenco delle opere impostate, però una frecciatina voglio darla al consigliere Silvi, quando alcune settimane fa si è vantato di avere quasi costretto l'amministrazione a inserire la realizzazione delle due rotatorie, quella della Pisana e dell'ospedale, nel piano triennale. Il progetto, il piano delle due rotatorie era presente sia nel nostro programma elettorale, della coalizione democratica e mi onoro di aver insistito, a nome di questo partito, di aver fatto in modo che almeno una di queste due rotatorie venisse progettata e attuata entro il 2024, e l'altra entro il 2025. Su questo c'è stata anche una buona notizia, finalmente, di una compartecipazione anche da parte della Regione per circa un terzo dell'importo. Questo non lo dico in maniera polemica, però dobbiamo essere consapevoli che poi ognuno è bene che si dia i meriti delle cose che fa, senza accaparrarsi non in maniera esclusiva meriti non suoi. Quel tipo di intervento, questo lo ribadirà davvero fino alla fine della conclusione dei lavori, che invece è stato risibile per il palasport, perché grida ancora vendetta che questa amministrazione abbia dovuto reperire, con risorse interne e con un mutuo, 4 milioni e mezzo di euro per la ristrutturazione del Palaguerrieri, con la miseria – lo ribadisco –, il piatto di lenticchie di 500.000 euro, non ancora arrivati poi mi diceva, mi risulta, l'assessore Vergnetta, da parte della Regione, quando la stessa Regione ha invece investito 3 milioni di euro per un impianto come quello del palazzetto di Montegranaro, che è un Comune di dodicimila abitanti, neanche agibile tra l'altro. Quindi su questo ci sarebbe molto da dire, ma ne parleremo forse anche quando verrà approvato il bilancio regionale, perché qui c'è una

tendenza da parte di questa amministrazione regionale, che è quella di spostare tutto il baricentro degli interventi, anche economici, nella parte sud di questa regione, che si sta rivelando sempre di più il nord dell'Abruzzo, come dicevo nel corso del Consiglio comunale, e sempre meno quella che è stata parte di quella terza Italia che diceva decenni fa, alcuni decenni fa Arnaldo Bagnasco, che ha così tanto dato a questo Paese in termini di crescita, non solo economica ma anche di mantenimento di una coesione economica e sociale esemplare.

Finisco qua e quindi noi, a nome del PD, daremo voto molto convintamente favorevole a questo documento.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, consigliere Sorci.

**Consigliere SORCI:** Io mi ero ripromesso di non intervenire sul Dup, perché oltretutto è un adeguamento, però Ragni ogni tanto... ma fai bene! Quindi concordando con quello che ha detto il collega Armezzani, anche se lui ha fatto un piccolo inciso sul documento compilativo, io non sono d'accordo che sia compilativo. È compilativo purtroppo per una serie di mancanze che abbiamo noi strutturalmente, perché noi, i nostri sistemi informatici, di rilevazione di tutta una serie di dati non funzionano. Questo è un dato oggettivo. Per cui diventa difficile, in un paese che non ha numeri veri, provate a vedere il numero dei residenti a Fabriano all'anagrafe e provate a vedere i numeri che l'Istat riporta nelle sue rilevazioni mensili: troverete numeri completamente diversi. Quindi questo rende difficilissimo, a meno che il Comune non si doti di uno strumento che una volta era stato messo in piedi molto "casereccio" con i dati statistici del Comune, ma è fermo al 2018, in cui si faceva la fotografia di questa città collegandolo poi con altre, dal Sit a tutto il resto, dava l'idea di come si muovesse il sistema sociale fabrianese. Purtroppo oggi questo non c'è più, quindi capisco anche la difficoltà a dire gli sforzi per fare questo documento unico di programmazione, che nell'intenzione di chi lo ha reso obbligatorio per legge doveva essere la Bibbia, la fotografia, la statistica della propria zona, per poi correlarlo al bilancio. Il bilancio doveva essere frutto dell'analisi del Dup e di quello che era contenuto dentro al Dup. Purtroppo questo diventa difficilissimo.

Così come difficile diventa, Armezzani, sapere quante sono le imprese, come si muove il sistema economico fabrianese, se non attraverso Infocamere, ma è sempre un dato molto arretrato. Perché, se pensi che a Fabriano ci sono 2.716 imprese nel 2022, registrate, imprese di tutti i settori, che è un numero che sembrerebbe incredibile, e nello stesso anno se ne sono iscritte 111 e 111 sono andate in cancellazione con un incremento forte nel settore del commercio, ti dà l'idea di come funziona, però sono tutti dati a un anno fa. Non ad oggi, che ancora non ci sono.

Perché dico che il Dup deve dare la fotografia e l'azione? E qui ve lo dirò dopo, durante il bilancio. Perché noi abbiamo preso tutta una serie di decisioni non avendo ben chiari i numeri, e comincio dalle mense, Ragni, visto che mi ci chiami, dalla casa di riposo e così via. Ma questo lo escluderemo durante il bilancio, perché poi hanno tutte riflessioni e riflessi sullo stato attuale e sullo scenario del futuro di questa città e di questo territorio. Quindi a me va bene che parliamo e fa bene l'assessore Marcolini a stimolare tutti quanti su un'area più vasta, con l'Appennino, perché è un ragionamento che riguarda tutte queste zone della montagna, però mi serve anche capire effettivamente come siamo messi in una situazione che cambia talmente rapidamente. Un anno fa nessuno immaginava certe cose, oggi ci troviamo di fronte ad altre. Le decisioni che abbiamo preso un anno fa, in questo momento può darsi pure che diventano sbagliate, però non abbiamo strumenti, se non conosciamo, per ritrarre le decisioni.

Il Dup quindi è uno strumento dinamico, questo ci dovremmo impegnare a fare, quindi è compilativo in questo momento per le difficoltà che abbiamo, perché è così. Capisco, io faccio opposizione, dovrei dire fate male, tutti sommari; dico però, siccome l'interesse, della maggioranza e dell'opposizione, è il benessere della nostra collettività, allora cercate di ascoltare quello che dice anche l'opposizione, non pensate di essere sempre figli del marchese del grillo. Cercate di capire anche che chi, e ricordo sempre a tutti che noi a malapena qua dentro, tutti insieme, rappresentiamo il 51 per cento di questa città. Quindi questa è la riflessione. Vuol dire che il

49 per cento non si sente neanche rappresentato da noi. Quindi il nostro sforzo deve essere quello di far capire e di operare per riportare dentro questo alveo tutti quanti. Quindi vi do un suggerimento, cerchiamo di mettere insieme un sistema che ci permetta di monitorare rapidamente. Dopo qualcuno mi dice che sono un aziendalista, però io sono stato abituato in una grande azienda, forse una delle più belle che c'è stata in Europa, ai conti e alla velocità dei conti. Ma i conti per governare, non i conti per essere sterili.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, consigliere Silvi.

**Consigliere SILVI:** Grazie, Presidente. Io vorrei fare un attimo chiarezza riguardo alla rotatoria. Vedo che il consigliere Paladini purtroppo non c'è, volevo un attimo rispondere a lui anche per fatto personale.

Io vorrei dire al consigliere Paladini che quella è un'opera che, a parte è un'opera che viene, se non sbaglio, dalla giunta Sagramola o forse anche prima, io non è che volevo farla mia quell'opera, però vorrei fare un po' di chiarezza, perché quell'opera è uscita una sera, ne abbiamo parlato in commissione, se lei si ricorda bene, poi è stato proprio lei a tirarla fuori la questione della rotatoria, dove l'assessore Vergnetta ci rispose che per il momento non era una priorità. Poi, magicamente, io preparo un ordine del giorno, anzi una mozione, dopo una settimana, tre o quattro giorni quest'opera viene messa sulle opere pubbliche, guarda caso.

Io vorrei dire solamente che, se il sottoscritto non l'avesse tirata fuori, quell'opera non sarebbe stata fatta.

**Presidente BALDUCCI:** Ricordo che è stata votata all'unanimità quella mozione, consigliere Silvi, quindi è una volontà dell'intero Consiglio comunale. Questa è una piccola digressione, un mio ingresso.

Consigliere Monacelli, prego.

**Consigliere MONACELLI:** Consigliere Silvi, da qui possiamo desumere che basta che parli e le cose si fanno. Quindi parla più spesso, intercedi presso la Regione, presso i ministeri, così potremmo fare tante cose. Quindi io prendo per buona questa cosa, al di là delle precisazioni che faccio, Presidente. Quindi mi aspetto questo.

Rispetto agli interventi che ho sentito dall'opposizione, un primo rilievo, tanto per tenere alta la dialettica tra la sottoscritta e il consigliere Armezzani, che l'operazione di affidamento in house alla Jesi Servizi del personale delle mense possa essere un'operazione di cui vuole intestarsi, mi sembra come minimo ingeneroso. Ricordo che alla presentazione della prima volta del progetto, osteggiato fortemente proprio dal consigliere Armezzani, tra gli altri, le dichiarazioni e i documenti che ci presentarono già in origine definivano che il personale sarebbe stato trasferito mantenendo il trattamento economico, mantenendo il posto di lavoro, mantenendo tutto ciò che presumevano gli accordi, e sindacali e le norme nazionali, senza che l'intervento di Fabriano Progressista fosse poi così determinante.

Perché dico questo? Perché questa fu un'operazione osteggiata proprio da voi in primis. Per primi. E siccome a qualche assemblea ci sono stata anch'io, se l'operazione poi ha portato anche ad accogliere le istanze del personale che lavorava presso le cooperative, ricordo bene a tutti che il personale che lavora presso le cooperative non dipende direttamente dal Comune; e il fatto che il Comune, l'amministrazione si presti, affronti anche questo tipo di problema, forse sollecitato dalle opposizioni, forse in maniera un po' leggermente strumentale? Comunque sia, dobbiamo dare atto che l'amministrazione si è presa in carico di tutto il problema e quel problema lì la Jesi Servizi, che fu osteggiata, criticata, che ebbe anche qua dentro presenze degli operatori, porta comunque ad un risparmio, ad una ottimizzazione del servizio, porta ad un efficientamento e ad un'efficacia del servizio che avete contestato fin dall'inizio. Questo tanto per precisare. D'altronde la dialettica tra me e il consigliere Armezzani si è vista dalla prima riunione di insediamento della commissione, ha chiesto subito la mia testa come presidente della commissione, perché la commissione è di controllo. Quando poi gli è stato chiesto producimi la documentazione di un ente che affida la presidenza di una commissione come la nostra, che non è di controllo, alla minoranza, siamo ancora in attesa di avere questi documenti.

Quanto ad ascoltare l'opposizione, chi non ascolta l'opposizione? Noi siamo a orecchie aperte. Spero che l'opposizione produca anche qualcosa, perché i sistemi condivisi di cui parla il consigliere Sorci vanno poi tradotti in cose concrete. Se la situazione è quella che è, lo ricordava prima il consigliere Paladini, perché per il palasport noi abbiamo 500.000 euro ridicole, mentre altri Comuni hanno avuto 100 milioni, 3 milioni, perché... chiediamocelo il perché.

Quanto all'Asp ricordo sempre che lo scenario sul futuro, vuol dire avere anche la capacità di ragionare a livello diverso, oltre che comunale, e non soffrire della sindrome dell'accerchiamento o dell'assorbimento da parte di altri. Vuol dire anche ragionare sulle competenze che ci sono nel far emergere le problematiche che finora erano rimaste sotterranee.

Sullo sviluppo lungo l'asse dell'Appennino, perché non dovremmo ragionare su questo? Tutti ci siamo. Siamo però consapevoli che dietro ai ragionamenti ci devono essere atti concreti. Atti concreti. Gli atti concreti rispetto alla gestione della Regione e a ciò che sta facendo la Regione verso il nostro territorio, vogliamo parlare della Orte-Falconara? Vogliamo parlare della Pedemontana che il tratto Fabriano-Sassoferrato è scomparso? Vogliamo parlare della quota che ci compete per il chilometraggio dei trasporti locali? Dove sta la Regione? Dove state voi verso la Regione? Perché noi siamo qua, tutti insieme. Vogliamo parlare di sanità? Ma andrei fuori tema. Queste sono le domande.

Per cui il ragionamento di condivisione deve portare poi ad un atto concreto, a degli atti concreti, perché fare polemica, io ho fatto anche opposizione, non sono stata solo in maggioranza, è tanto più semplice.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, consigliere Armezzani.

**Consigliere ARMEZZANI:** Stavo prendendo appunti sull'ultima affermazione della consigliera Monacelli. Grazie, Presidente. Vorrei fare alcune precisazioni partendo in ordine sulla rotatoria, perché sulla rotatoria, al di là del racconto fatto dal consigliere Silvi, da diverse posizioni, eccetera, però su questo episodio della rotatoria mi permetto di fare questa osservazione che è emblematica della critica che ho mosso al Dup. Io non sono contrario, ma non sono neanche particolarmente entusiasta di quest'opera, perché è un'opera che non si inserisce all'interno di un piano sulla mobilità. Non si inserisce nell'ambito di un piano di che cosa vogliamo far fare a piazzale Matteotti e, attenzione, questa sarà una prossima nostra iniziativa: piazzale Matteotti, se qualcuno di voi ci abita o ha amici che abitano lì, c'è una situazione di difficoltà e di disagio abbastanza importante, tanto da allarmare i residenti della zona, che mi hanno sollecitato, ma penso anche ai consiglieri di maggioranza, affinché il Comune faccia qualcosa. Poi qualcosa possiamo ragionarci insieme, ci ragionerete voi, vi faremo le nostre proposte, però piazzale Matteotti è bisognoso di una riflessione, che non è urbanistica in questo caso, ma è di tipo di natura diversa: commerciale, sociale e quant'altro. Ma le due cose non sono scollegate, perché una rotatoria incide sulla mobilità, la mobilità incide sulla fruibilità della città, la fruibilità della città incide sui diritti, sulla percezione, eccetera. Quindi si farà questa rotatoria, bene, cambierà tanto nella città di Fabriano? A mio avviso no. Io vado in bicicletta, andavo in bicicletta, perché poi le buche me l'hanno rotta, quindi non ci posso più andare, quindi la rotatoria non mi riguarda, ma non so quanto quest'opera sarà determinante per la città di Fabriano. Sistemerà la viabilità in quella zona? Forse sì, non lo so. Ma non lo sapete neanche voi, perché non avete un piano, non c'è un piano per la mobilità generale della nostra città. Oppure ce l'avete e io non lo conosco. Tanto che vorremmo discutere quanto prima una verifica sul Pums, approvato dalla precedente amministrazione, che cosa ne vogliamo fare. Il problema della chiusura del centro storico, per esempio, è stato sempre toccato in maniera tangente, ma in commissione riconosco che la maggioranza ha espresso una posizione molto chiara sul tratto perlomeno del corso della Repubblica, però una riflessione sul Piano della mobilità, sui trasporti in generale, tutta questa riflessione io metterei intorno alla rotatoria.

Riguardo alla vicenda della commissione io capisco la vis polemica, ma io non ho chiesto la testa della consigliera Monacelli. L'espressione della testa è un po' colorita. Io ho chiesto che la presidenza della Commissione bilancio fosse assegnata alle minoranze, ed è vero quello che dice la consigliera, l'assessore mi ha

rimbrottato dicendo “Armezzani, mi porti una prova di una commissione...”. Vero, non ce ne sono. Ma ciò non significa che la legge dica altrimenti. Se la commissione è di garanzia e di controllo, l’articolo 44 dice che la presidenza deve essere delle minoranze. Ricordo pure che prima dell’avvento di Berlusconi negli anni ‘95, la presidenza della Camera era sempre appannaggio delle minoranze. Le commissioni di garanzia erano sempre appannaggio delle minoranze. Oggi ci sono rimaste a livello parlamentare giusto il Copasir, la Commissione vigilanza Rai e poche altre. C’era una prassi costituzionale che garantiva una rappresentatività alle minoranze, al di là del testo normativo. Ma qui c’è pure il testo normativo. Le ricordo, presidente Monacelli, che mi è stato risposto, e questo è a verbale, perché abbiamo scritto sia io che il consigliere Sagromola, che il consigliere Ragni, che è stato affermato che quella commissione non svolge attività di controllo, ma attività di programmazione. Ma, se andiamo a vedere tutta la relazione da lei fatta, attività di programmazione non c’è nulla, perché è stata tutta attività di controllo. Pertanto ritengo quello che già ho affermato, che la commissione, se è una commissione di controllo e garanzia, non stiamo rispettando la legge.

Riguardo alle mense io dico che i fatti parlano da soli, per cui non devo aggiungere altro. Devo soltanto dire che, se mi consentite perché io sono utente di mensa e i miei figli non si sono mai lamentati della mensa degli anni precedenti, sono di bocca buona, mangiano tutto, sono contenti, allegri, si trovano bene, però ieri c’era minestra, spinaci e pane abbrustolito e mela. Questo è il menu di martedì. Per tre mesi non ci sono state mai le lasagne. Li trattiamo bene. Ma abbiamo fatto una pasta pasticciata, cioè che recupera gli avanzi di giorni prima. Ci sta. Consumo zero. Però devo dire che la qualità della mensa non è esaltante, però i miei figli sono...

*(Interventi fuori microfono)*

Però c’era minestra, spinaci e pane abbrustolito martedì a mensa, sì o no?

**Presidente BALDUCCI:** Consigliere Armezzani, parliamo del Dup, le minestre e tutto il resto lo mettiamo al momento opportuno.

**Consigliere ARMEZZANI:** Sì, sì. Come personale cittadino, comunistaccio io dico che si mangiava meglio l’anno scorso. Ma sono il solo.

Poi riguardo alla vicenda delle mense, però al di là di questo simpatico scambio, adesso rimprovererò i miei figli che non vi dovete lamentare. Ha detto Vergnetta che la mensa è buona! Al di là di questo, consigliere Monacelli, noi abbiamo osteggiato e continuiamo a osteggiare il passaggio a Jesi Servizi. Questo deve essere chiaro. Io non ho detto altro. Ho detto che rivendico le azioni di opposizione, perché a nostro avviso vi ha spinto a prendere una decisione meno peggiore di quella che era all’inizio. Poi i fatti parleranno e i cittadini valuteranno.

**Presidente BALDUCCI:** Consigliere Ragni.

**Consigliere RAGNI:** Visto che mi avete un po’ chiamato tutti in causa per quelle due parole che ho detto, tra l’altro sul discorso della salvaguardia del posto di lavoro, innanzitutto credo che dovrete valutare positivamente il fatto che nel Dup è stata inserita quella dicitura che io ho parlato prima e quindi un limite all’esercizio delle facoltà assunzionali da parte il Comune per garantire, qualora ve ne fosse bisogno, qualora succedesse, speriamo di no, un qualcosa a livello di salvaguardia del posto di lavoro delle cuoche, riassorbimento delle stesse nel comune di Fabriano.

Quando ho fatto riferimento a “sterili e strumentali polemiche”, io ho inteso richiamare quello che secondo me in quel momento è stato un comportamento scorretto da parte di alcuni gruppi, che fin dall’inizio hanno inculcato nelle cuoche l’idea che avrebbero verso il posto di lavoro a causa del passaggio a Jesi Servizi e che oggi tentano di intestarsi il risultato della salvaguardia di questo posto di lavoro, quando io ricordo



benissimo, sia nelle nostre riunioni di maggioranza, ma questo lascia il tempo che trova perché magari lo dico io, ma non lascia il tempo che trova invece quello che, quando fu esposto il progetto, disse il Sindaco e dissero gli assessori, che fin dall'inizio era prevista da parte della Giunta, nell'ambito di questa operazione, la salvaguardia dei posti di lavoro, perché c'erano le riserve che erano state già concordate in sede sindacale di riassunzione e riassorbimento del personale all'interno del comune di Fabriano, qualora, per qualsiasi motivo, dove fosse successo un qualcosa a Jesi Servizi che avrebbe messo in pericolo il posto di lavoro. Questo c'era fin dall'inizio. Quindi intestarsi oggi un risultato, che in realtà era già stato programmato dall'amministrazione – il consigliere Armezzani ride, però io questo ricordo – ritengo che non sia corretto.

Per quello che concerne invece il discorso delle mense, io lo ricordo l'anno scorso quali erano le polemiche, anche a livello di social, in merito alla qualità del cibo, in merito alla qualità del servizio, in merito a tutta una serie di problematiche che i cittadini, anche giustamente, evidenziavano per quello che riguardava il funzionamento delle mense. Io sinceramente quest'anno non ho letto, non ho ascoltato critiche da parte della cittadinanza nei confronti del servizio erogato ai nostri figli.

Chiudo con una battuta dicendo che forse i miei figli sono un pochettino, perché anche loro usufruiscono del pasto alle mense, un po' più abboccati dei figli del consigliere Armezzani, visto che per quanto mi riguarda, tranne che in un paio di occasioni nel mese di settembre, per il resto non si sono mai lamentati del pasto che hanno ricevuto e, anzi, hanno detto che si mangia bene alla mensa, come battuta finale.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, assessore Marcolini, per una replica generale. Aspetti, assessore.

**Consigliere SAGRAMOLA:** Intanto chiedo scusa, mi sono dovuto assentare per motivi personali di una visita, quindi non potevo essere presente all'enunciazione del professor Marcolini sul Dup. Ma ho ascoltato questo durante la commissione e quindi sono in grado, se permettete, di prendere anche la parola, anche per credo come gruppo di maggioranza dare il nostro contributo a questa riflessione, anche se a volte mi sembra che scadiamo un po' su alcune indicazioni personali.

Permettetemelo, io non sono figlio del marchese del Grillo, ma dovrei avere qualche quarto di nobiltà per parte dei principi della Genga, quindi non so se questo può servire ad essere me più irrisorio o più capace di dire qualcosa di interessante. Però le analisi, Roberto, sul nostro Comune non ci sono mai state. Analisi dei dati aggregati sul territorio li faceva forse la Comunità montana, quando aveva risorse diverse e riusciva a fare analisi che noi non ci possiamo più permettere, perché le risorse non ce lo consentono. Quindi credo che però il lavoro ottimo che è stato fatto dall'amministrazione in questo periodo, è stato fare un'analisi interna delle possibilità della struttura del Comune, perché, come è stata rimessa a posto la struttura oggi, dopo un anno e mezzo, penso che tutti noi ne possiamo avere contezza e capacità. Questo significa che hanno fatto un'analisi dei servizi, un'analisi, che abbiamo peraltro condiviso, su come reimpostare l'attività dell'ente perché sia funzionale, perché le catene di comando e controllo all'interno di questo ente siano state ripristinate. In gran parte. C'è ancora qualche lavoretto da fare, qualche sistemazione io credo, ma questo è stato determinante, perché le indicazioni che diamo come Consiglio, anzi che l'esecutivo dà anche come organo che gestisce il Comune possano arrivare ad avere effettivi risultati per i cittadini, perché altrimenti, se l'analisi non eravamo in grado di farla per l'esterno, credo che questa cosa sia stata fatta in maniera positiva all'interno.

Su questo rimarco che questa confusione precedente, se la ricorda anche il consigliere Armezzani quando ci telefonammo un paio di volte di notte, la sera, per trovare una soluzione per la Gentile Fermi, che sennò sarebbe rimasta ancora impiccata non so dove, quando presi contatto con la Provincia. Marco Polo, scusa. Perché sistemammo quell'operazione con un intervento sulla Provincia cercando di chiedere se aveva disponibilità e interessando la consigliera Pallucca, che fece una mozione in Consiglio comunale o un'interrogazione e chiese "ma voi vi siete mai resi conto che ci sono scuole che potrebbero ospitare che non sono del Comune?". E così fu. Quindi trovare un tetto a quei ragazzi. Questo lo sa il consigliere Armezzani, perché l'abbiamo condiviso in quanto lui presidente del consiglio di istituto e il sottoscritto che non era nessuno,

ma che aveva vecchi rapporti e la consigliera Pallucca che fece l'interrogazione in Consiglio, mettendo in condizioni il Comune di capire che c'era una struttura che aveva spazi. Quindi è questo il livello che avevamo a quei tempi. Oggi mi sembra che la situazione non sia questa. E questo lo dobbiamo rimarcare.

Sulla questione dei rapporti con il territorio, io ritengo interessanti le riflessioni, gli incontri fatti dall'Amministrazione comunale con gli altri Comuni montani qui intorno, con Sinclinale Camerte, con Gubbio. Questo mi sta bene. Io credo che dovremmo trovare però un'intesa maggiore con i Comuni della nostra Unione montana, per mettere in comune dei servizi, per migliorarli. Io credo che, quando ci sono delle difficoltà, se ci si mette insieme con Comuni che condividono già un'esperienza, si potrebbero avere dei risultati che ci possono portare a soluzioni migliori.

Vedete, io sulle esternalizzazioni a partecipate pubbliche non sono contrario. Anzi, sono stato favorevole, perché esternalizzammo ai tempi del Sindaco Sorci a Jesi Servizi, quando i dipendenti dicevano... a Multiservizi! Tutti questi servizi mi fanno confusione, scusate. Ho una certa età. Quando esternalizzammo, facemmo una riunione con i dipendenti che non ci volevano andare, ma noi facevamo le riparazioni con un furgone solo, ricordiamocelo perché voi non l'avete vissuta quell'esperienza ma noi l'abbiamo vissuta e le fatiche che si facevano a tenere in piedi l'acquedotto, che era comunque una ricchezza, perché è stata sempre una ricchezza per noi l'acquedotto. Rispetto a questo però, quando l'abbiamo passato, un dipendente non volle passare, dopo sette, otto mesi chiese no, fatemi passare, perché lì si lavora, si sta meglio. È chiaro, era diverso l'approccio. La stessa cosa l'abbiamo avuta per Anconambiente. È stato lo stesso principio, c'era una cooperativa che aveva due camion scassati per la raccolta dei rifiuti e, siccome me lo ricordo perché purtroppo era una situazione, da sindacalista la vivevo, devastante, l'abbiamo rimessa in piedi. Avrà delle difficoltà, ma oggi ha una struttura che operativamente copre il territorio della provincia di Ancona in maniera efficace. Questo non è assolutamente in discussione. Per questo non sono stato contrario anche al passaggio su Jesi Servizi.

Adesso, scusate se mi permetto, ma siccome per esperienza familiare so come funzionavano e funzionano le mense, il menu delle mense non è discusso dal comune di Fabriano o dagli assessori, il menu delle mense lo fa una struttura dell'Asur insieme alla Commissione mensa, quindi è vera la storia delle lasagne, Armezzani, la conosco, ma qui bisogna andare a vedere però com'è il menu. È vero che danno la pasta con la cicoria, succede. Però andiamo a vedere se rispettano i dettati della Commissione mensa, per l'alimentazione dei ragazzini, perché quello è, la commissione mensa è l'organo che controlla, l'Asur sovrintende e dà gli indirizzi. A me sembra che fino ad oggi sinceramente, per quello che conosco io, la qualità della mensa è ottimale. Però io parlo per un'esperienza di un plesso, per cui ho una conoscenza, ma non sono in grado di dire su tutto il resto. Però, se c'è una Commissione mensa, è quella che dovrebbe farci i rilievi, li può fare anche al Consiglio comunale, li può fare quando vuole e a chi vuole.

Ritorno un attimo sul rapporto. Io credo che tra noi e i Comuni vicini abbiamo una bellissima esperienza, che è quella dell'Ambito sociale, in cui si lavora insieme a cinque Comuni, producono, nessuno di loro aveva visto mai tanti assistenti sociali sul loro territorio che si occupano di disagio, che è in crescita, non è in diminuzione, ma, se lo facciamo insieme, la risposta può essere secondo me più operativa, più efficace. Anche perché io credo, rispetto alle riflessioni su che senso ha stare insieme come Unione montana, dobbiamo approfondire e potremmo fare ragionamenti insieme, potremmo condividere altre azioni. Noi siamo per competenza responsabili della forestazione di tutto il territorio, abbiamo anche dato un contributo al Comune per i boschi urbani, che è stato trasformato per sistemare gli alberi invece dei boschi, magari hanno sistemato le piantumazioni. Va bene, questo è positivo, perché comunque si è riusciti ad intervenire su una situazione per cui da anni non si interveniva. L'ultimo intervento credo sia stato fatto senza onore dalla mia amministrazione con un atto di somma urgenza, quando crollò l'albero su piazzale Matteotti. Quindi credo che da lì le potature io così fatte non le avevo mai viste.

Però diamo tempo al tempo, secondo me. Si è strutturato un Comune, si è rimessa in sesto una linea di comando e controllo, il Dup ratifica questo. Non siamo in grado di fare un'analisi seria sull'anagrafe rispetto ai dati degli altri. Ma non perché non si voglia fare, perché secondo me non sono rappresentativi. Qui abbiamo un

movimento demografico sul nostro territorio ancora, che è importante tra coloro che se ne vanno all'estero, quelli che vengono. Abbiamo avuto una situazione nel tempo che si è modificata completamente per la mia percezione, quando ero Sindaco, ma anche adesso da presidente dell'Unione. Quindi potenziamo queste relazioni, perché sono le relazioni che ci faranno crescere. Perché non pensare, il nostro distretto non so che fine farà, perché c'è una revisione, perché non pensare ad una Asp di territorio, socializzandoci con gli altri Comuni? Perché è una struttura più snella, più operativa. Perché non pensare a questo? Facciamoci un ragionamento. Questo potrebbe darci una prospettiva. Già ci sono sinergie, ci sono attività. Abbiamo mi pare fatto un bel lavoro sull'Asp, l'analisi che è stata fatta, le verifiche, tutto ci sta, ma l'idea di una Asp, quando è nata, era nata con questa idea. Il sottoscritto insieme alla sua amministrazione l'aveva pensata così. Purtroppo non ci sono stati tutti gli altri, il tempo era finito e non abbiamo potuto completare quest'opera. Però il fatto di averci portato l'Ambito ha creato, è una struttura del Comune, dei Comuni, che produce risultati per tutti, verificabili, controllati pubblicamente e io credo che questo sia un dato essenziale per quello che è stato fatto.

Mi sembra di ritrovare nel Dup gran parte delle cose che ho detto.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, consigliere Sorci.

**Consigliere SORCI:** Rispondo solo a Giancarlo, perché è l'unico che mi ha stimolato poi alla fine, perché il resto tutte chiacchiere, anche se è partito male. È partito male, perché, quando si parla di Dost, forse mi sono spiegato male io, io non ho parlato proprio della riorganizzazione del Comune, perché per me quello è un fatto necessario. Quello è un fatto interno, il Dost prende una piccola parte di questo, il resto è di scenario, anche perché vai dietro a quello che è il programma e quello che deve essere tra virgolette tutte le linee di indirizzo. Quindi che il comune di Fabriano non abbia mai utili, i numeri o i interpretati, ti sei scordato? C'è un vizio in questo Comune che tutti si scordano, i dipendenti soprattutto, quello che hanno fatto ieri. Poi uno va a dire, ma questo lo facevi ieri, avete tutti questi dati, perché non vi ricordate? Però stranamente c'è un'amnesia collettiva, quindi ricordo una delle ultime analisi che fu fatta con le professor Callegati, che poi chiamammo ad analizzare il tessuto socioeconomico di Fabriano, un'amministrazione che lo chiamò, lui è stato poi il famoso guru di Beppe Grillo, ma è un grande professore universitario di Ancona per rilevare alcune analisi su Fabriano, su quello che era. Quindi i numeri di Fabriano aveva una cosa che nessuno considerava. Il compendio statistico del comune di Fabriano, se vi volete togliere anche una curiosità di immaginare, ipotizzare quante donne facevano le badanti a Fabriano, e tu lo sai, ne abbiamo discusso tante volte anche con il discorso che il Ciof che metteva per le badanti e tu adesso come Comunità montana hai fatto l'albo, potevi estrarre tutto quello che volevi, però purtroppo con tutti i limiti che poteva avere quei numeri, perché, torno a ripeterlo, i numeri della nostra anagrafe e del Sit sono fotografati, ma quando la gente si muove e non si cancella la residenza, che da una parte ci fa un favore, perché l'Irpef lo prendiamo sulle residenze e quindi, anche se è andato da qualsiasi parte, ma ha la famiglia ufficialmente residente, quindi a questo punto il discorso, e qui apro e chiudo la polemica, perché poi ne ripareremo dopo sul discorso dell'esternalizzazione, Jesi Servizi è una cosa e un conto sono le esternalizzazioni che abbiamo fatto con Multiservizi e con Anconambiente, sono approcci completamente diverso e dopo ve lo dirò.

Invece sono d'accordo con la parte del ragionamento che ha fatto, ma è una cosa, e ve lo ricordo, il consigliere Armezzani aveva presentato a suo tempo, quando discutevamo su Jesi Servizi, anche lui una proposta di costruire una società comunitaria nell'ambito della Comunità montana, anche se io dico che le situazioni operative di questo non hanno poi i numeri economici per sostenersi.

Io vi dico una cosa, e quindi vado dietro al ragionamento. Noi con questa idea che stiamo dando di questo comprensorio che non riesce a governarsi, se non andando a ricorrere ad altri, ma per farci governare, saremo responsabili anche della chiusura dell'Ambito sociale, del distretto sanitario, perché chi guarda da altre parti, analizza e dice se già lo fanno per questo, perché non aggregare? In tempi di riduzione, non perché sono cattivi, perché, quando sei nel momento di difficoltà, ognuno cerca, allora chi è più coperto politicamente o di spalle, vince sui più deboli e, se noi siamo i primi, la prossima oltre al distretto, guardate, noi perderemo anche la diocesi

e non ci sarà nessun né Sorci né Sagramola che vanno dal Nunzio apostolico a difendere la diocesi a Fabriano. Anche questo, perché in un concetto di riorganizzazione dei territori che sta avvenendo e che passa, se non siamo noi i primi a difendersi, gli altri ci passano sopra. Perché ho detto prima che fa bene Marcolini di parlare con tutto l'entroterra? Perché, se l'entroterra non capisce questi concetti, che noi siamo un territorio vastissimo e, se io penso che Fabriano e Sassoferrato sono il 51 quasi per cento della provincia di Ancona, ma in termini di residenti siamo una mollica con una dispersione abitativa e quindi con dei costi di manutenzione del territorio tre volte superiore a quelli di Ancona o di Chiaravalle, che io ho sempre aspirato a fare il Sindaco a Chiaravalle, perché tra la discarica e la dimensione del territorio, era come andare a passeggio, come giocare, perché Fabriano ha questi concetti. Questo territorio ha questi problemi. Allora prima di tutto dimostriamo noi di essere in grado di lavorare per risolverli, non andando poi a dare agli altri, facendo fare buoni affari, ve lo dico molto tranquillamente, ve lo dico con i numeri, dopo ve lo dirò, perché poi alla fine questa è la situazione.

Quindi non è polemiche, sono analisi oggettive. Poi ci sono le scelte che uno decide. Avete voluto fare una scelta sulle mense, volete fare una scelta sull'Asp? Però sappiate, perché lo so che risolvere i problemi è dura, è difficile, richiede lavoro, richiede incazzature, però, ragazzi, se non lo vogliamo fare, non ci possiamo poi lamentare che qualcun altro ci monti sopra lo stomaco e ci spiani, tanto per essere chiari. Questo poi avrà ripercussioni su tutto il resto, soprattutto su quello che a me personalmente interessa più di tutti, che è l'ambito sanitario, perché la difesa della sanità nell'entroterra è un fatto obbligatorio, dovuto ed è un fatto di coscienza. Ma tutto quello che noi stiamo facendo, porterà poi, alla fine, e qui c'è gente che ha fatto i consiglieri regionali, sa come funzionano le dinamiche dove si prendono certe decisioni che impattano poi sui territori, quindi, se noi non dimostriamo di essere noi bravi a saperci gestire, pensate, già non contiamo niente, figuriamoci quello che ci succederà.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, consigliere Pallucca.

**Consigliere PALLUCCA:** Grazie, Presidente. Non sarei voluta intervenire ma intervengo, perché non vorrei che passassero delle notizie fuorvianti, perché noi abbiamo tutti quanti memoria breve, l'italiano ha sempre una memoria breve. Per quanto riguarda le rotatorie, l'amministrazione di Giancarlo Sagramola le mise con i soldi finanziati e fu il primo atto dell'amministrazione successiva che tagliò le due rotatorie, per cui intanto mettiamo questo come punto.

Per quanto riguarda, siccome ne ha parlato prima il consigliere Sagramola, per quanto riguarda la Marco Polo non vorrei che passasse l'idea che io ho presentato una mozione, che è passata, per cui i ragazzi sono andati su, perché non è andata proprio così. Il consigliere Sagramola si è informato, io e il consigliere Stroppa, allora del gruppo del PD, siamo andati a parlare con il presidente della Provincia, ci siamo sincerati che ci fossero i posti, abbiamo presentato la cosa in Consiglio comunale e siamo stati insultati e derisi da un assessore e dal Sindaco, perché loro preferivano fare altro, fare i container per i ragazzi. Poi ci presentarono anche i depliant, dopodiché il giorno dopo il Sindaco, in camera caritatis, mi chiamò al telefono e mi chiese con chi avevo parlato e come avevo fatto. Per chiarire, perché non vorrei che passasse l'idea che l'amministrazione precedente gli bastava una mozione dell'opposizione, o minoranza che sia, per andare avanti.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, consigliere Sagramola.

**Consigliere SAGRAMOLA:** Spero di essere breve. Roberto, sono preoccupato per questo comportamento dell'amministrazione regionale nei nostri confronti. Vi chiedo di intervenire. Per un motivo semplice. Se ci si comporterà su distretti, come ci si è comportati per le presidenze dei due costituiti nuovi Parchi, il primo Parco viene costituito, quello della Rossa con dicitura "intoccabile" che doveva esserci un laureato alla presidenza del Parco. Giusto, perché no? Uno ha la laurea. Quindi le competenze valgono fino a un certo punto. Poi però ci troviamo che la nomina del Parco del Conero viene stravolta e ci mettono un diplomatico. Allora figli e figliastri,

siccome questo l'ho già detto in una riunione che ho convocato in Regione per i problemi di costituzione del nuovo Parco e che mi creano dei problemi in Unione montana, perché comunque tocca lavorare due volte, ma a parte questo, questa cosa, ti chiedo, vi chiedo verificate che ci sia un equilibrio nelle decisioni uguale per tutti.

Noi siamo un distretto piccolo, montano e credo che non possa non valere una volta ogni tanto il fatto che siamo alla periferia dell'impero. Quindi questa cosa mi starebbe a cuore che ce ne facciamo carico e ve ne fate carico.

Su Jesi Servizi mi sembra di aver capito che si dovrebbe andare come ad Anconambiente. Anconambiente, su una società che ha l'84 per cento del comune di Ancona, noi abbiamo acquisito un diritto e siamo nel consiglio d'amministrazione. La stessa cosa, siamo nel consiglio d'amministrazione di Viva Servizi, l'ho detto giusto stavolta, perché qui cambiano i nomi ogni giorno, però credo che questo sia importante, che noi, quando siamo in un luogo, abbiamo una titolarità di esprimere un parere che diventa importante. Per il resto, era solo questa precisazione.

Mi affido alla minoranza, ai rapporti migliori probabilmente di quelli che posso avere io. Io sono quattro volte che scrivo al presidente, adesso parte, regolati tu, Armezzani. Io dico che ho scritto quattro volte per avere un incontro con il presidente, non ho mai potuto avere l'incontro, perché la prima volta che ho scritto, tu sai, quando uno diventa presidente di un ente come una Unione montana, chiede di incontrare il presidente della Regione, i rapporti sono così. Ma non ci sono possibilità, ha tanti impegni. Ma lo capisco, perché è giusto che si lavori così. Però credo che un minimo di riflessione queste cose me le hanno prodotte in questi giorni, molto più di quante ne avessi fatte prima.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, assessore Marcolini.

**Assessore MARCOLINI:** Grazie, Presidente. Forse una considerazione che dobbiamo fare è che pur essendo il Dup preliminare alla discussione sul bilancio, potremmo in futuro unificare la discussione, separando l'approvazione, perché uno è un atto preliminare dell'altro, ma di fatto lo sviluppo della discussione ha riguardato tutta o alcuni punti salienti dell'Amministrazione comunale.

Quindi, non nella replica, diciamo nelle osservazioni limitate a due o tre argomenti, la prima riguarda la valutazione che qualcuno ha fatto sul carattere compilativo di questi documenti che noi presentiamo. Mi pare veramente ingeneroso. Forse dovuto anche a pigrizia nell'osservare il lavoro fatto, quindi riconoscere. Poi uno si può distinguere. Cosa diversa è dire che questi documenti hanno un carattere sinottico. Ho sentito che il consigliere Sorci parlava di Dost o di relazione previsionale e programmatica, perché nel passato eravamo abituati a una pluralità di documenti, che poi non trovavano un punto di raccordo. Nel 2011 si pensò di fare questo documento di sintesi, che metteva insieme un po' tutto, metteva insieme il bilancio, il Peg, il piano delle performance, il rendiconto, il piano degli indicatori, cioè tutto quello che afferiva al programma dell'attività annuale e triennale dell'ente locale. Quindi quale occasione più ghiotta di parlare di tutto? Però la discussione va scandita per le singole parti sapendo che l'appuntamento che seguirà, a questo punto nel pomeriggio diceva il Presidente, è la sede per poi scegliere, per la scelta elettiva degli argomenti da discutere, sennò il documento programmatico è quello che dà non soltanto una fotografia ma un film di quello che sta accadendo, addirittura aggiornato alle ultime settimane.

Ripeto, sottovalutare il lavoro che si fa per redigere questi documenti è un atto non voglio dire di ingratitudine ma di ingenerosità, perché tutto è dovuto, ma dover riconoscere il lavoro svolto mi pare che sia il minimo per un confronto rispettoso, reciprocamente rispettoso.

Nel merito due o tre questioni sono emerse, anche se ci sono state già delle precisazioni, da ultimo la sottolineatura sul tema intercomunale, su cui in molti siete intervenuti. Io penso che l'attenzione che il comune di Fabriano, la sua Giunta, il governo sta mettendo per relativizzare della debolezza del punto frammentato di Fabriano con il resto del mondo, sia largamente condiviso. Al di là della paternità o meno, che ci sia la necessità di trovare un coro a Fabriano funzionale, di dialogo sui servizi socioassistenziali, sanitari, quelli dei rifiuti, quelli

dell'energia, quelli dello sviluppo locale, è fuor di dubbio. Anch'io ho letto con la stessa preoccupazione del consigliere Sorci le notizie sugli accorpamenti delle diocesi, e devo dire che mi era capitato di parlare con qualche vescovo sull'idea che le diocesi che la conferenza regionale, sulla scorta di quella nazionale, ha l'idea di rincorrere valorizzando la dimensione provinciale, riportando le diocesi alla base provinciale. Io penso che, se noi non siamo consapevoli di un ruolo e istruiamo, organizziamo le alleanze, le convenienze, l'efficienza e la funzionalità di un ambito che comprende Fabriano come un ruolo polare, ma che abbia un coro di conforto, sia una discussione vana.

Quello che il consigliere Paladini ha ricordato, è l'unico, ma i due convegni interregionali, forse anche Sorci lo ha ricordato nel secondo intervento, servono un po' a questo, dopodiché ognuno penso di metterci quello che vuole, ma anche il consigliere Sagramola da ultimo. Cioè l'idea è quella che l'ambito sovracomunale, provinciale, nazionale di Fabriano si riafferma mettendo in evidenza l'utilità di certe alleanze, che servono all'economicità di Fabriano, servono all'economicità e alla funzionalità dei Comuni, sapendo che noi siamo su un crocevia nord-sud, est-ovest, che, se riusciamo a comunicare, è una base per ragionare, non per far tornare le lancette indietro di fenomeni che sono più grandi di noi, ma quello di organizzare una dimensione territoriale, che chiede rappresentanza. Si dice territori in cerca di rappresentanza. La città appenninica a questo allude. Un ragionamento addirittura interregionali, in cui ci stanno delle emergenze. Fabriano è un'emergenza utile, che deve dimostrare la sua utilità per affermare una sua centralità, una sua importanza. Questo è un argomento che io penso possa trovare una larga adesione. Quindi governanti o governabili. Io penso che tutti quanti siamo d'accordo sul primo, sulla prima soluzione. Però, per fare questo, bisogna tematizzarlo.

L'impegno già stamattina, stasera, accennato, riguarda le alleanze territoriali e la tematizzazione dei servizi che qui sono stati messi sotto osservazione, e riguarda ovviamente il rapporto con le funzioni con l'Unione montana, con la valorizzazione dei rapporti che noi abbiamo come Ambito e le necessarie connessioni e intrecci che noi abbiamo, e l'abbiamo ripetuto anche nella precedente discussione. Dal primo gennaio dovrebbe scattare l'identificazione territoriale degli Ambiti come distretti. Quindi, se non siamo noi a proporre una dimensione, ci sarà qualcuno che in maniera interessata svilupperà un'aggregazione, che spesso poggia non su criteri oggettivi, basti pensare al Parco, alle rappresentanze dentro al Parco e all'autonomizzazione o meno del Parco. Quindi questo è un tema da sviluppare, che noi pensiamo di avere imboccato. Quindi tutti quelli che vogliono sollecitare una discussione, un approfondimento e la soluzione per i singoli problemi, ovviamente trovano nella Giunta di Daniela Ghergo, di questa maggioranza una sede sicuramente ospitale.

Due osservazioni, perché molte delle cose che hanno detto i presidenti delle commissioni, i capigruppo Paladini e Ragni rispondono un po' alle esigenze del dibattito che qui si è sviluppato e che potrà trovare non una replica, una ripetizione, ma un approfondimento nella discussione sul bilancio. Se mi è consentita un'osservazione finale, con simpatia e con il dovuto rispetto, al consigliere Armezzani, io cerco di seguire con attenzione i suoi interventi e mi viene in mente un'osservazione che sul piano nazionale viene fatta all'onorevole Calenda, della sua volontà di equidistanza e di estraneità al gorgo, volendo giocare al gorgo della politica, volendo giocare un ruolo, si dichiara sempre indifferente alle parti. A destra, a sinistra, di sopra, di sotto. Io chiederei, lo dico con simpatia e con amicizia, al consigliere Armezzani farei una domanda: ma siamo proprio tutti uguali? Non trova mai imbarazzo ad aggiungersi a una mozione di contrasto alla Giunta, alla maggioranza? Ma non trova mai, è una sorta di volontà irriducibile di distinzione su tutto, ma non abbiamo proprio fatto niente in questi diciotto mesi? Lo dico perché fortunatamente in questa aula anche altri membri dell'opposizione, pur mantenendo distintissimo il proprio ruolo, qualche volta converge, qualche volta riconosce lo sforzo fatto, qualche volta si affaccia e propone soluzioni a temi che abbiamo dichiarato importanti. Mi permetto di dirlo con rispetto e con simpatia, però quello rende più utile il confronto, perché, se non c'è modo di avere riconosciuta una disposizione al confronto, è difficile concretamente svilupparlo.

Per il resto mi fermo qui, perché dovrei intervenire nel merito di cose che poi nell'illustrazione e nel dibattito sul bilancio sicuramente seguiranno.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, consigliere Arteconi.

**Consigliere ARTECONI:** Grazie, Presidente. Ho sentito adesso l'assessore Marcolini, prima gli altri consiglieri, Sagramola, parlare dell'area montana, dei convegni interregionali a cui ha accennato Paladini, però lo sviluppo industriale, artigianale, agricolo, forestale della zona appenninica non può prescindere di pari passo dallo sviluppo e dal mantenimento dei servizi. Noi abbiamo un'occupazione di circa il 37 per cento nel pubblico contro il 53 nel privato. Quando andiamo sulla costa, prendiamola per esempio, loro hanno il 60 per cento nel pubblico e noi dobbiamo cercare innanzitutto di riequilibrare questo. Lo dico, perché nel pubblico poi si sviluppano i servizi. Non solo chiaramente. Però anche e soprattutto. Si parla di una Asp montana. Perché noi non affrontiamo il discorso invece della Ast montana? E quindi il discorso dei distretti, degli ambiti socio-sanitari? Allora dobbiamo avere il coraggio di dire che la madre di tutti i problemi, e ci potrebbe unire tutti, sono i servizi, ma soprattutto i servizi socioassistenziali e sanitari, che stiamo perdendo. Pian pianino, ma li stiamo perdendo a favore della costa. Io non voglio ritornare sul discorso dei punti nascita, della pediatria, eccetera, però chiaramente, se questo territorio non è attrattivo, è anche perché un dirigente perché dovrebbe venire a Fabriano e la prima cosa che chiede è quali servizi ci sono, ma non c'è la pediatria. Per dire. Magari ha dei figli. Allora noi perché non affrontare questo discorso, delle aree vaste montane, come era stato affrontato e approvato da questo Consiglio comunale nella scorsa legislatura?

Io volevo soltanto dire, uno, di riequilibrare pubblico e privato per quello che ci spetta, di difendere i servizi, perché se non si può parlare di sviluppo appenninico senza servizi. Parliamo della statale 76, parliamo della Ancona-Roma, parliamo però anche dei servizi socioassistenziali che stiamo perdendo, perché mi pare che sia stata anche ipotizzata l'idea di perdere il distretto. Quindi bisogna che cominciamo a ragionare invece di come difendere, e non parliamo più dell'ospedale di Fabriano, dei servizi di Fabriano, parliamo di un ospedale che diventa un presidio importante, importantissimo di tutta quest'area. Non è l'ospedale di Fabriano, è l'ospedale che è rimasto in quest'area montana ed è a servizio di un'ampia zona. Quindi consorziamo, parliamo con gli altri Comuni, partiamo anche da documenti approvati, però portiamo avanti, e il discorso della difesa del territorio che passa anche attraverso il mantenimento di questi servizi.

**Presidente BALDUCCI:** Non ho più prenotazioni, quindi passerei alla votazione, con il sistema tradizionale, del punto 7 all'ordine del giorno.

Favorevoli	15
Contrari	01 ( <i>Silvi</i> )
Astenuti	05 ( <i>Pariano, Minelli, Armezani, Sorci, Arteconi</i> )

Il Consiglio approva.

Per questo atto viene richiesta l'immediata eseguibilità ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

Favorevoli	15
Contrari	01 ( <i>Silvi</i> )
Astenuti	05 ( <i>Pariano, Minelli, Armezani, Sorci, Arteconi</i> )

Il Consiglio approva.

Ora abbiamo finito con cinquanta minuti di ritardo, questo significa che c'è stato un dibattito anche acceso, ciò non toglie però che sospendiamo il Consiglio e lo riprendiamo però alle 15, così come avevamo deciso. Quindi alle 15, come da convocazione, siamo tutti qua. Buon pranzo e a tra poco.

*(Sospensione della seduta)*

**Presidente BALDUCCI:** Signori consiglieri, buon pomeriggio. Riprendiamo la sessione che abbiamo interrotto precedentemente, e riprendiamo con l'appello. Quindi prego il segretario generale di rifare l'appello dei consiglieri presenti.

**Segretario BAROCCI:** Diciannove presenti.

**Presidente BALDUCCI:** La seduta è validamente composta. Oltre alle giustificazioni che abbiamo questa mattina detto aggiungo le assenze giustificate del consigliere Arteconi e del consigliere Spuri per impegni di lavoro, solo per la fase pomeridiana. Confermiamo gli scrutatori della sessione mattutina, quindi per la maggioranza i consiglieri Anibaldi e Guida, e Silvi per la minoranza.



**Punto n. 8: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE 2024/2026 E RELATIVI ALLEGATI.**

**Presidente BALDUCCI:** Riprendiamo la discussione con il punto 8 all'ordine del giorno, la proposta n. 86. Premetto che su questo bilancio di previsione c'è anche il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria, che è favorevole, e lo trovate in fondo. Quindi do la parola al Sindaco per una prima introduzione di questo punto. Prego, Sindaco.

**Sindaco GHERGO:** Grazie, Presidente. È un appuntamento importante quello dell'approvazione del bilancio di previsione 2024/2026, perché segna in pratica la calendarizzazione e in qualche modo la prospettiva futura di questo Comune, quindi le cose che potremo e che dovremo fare.

Io voglio iniziare con una sottolineatura. Si tratta di, abbiamo conseguito un record, quello di, per la prima volta nella storia dell'amministrazione di questa città, il Consiglio comunale riesce a riunirsi per l'approvazione del bilancio prima del 31 dicembre. Questo rappresenta un unicum, di cui ringraziamo, diamo atto del lavoro svolto degli uffici finanziari, della dirigente, la dottoressa Campanella, dell'assessore Marcolini, una struttura che quindi si è impegnata e ha conseguito un risultato che per questo Comune è straordinario, dal quale si evince anche quindi un nuovo passo, una nuova efficienza della struttura amministrativa, di cui dobbiamo essere tutti orgogliosi, maggioranza e anche opposizione. Segno di una struttura che riprende a camminare, riprende a svolgere il proprio compito in modo efficiente.

Quali sono le caratterizzazioni di questo bilancio, del bilancio di previsione 2024/2026. Il fatto che, nonostante ci sia una riduzione dei trasferimenti statali, che saranno pesanti come abbiamo modo di vedere da quello che in pratica la finanziaria prevede per i Comuni e quindi per le Regioni, quindi minori trasferimenti per gli enti locali, che ovviamente metteranno in difficoltà in modo particolare i Comuni come il nostro, quindi minori trasferimenti e un aumento dei costi di gestione, che sono determinati dall'aumento dell'indice Istat, dei prezzi al consumo e anche dall'aumento del caro energia, quindi tutti i costi che comunque un Comune deve sostenere per garantire i servizi. Nonostante questo, quindi nonostante questo sia un Comune particolarmente, in qualche modo, in difficoltà, perché ci siamo trovati di fronte a dei debiti a noi sconosciuti, parliamo dell'Asp con 1 milione di euro di cui non eravamo a conoscenza, parliamo per esempio dei 400.000 euro del Contram, parliamo dei 180.000 euro del centro per l'impiego, quindi nonostante questo, nonostante quindi difficoltà che questo Comune da un punto di vista finanziario si trova ad affrontare come eredità, nonostante questo siamo comunque in grado, con questa manovra di bilancio, di garantire i servizi e di garantirne l'efficienza e la qualità. Credo che questo sia il dato più importante che vada sottolineato in questa assemblea. Il fatto che la cittadinanza, la popolazione non risentirà dei servizi che noi garantiamo e non risentirà della qualità di questi servizi.

È ovvio che per poterci permettere questo standard, noi abbiamo dovuto di necessità andare ad applicare l'aumento del 9,8 dell'indice Istat dei prezzi al consumo e quindi questi sono costi che il Comune ovviamente deve affrontare, che non può affrontare se non viene ripartita questa spesa anche sulle tariffe dei servizi a domanda individuale. Non si tratta di un aumento, perché in questo caso le parole sono importanti, si tratta dell'applicazione dell'aumento dei prezzi al consumo ai servizi a domanda individuale. Però dobbiamo sottolineare come non c'è stato da parte nostra un aumento dell'Irpef e dell'Imu, non sono state aumentate le tariffe sui parcheggi; c'è stato un lieve ritocco delle tariffe degli impianti sportivi, che peraltro prevediamo di applicare con la nuova stagione sportiva 2024/2025, non prima, su richiesta delle società sportive; e per quanto riguarda le mense soltanto per le fasce Isee più alte, quelle superiori ai 50.000 euro, prevediamo una ritocco che comporterà per gli utenti un costo che sarà pari al costo effettivo sostenuto dal Comune. Peraltro quello che noi avremo di più verrà utilizzato per aumentare, per innalzare la fascia di esenzione. Quindi diciamo che quello che otteniamo da chi guadagna di più, poi lo ripartiamo per le fasce più deboli secondo un concetto di equità e anche di uguaglianza che questa amministrazione intende portare avanti. Quindi è un Comune che ovviamente versa in una situazione economica non florida, e questo lo vediamo dai dati di bilancio, soprattutto dalle risorse

disponibili. Ovvio che per garantire questi standard, è necessario un cambio di passo, è necessario anche un cambiamento di cultura e di mentalità da parte della cittadinanza. Noi ci siamo resi conto di come finora i cittadini, gli utenti non abbiano partecipato per esempio in ugual misura a quelle che sono le imposte. Abbiamo trovato una situazione molto critica per quanto riguarda il fatto che secondo i dati che gli uffici ci hanno riportato, molti utenti per lungo tempo non hanno per esempio versato il dovuto e stiamo provvedendo al recupero dei crediti vantati da questo Comune. Ovviamente perdendo per strada comunque quelli che già sono andati prescritti. Quindi questa è una difficoltà che questo Comune si trova ad affrontare.

Diciamo che in generale stiamo facendo un lavoro di ricognizione sul patrimonio. Stiamo cercando di adeguare le compartecipazioni di spesa, le tariffe per le locazioni per esempio degli immobili comunali ai valori non di mercato ma quantomeno che ci riportino in linea con le tariffe dei Comuni delle dimensioni simili alla nostra. Abbiamo trovato situazioni preoccupanti. Abbiamo per esempio, innanzitutto, fatto una ricognizione del patrimonio comunale, che sarà peraltro oggetto di successivi approfondimenti; abbiamo visto, a parte che non avevamo una cognizione precisa di quali immobili il Comune avesse in proprietà o in possesso, abbiamo notato come le tariffe applicate per tanto tempo da questo Comune sono tariffe risibili rispetto ai costi sostenuti per la loro gestione. Abbiamo immobili che valgono 10.000 euro, secondo i canoni di mercato per quanto riguarda le tariffe di locazione, e invece il Comune per esempio in alcune situazioni ricava sui 100 euro all'anno. Tutti questi gap hanno portato necessariamente ad una sofferenza di carattere economico-finanziario, da cui noi ci dobbiamo risolvere.

Quindi quest'opera di risanamento è in corso, non ci pregiudica, come dicevo prima, la qualità dei servizi, non ci pregiudica l'efficienza, però è necessario che questo percorso lo affrontiamo e lo affrontiamo tutti insieme. Quindi è un appello alla responsabilità innanzitutto di questo Consiglio comunale di fronte a questa prospettiva e anche dei cittadini. È necessario ed è giunto il momento che ciascuno di noi assuma le proprie responsabilità, perché la strada per il risanamento del Comune c'è e l'abbiamo iniziata e la stiamo perseguendo. È necessario che però tutti insieme la portiamo avanti, noi come amministratori, i consiglieri comunali per il ruolo che viene loro affidato dai cittadini e dei cittadini per il fatto che sono i primi fruitori dei servizi che noi eroghiamo.

Adesso io cedo la parola all'assessore Marcolini e poi la dottoressa Campanella, dirigente dei servizi finanziari, ci farà un excursus sui meccanismi di bilancio. Vi ringrazio per l'attenzione.

**Assessore MARCOLINI:** Grazie, di nuovo. Approfitto dell'intervento del Sindaco che in maniera onesta e responsabile, consapevole ha tracciato le linee salienti di un bilancio in difficoltà.

Vorrei illustrare il lavoro fatto, la proposta offerta al Consiglio comunale sotto un duplice punto di vista. La situazione del comune di Fabriano è piuttosto impegnativa, è piuttosto grave e ciò è dovuta sostanzialmente a due cause: uno è il quadro nazionale della finanza derivata; l'altra è quella dell'eredità che questa amministrazione si è trovata a gestire.

Parlo del quadro nazionale, perché in una situazione di finanza derivata larghissimamente, maggioritariamente capace di determinare gli equilibri di bilancio, bisogna partire e devo dire che tranne l'ultimo emendamento presentato dall'Anci, accolto pochi giorni fa, di attenuazione dei tagli effettuati, però questa proposta di bilancio non ha messo in bilancio, quindi l'attenuazione dei tagli dovuto all'intervento a cui faccio riferimento è semplicemente sullo sfondo, quindi consentitemi di dire che purtroppo la legge finanziaria, sia secondo le dinamiche parlamentari che hanno depositato le critiche e gli emendamenti, secondo i sindacati, non soltanto la Cgil e la Uil, che hanno manifestato in piazza, ma anche la Cisl che ha depositato i propri rilievi sulla finanziaria in discussione in Parlamento, il giudizio di centri di osservazione economica indipendenti come la Voce, Info, come l'osservatorio sui conti pubblici, la stessa Banca d'Italia che, pur pronunciandosi non complessivamente ma su singole parti qualificate, come per esempio il reddito di cittadinanza, non ha mancato di rilevare come questa manovra è assolutamente al di sotto delle necessità e in termini assoluti è peggiorativa rispetto alla precedente legge finanziaria.

Cercando di procedere sinteticamente ma con un minimo di ordine, stamattina si è parlato giustamente di una preoccupazione sul versante manifatturiero, industriale: non c'è più l'eredità di quella che ci aspettavamo, Industria 4.0, 5.0 veniva vagheggiata, non c'è traccia di politica industriale. La manovra fiscale si settorializza, aumentano i privilegi bilaterali e si indebolisce complessivamente la manovra generale che dovrebbe essere ispirata a criteri di progressività, che invece dopo la battuta che da cinque ha portato a quattro le aliquote, c'è un ulteriore colpo alla progressività portando da quattro a tre le aliquote per scaglioni di reddito. Aumentano i regimi speciali. La flat tax non conosce limiti. Si è creato nelle ultime settimane un caso. Voi sapete che la flat tax prevede che per i redditi da lavoro autonomo fino a 85.000 euro si paga una tassa forfettaria del 15 per cento. Tenete presente che mediamente una cifra analoga di lavoro dipendente paga sopra il 43 per cento per le aliquote massime, mediamente su 85.000 euro si paga tra il 33 e il 38 per cento. Il fatto che si è verificato nelle ultime settimane, su cui c'è stato un pronunciamento assolutamente benevolo dell'Agenzia delle entrate, è stato il fatto di imprese che nel frattempo con l'esplosione 2022, inizio 2023 hanno fatturato più di 85.000 euro. Allora possiamo dire che la flat tax si è allargata a 100.000 euro, perché le imprese che avessero fatturato fino a 100.000 euro mantengono intatto il privilegio della tassazione al 15 per cento. Io mi chiedo se questo è appena concepibile, appena comprensibile per chi nei richiami pubblicitari si dice una manovra ispirata ai più deboli, ai più fragili. I più fragili, per esempio i disabili hanno rinviato in maniera secca 350 milioni al prossimo anno, dal 2024 al 2025, e non è certo che nel frattempo i decreti attuativi verranno realizzati. Parlo di 350 milioni.

La specialità di questa impronta è assolutamente incomprensibile, secondo i claim pubblicitari, ma assolutamente comprensibile: si premiano le minoranze a prescindere dai bisogni che siano rappresentate politicamente. Per cui si può fare un provvedimento per gli equi compensi dei professionisti, cosa del tutto comprensibile e legittima dal punto di vista dei professionisti, ma si nega il salario minimo a 9 euro per i salariati, per la povera gente. 9 euro. Non quelli che chiedono per architetti, ingegneri, avvocati l'equo compenso. C'è una frammentazione della società, c'è un'irresponsabile segmentazione della manovra fiscale che porta tendenzialmente all'ingovernabilità. Come nel passato la Lega ha preferito pagare centinaia di milioni di multe per le quote latte, si continua a mettere su questa strada la procedura di infrazione è avviata, penso agli stabilimenti balneari fra tutti. Manca ogni preoccupazione, ogni attenzione per quello che riguarda le giovani coppie. Viene cancellato il conforto del contributo per l'accesso alla prima casa. È stato cancellato, si dice che aumentano le pensioni, c'è qualche miseria, penso ai redditi fino a 35.000 euro, da 20 a 35.000 euro incassano 20 euro, ma si cancella l'Ape sociale e si rende ancora più complicata l'uscita. Voi ricordate le piazze piene di Salvini e di Meloni sulla legge Fornero, che andava cancellata, che andava ripristinata non soltanto Quota 100, ma che andava allargata l'Opzione donna, l'Ape sociale? Quindi si bloccano sostanzialmente una parte delle indicizzazioni, si riesce a salvaguardare quelle minime, ma quelle medie vengono lasciate completamente, basta essere fuori da 2.500 euro circa per non essere protetti da un'aggressione inflattiva dell'ordine indicato dall'Istat del 9,8 per cento. Quindi non c'è un contrasto alla povertà, si dice dalla parte dei poveri. Bankitalia individua in 900 mila i nuclei familiari che non avranno più l'integrazione minima.

Ho parlato prima dei 350 milioni rinviati, cancellati per i disabili, nulla per la non autosufficienza, scuola e università, diritto alla salute tagliati, taglieggiati. Qualche cosa dirò. Per i migranti soltanto l'emergenza. Le misure securitarie, ma niente per quello che riguarda per esempio il potenziamento dei tirocini formativi. Su questo magari sarebbe utile fare una riflessione, che in una realtà come Fabriano risulterebbe cruciale poter pensare al turnover della nostra struttura industriale, che già adesso è in affanno per manodopera, qualificata e non, e a cui si potrebbe rispondere con tirocini formativi ben programmati. C'è un totale disinteresse per la crisi climatica, c'è una fortissima riduzione, ridimensionamento delle voci che nel Pnrr riguardavano la missione 5 e la 6. 3 miliardi vengono tagliati all'inclusione e alla coesione, 6,3 miliardi all'efficienza energetica, alla rigenerazione urbana, ai piani urbani integrati; e alla missione 6 della salute ci troviamo di fronte a un taglio tra il 25 e il 30 per cento. Gli ospedali di comunità passano da 400 a 307, le case di comunità da 1.350 a 1.038, il dissesto idrogeologico da 2 miliardi e mezzo a 1 miliardo e mezzo, gli asili nido da 264 mila posti a 150 mila; le infrastrutture per la sicurezza dei tre treni di 520 milioni, per un totale di circa 15 miliardi, prevalentemente a carico dei Comuni o di cui i

Comuni dovranno rispondere direttamente o indirettamente, dai minori non accompagnati agli anziani non autosufficienti, ai poveri senza ricovero.

Tutto viene spostato negli anni a venire, con, ed è gravissimo ed è quello su cui benevolmente, con un'apertura di credito le tre agenzie di rating, Fitch, Standard and Poor's, Moody's, hanno dato, compreso il Fondo monetario internazionale. Il governo imperterrito lascia un aumento del Pil a 1,2, quando tutti gli istituti danno oramai tra lo 0,7 e lo 0,6 l'aumento della ricchezza.

Non è stato rispettato, altro che difesa del genere, la reazione al gender gap! Non è stata rispettata finora la clausola occupazionale per i non garantiti, 30 per cento per giovani e donne, oltre che al 40 per cento per il Mezzogiorno. Il vantaggio, ripeto, delle misure fiscali positive è di circa 9 euro per i redditi sopra 20.000 euro e quella misura, quando si dice che la coperta è corta, da sola, per rispettare l'impegno ideologico della riduzione delle tasse cercando di risolvere l'equazione impossibile, assolutamente sovradeterminata di continuare a dare i servizi sociali di prima non pescando le risorse, si arriva ad una riduzione di 4,1 miliardi per la misura fiscale e, come sapete ovviamente, di oltre 10 miliardi per il ponte sullo Stretto, peraltro per il cui finanziamento e per guadagnare qualche mancia, qualche spicciolata per gli ultimi emendamenti, si alimenta per 2 miliardi e mezzo dal Fondo di coesione, tolta dalla coprogrammazione che lo Stato solitamente fa con le Regioni. Quindi la copertura degli switch viene fatta a carico delle coprogrammazioni regionali.

Questo è un po' il quadro che si riverbera drammaticamente sui Comuni. Non è una maniera qui per ragionare di macroeconomia. Parliamo di economia che dà degli effetti immediati sulle possibilità dei Comuni, e l'impostazione del governo è strabica: è straordinariamente benevola, forte con i deboli e debole con i forti. C'è stato un accenno di reazione, vi ricordate, sugli extra profitti che è durato lo spazio di un mattino, da 5 miliardi si è ridotto a 2 miliardi, e poi la soluzione è stata brillantissima: è stato detto alle banche mettete la riserva non distribuibile. Voi pensate che ci sia stata una banca che invece ha versato generosamente allo Stato? È come dire alle casse nostre anziché pagarle in tasse, mettetele in sicurezza per la vostra anzianità. Nessuno ha pagato un euro, eppure la faccia feroce la Meloni l'aveva fatta sugli extra profitti indebiti, sulla sacrosanta denuncia degli extra profitti. Le banche nei primi nove mesi di quest'anno, registrati ufficialmente, hanno guadagnato 43 miliardi e 431 milioni. Se c'è un dio equitativo, che guida secondo le necessità, ci dovrebbe essere una correzione.

Lo stesso capita per quello che riguarda le banche da un lato con gli aumenti dei tassi di interesse alle stelle, lo stesso capita per gas, energia complessivamente. Qui siamo di fronte ad aumenti durante il 2022 del 70 per cento. Gli extra profitti qui riguardano cifre stellari, per cui per esempio soltanto Eni guadagna qualcosa come 7 miliardi, la Esso ne guadagna 52, la Shell 26, Total Energy 34. In complesso, tra il 2022 e l'inizio del 2023, 158 miliardi di profitti sono stati prodotti.

Io dico che è stata fatta la mossa. Bisogna avere la coerenza della traduzione. Qui c'è la differenza, anche a livello europeo. Altro che i giochi alchemici delle destre che si alleano con le sinistre, delle destre con le destre che negano all'Italia la possibilità di coprogrammare il futuro dell'Europa. Una proposta la commissione l'avevo fatta, cioè un'imposta del 33 per cento su tutti gli extra profitti su una base di quattro anni, 2022/2025, con numeratore 2022/2025 e con denominatore 2018/2021. Cioè vedere quello che è successo, la gestione caratteristica di questa gente negli ultimi quattro anni prima della crisi e vedere quello che succede dopo la crisi. Sul delta applicare una tassa del 33 per cento. Io penso che qualunque governante dovrebbe aderire, sapendo che così contribuisce a definire una misura di equilibrio, responsabile socialmente che fa una provvista per allungare la coperta che si dice corta. Ma quella coperta non la si vuole assolutamente allungare.

C'è un problema che riguarda la politica nazionale, che riguarda la politica internazionale, che riguarda il capitolo drammatico che viviamo anche nelle Marche e anche a Fabriano, stamattina qualche battuta c'è stata, che è l'andamento dell'economia non osservata che sta esplodendo, e bellamente il Presidente del Consiglio frequenta, in maniera irresponsabile, le assemblee del lavoro autonomo descrivendo il fisco come un fisco ladrone, oppure come un fisco mafioso che mette il pizzo. La rassegna dei resoconti degli incontri con i commercianti, con gli artigiani delle ultime settimane è stato esattamente questo: non solo vi dipingono come potenziali evasori, ma voi siete vessati dallo Stato che indebitamente vi continua a mettere le mani in tasca.

Diverso sarebbe stato il ragionamento, ci stanno lavoratori autonomi onesti che sono il nerbo della struttura manifatturiera e dei servizi, poi ci stanno dei delinquenti che non pagano le tasse e si rifiutano di farlo, con la complicità esplicita di chi governa.

Ora ci sono tutti quanti gli istituti, questi internazionali, da quelli europei a quelli dell'Ocse, il maggiore studioso sull'economia non osservata, Schneider, dice che oramai stabilmente in Italia c'è una parte di economia grigia che gira tra il 25 e il 35 per cento. Parliamo per l'ultimo hanno censito, il 2019, di circa 209 miliardi di euro non dichiarati, su cui l'imposta, diretta e indiretta, contribuirebbe a un gettito di 99 miliardi. Si tratta di capire se questa analisi viene contraddetta e quali sarebbero le ragioni della responsabilità della coesione sociale e dell'impegno a farsi interpreti degli ultimi in una logica di produttività e di profitto, e non soltanto assistenziale, perché per quello ci stanno le organizzazioni caritatevoli, parlo dello Stato e delle istituzioni statuali, per non mettere mano a queste procedure. Questi studi ci dicono che il 40 per cento del totale si riferisce proprio a commercio, alloggio, ristorazione e trasporti. Allora lì bisogna intervenire.

Come ho già avuto modo di dire che va nella direzione giusta il contributo sui B&B oltre la seconda casa, con una aliquota assolutamente generosa, parliamo di una cedolare secca del 26 per cento, altrettanto si dovrebbe poter dire per tutto il resto. Ma purtroppo non lo si fa. Il gap dell'Irpef del lavoro autonomo è ancora quello in cima, e lo dice la Banca d'Italia, non lo dice un superstite soviet, sovietico che osserva l'economia italiana. Irpef, Imu e Tasi sono in netto aumento. L'unica cosa che diminuisce, per i controlli fatti dagli intrecci dell'Agenzia delle entrate con i nuovi poteri delle banche, che contemporaneamente dall'inizio dell'anno sono stati attenuati, riguarda l'Iva, la cui evasione diminuisce in maniera anche piuttosto sensibile.

Parlo di tutto quanto questo, non voglio andare oltre, perché rischio di non avere il tempo per concentrarci invece sugli elementi comunali, tutti questi elementi si riverberano sul Comune. Tutti. Tutti quanti. Quando noi siamo costretti, sensibili perché il cittadino è quello che parla con il Sindaco, è quello che parla con i consiglieri, con gli assessori, di fronte all'urlo del bisogno, quindi sia sul versante socioassistenziale sia sul versante sanitario, sia sul versante del trasporto pubblico locale, sia sul versante dello sport, sia sul versante della formazione elementare per l'avviamento al lavoro, purtroppo i Comuni vengono messi in ulteriore, drammatica sofferenza. La legge finanziaria prevede 600 milioni di tagli, di cui 350 alle Regioni, 250 ai Comuni, di cui 50 alle Città metropolitane. L'emendamento presentato, vedremo che fine farà, dovrebbe attenuare il contributo limitato a un anno per i Comuni. È del tutto evidente comunque che i tagli anche delle Regioni tornano in cassa per i Comuni. La limitazione esclude due rubriche, la 12 e la 13, quelle sociali, ma tutte le politiche che riguardano per esempio lo sport, che riguardano le politiche industriali, la politica economica, artigianato, su cui la Regione ha una competenza esclusiva o almeno concorrente con lo Stato, vengono tutte quante depotenziate. Quindi di questo parliamo, quando si parla di finanziaria e di legge regionale.

Qui veniamo a un tema che è stato anticipato dalla Sindaca, che è stato anticipato anche nella discussione di questa mattina. Andiamo al confronto sulle riduzioni della spesa e/o sull'aumento delle entrate in maniera onesta e trasparente, i cui criteri siano uguali per tutti. Ma sui capitoli di cui abbiamo parlato, la sanità, il trasporto pubblico, lo sport, i servizi sociali, anche stamattina la presidente della Commissione bilancio ha fatto un elenco degli esercizi arbitrari e discrezionali cui il comune di Fabriano si trova esposto: parliamo di una ingiustificabile differenziazione. Tutta la parte discrezionale viene portata a legge, quindi non sindacabile dalla Corte dei conti, e c'è un negoziato privatistico sulla maggior parte delle voci. Non ripeto quello che è stato già detto sul trasporto pubblico locale, per il quale si trova la soddisfazione di un punto di equilibrio per Conerobus, che doveva essere mandata al fallimento fino a qualche mese fa e che invece trova magicamente 3.600.000 euro, come si trovano soldi per Steat, per Fermo, così come si trovano soldi con aumento di chilometri o l'aumento di stanziamento per altre situazioni, ma rimangono ferme le situazioni non rappresentate. Non c'è bisogno che io qui ripeta che la Regione è l'ultima in campo nazionale in termini di pro capite chilometrico. Il dato più drammatico è che Fabriano è l'ultima delle Marche.

Allora io su questo chiedo, non possiamo nemmeno dire per adesso c'è giudice da qualche parte in Italia, non solo a Berlino, anche un po' più vicino, capace di affrontare queste questioni? Lo dico, perché qui ci sono in

gioco gli interessi dei fabrianesi, come diceva esattamente le questioni che stava segnalando come centrali la Sindaca. Questo è un capitolo su cui dovrebbe insorgere, nel nome della inevitabile conclusione su alcuni criteri condivisi di riparto, questa è una cosa non sopportabile.

Lo stesso dicasi per quello che riguarda i capitoli defianziati delle infrastrutture, per cui si trovano i soldi per la Guinza, si fa qualche passo avanti sulla Fano-Grosseto, si trovano i soldi della Sentina, oppure della improbabile strada marchigiano-abruzzese di giuntura o sulle sperimentazioni a idrogeno nel campo della ricostruzione in Abruzzo, ma non si trovano invece i soldi per quello spezzone che era stato stabilito per 330 milioni, a cui non è che venga limato lo stanziamento, vengono tolti 326 milioni su 330, che è il tratto ferroviario che coinvolge Fabriano.

Quindi il problema che noi abbiamo è di una avvertenza nel nome della giustizia sociale e della responsabilità che Fabriano gioca nei confronti dello Stato e della Regione, sapendo che noi siamo rispettosi dei livelli, siamo contenti quando riusciamo a parlare con gli amministratori regionali e a rappresentare le nostre ragioni, ma non possiamo rimanere inerti di fronte ad una gestione così arbitraria, così discrezionale.

Ho tralasciato un attimo la sanità, perché su questo abbiamo già detto qualcosa i giorni passati, ci sono state anche manifestazioni, ma la discrezionalità per esempio del finanziamento delle sale operatorie a Pergola e il defianziamento o l'incertezza perdurante per quello che riguarda pediatria e gli interventi di depotenziamento dell'ospedale di Fabriano ne sono una dimostrazione. Quindi la discussione del bilancio, venendo ancora sul terzo e ultimo anello concentrico, vede il Comune impegnato a fare quello che può fare, non quello che sarebbe necessario fare, ma soltanto quello che può fare, individuando quello che è necessario e cercando di fare coalizione, coalescenza, per cui ho apprezzato particolarmente i cenni bipartisan che stamattina sono venuti circa i livelli sovracomunali, circa il ruolo di guida, di avanguardia, di proposta che il comune di Fabriano ha avviato e cerca di fare, rappresentando un territorio a prescindere dalle rappresentanze politiche, dalle coloriture politiche, ma parlando di efficienza, parlando di funzionalità, parlando di economicità di gestione. Vanno in quella direzione i nostri sforzi intercomunali, interprovinciali, interregionali per affermare il valore a livello regionale, a livello nazionale. Questo è lo sfondo della città appenninica, non un passatempo per uno svago per buontemponi, che vogliono parlare vanamente di programmazione economica e territoriale. Parliamo di questo concretamente, cercando di stabilire nell'orizzonte breve e medio dei segnali visibili di risposta.

Siccome però siamo anche amministratori responsabili, abbiamo dovuto mettere mano a delle correzioni. In apertura abbiamo confermato, come avete visto, sia l'Irpef che l'Imu alle condizioni precedenti e quindi abbiamo dovuto fare un'opera equitativa che riguardava alcune situazioni ai limiti dell'ingestibilità, su cui l'abbandono e il disinteresse degli ultimi anni prossimi, gli ultimi almeno cinque anni il comune di Fabriano è stato abbandonato. Parlo del rapporto con le società sportive, parlo del rapporto con i nostri affittuari di beni immobili, parlo nella situazione dei servizi a domande individuale.

Ha già accennato la Sindaca, non li ripeto dettagliatamente, magari se ce n'è bisogno lo possiamo fare, abbiamo aumentato secondo la tariffa molto benevola che l'Istat stabilisce di aumento dell'inflazione del 9,8 per cento. Chiunque di noi va a comprare una maglietta, oppure prende un cappuccino il mattino, oppure ha a che fare con i problemi della casa, sa che l'inflazione nell'edilizia è cresciuta dell'ordine del 30, 40, 50 per cento. E nel caso dei servizi comuni del commercio almeno del 20 per cento. Quindi abbiamo fatto un aumento, quello che dovrebbe metterci in condizioni ristrette dell'anno precedente, il 9,8 per cento di Istat. Abbiamo poi applicato, ma come ricordava la Sindaca all'inizio, abbiamo rinviato a settembre dell'anno prossimo, purtroppo non l'abbiamo potuto fare in termini di proposta che oggi discutiamo, quindi questo è un alert su cui io vi richiamo, qui è bene che abbiamo bene in mente la situazione che proponiamo, la proposta del 9,8 per cento, più il 10 per cento riguarda anche le società sportive che noi abbiamo incontrato. Ma siccome la programmazione delle società sportive è scolastica e non solare, abbiamo in animo e abbiamo concordato con le società sportive di far decorrere l'aumento non dal primo gennaio ma dal primo settembre, cercando di guadagnare il tempo per definire in maniera non indifferenziata ma motivata gli aumenti e, laddove possibile, anche le esenzioni secondo le categorie. Ricordo che questo Consiglio comunale su questo punto all'unanimità aveva votato l'intervento

straordinario per i bambini disabili, per le attività sportive, che io penso sia una discriminante di cui ci dovremmo ricordare. Quelle associazioni che con il volontariato offrono servizi sportivi a famiglie, a bambini disagiati, quelli possono meritare un'esenzione completa. Cosa diversa è associazioni sportive che fanno attività meritoria per quello che riguarda la promozione allo sport, che è un valore generale, ma che si comportano come qualsiasi organizzazione privata e che quindi vanno trattate tendenzialmente come un'organizzazione privata. Ognuno di noi è disposto, qualcuno più diligentemente, qualcuno meno, a fare due ore di ginnastica alla settimana pagando 30, 40, 50 euro al mese, non capisco per quale motivo invece, quando si tratta di strutture comunali la cosa si azzerà, sapendo che il Comune non solo non è giusto, ma non se lo può, anche volendo commettere questa ingiustizia, non ha le possibilità per farlo. Quindi per le società sportive abbiamo pensato di rinviare a settembre, nel frattempo intavolare un dialogo di merito che privilegia l'impostazione sociale o quella straordinaria rispetto a quella ordinaria.

Lo stesso ragionamento abbiamo fatto, parlavamo prima di piano delle alienazioni, oppure delle acquisizioni, per quello che riguarda la valorizzazione del patrimonio, commerciale e non commerciale. Per il commerciale abbiamo proceduto a un aumento del 9,8 per cento, che è quello di legge. Su questo nessuno ovviamente si è lamentato, perché non si poteva nemmeno lamentare. Abbiamo intenzione, stabilendo un contatto e stabilendo anche la specifica con le stesse ragioni di eccezione di cui ho fatto riferimento adesso con gli affittuari dei beni del Comune, sapendo che c'è chi fa attività meritoria e che merita una tariffa agevolata o addirittura nulla, e chi invece deve concorrere in maniera più sensibile, con un piano di rientro realistico, con una valorizzazione esattamente di questi percorsi, ed è per questo motivo che, su impulso del Sindaco, con gli altri colleghi, in particolare con l'assessore ai lavori pubblici, l'assessore ai servizi sociali, ma un po' tutti quanti stiamo cercando di imbastire un lavoro con gli affittuari per determinare un punto di equilibrio che non può essere mantenimento del caso limite, come quello che facevamo i giorni passati per le società sportive, di un affittuario che dispone di 410 metri quadrati riscaldati, luce, acqua e gas compresi, e spende poco più di 1 euro al giorno. Questo purtroppo non siamo nelle condizioni di poterlo sostenere. Quindi si tratta di sostenere quali sono, quelli sostenibili e quelli necessari, margini di contribuzione.

Sui servizi a domande individuale abbiamo proceduto al 9,8 per cento del tasso di inflazione, che mi permetto di sottolineare che il governo invece non rispetta per quello che riguarda la sanità. Negli urli che si fanno circa la cifra record di 138 miliardi per la sanità, si dice la cifra più elevata della storia della sanità, ma non si dice di parziali verità. È vero, ma siccome i 135 miliardi all'inflazione del 9,8 porta più di 13 miliardi, per fare quello dell'anno scorso bisognava metterci almeno 13 miliardi. Quindi diciamo che alla sanità mancano all'appello 10 miliardi e le conseguenze le stiamo vedendo, per cui le liste si allungano, il pronto soccorso sono collassati e cresce a dismisura l'offerta sanitaria veloce ed efficiente per chi questa sanità migliore se la può permettere. I centri diagnostici, terapeutici, gli ospedali privati aumentano il fatturato, raddoppiano il numero in questi anni, Covid e post Covid, e la sanità pubblica è in affanno. Di questo parliamo, parliamo di Fabriano.

Per le mense e gli asili nido ci siamo permessi, d'accordo con il sindacato che ci ha spinto su questo versante, di cui siamo peraltro grati, a fare una manovra, in quel caso avevamo i dati, avevamo gli scaglioni, avevamo il numero degli utenti, avevamo l'analisi dei costi che avevamo fatto recentemente, proprio per l'affidamento dei servizi di cui si è parlato stamattina, lì abbiamo previsto un aumento del 9,8 per cento con due varianti: una che è sopra 50.000 euro di Isee, non 35.000 euro, che è il limite sopra il quale non si aggiorna più niente a livello nazionale, si paga tutto, non si hanno integrazioni, parliamo di 50.000 euro e io penso che forse anche questo l'anno prossimo potrà essere rivisto; quelli con reddito superiore a 50.000 euro di Isee pagano il prezzo che noi paghiamo al gestore: 6,81 euro. Da 5 euro a 6,81 euro. Ma il ritorno di questa manovra, e questo è il segnale emblematico che noi saremmo contenti di poter applicare se avessimo la capacità di utilizzare tutta la tastiera degli strumenti, la utilizziamo in parte sensibile per allargare la quota esente, che da 6.500 euro passa a 8.000 euro. Prendiamo sopra per dare sotto. La proposta che abbiamo presentato è fino a 8.000 euro, ma non è escluso, anche se purtroppo gli scaglioni quelli poveri sono quelli più numerosi, la nostra intenzione è quella di

allargare anche oltre gli 8.000 euro. Ma adesso la proposta alla vostra attenzione comprende l'allargamento a 8.000 euro.

Questo è il quadro. Tutto il resto viene lasciato intatto, al netto dell'aggiornamento Istat del 9,8 per cento, che è quello che ovviamente tutti quanti sono nella necessità, nella condizione di dover fare. Così facendo non è che abbiamo quadrato il bilancio, perché così facendo e facendo i conti di quelle che potrebbero essere le esigenze del bilancio che faticosamente abbiamo integrato rispetto al bilancio tecnico che abbiamo approvato a gennaio di quest'anno, mancano all'appello qualcosa come 2,3 milioni, 2,4 milioni. Stiamo ancora aspettando, e io voglio essere molto fiducioso sulla possibilità della copertura degli oneri dei mutui, sapendo che per fare quello che in assestato abbiamo richiamato, dovremmo aggiungere oltre a quei 2 milioni, per fare quello che stiamo facendo nel 2023, 5 milioni e mezzo. Questo è quello che abbiamo integrato con le risorse nostre, direttamente e indirettamente, nel bilancio tecnico.

Siamo impegnati in questo processo a tappe, quindi io mi auguro che possa essere approvato il bilancio oggi pomeriggio e annunciamo fin da adesso che dovremo fare un bilancio tecnico, che una volta approvata la finanziaria e il bilancio regionale, su cui l'invito è risuonato stamattina in aula e io poi mi limito semplicemente a richiamare, tutto quello che può essere fatto sul versante del bilancio regionale che non sia meramente un'attenzione verbale, ma che sia sostanziale, è una cosa che ci vede ovviamente grati ai protagonisti di questa integrazione, dovremo fare un bilancio che dal tecnico passa al politico, avendo tutto quanto il quadro a disposizione.

Io penso che il quadro che noi abbiamo delineato, spero, alcuni colleghi lo hanno già previsto, possa essere raccontato, non soltanto quello che è stato fatto ma quello che insieme alle previsioni del piano delle opere pubbliche, degli interventi sociali, della cultura, dell'ambiente abbiamo intenzione di fare e abbiamo già avviato. Due cifre sono risuonate stamattina sul versante delle opere pubbliche: 12 milioni sono stati impegnati nel corso del 2023, 24 ne sono stati imbastiti. Ma su questo immagino che una precisazione sarebbe utile, a mio avviso, al rendiconto che precede la proposta dell'anno prossimo.

Lo stesso dicasi per le attività di riappropriazione, di coprogrammazione e cogestione del sociale sul versante in modo particolare delle politiche abitative, su cui il Sindaco, l'assessore ai servizi sociali, quello ai lavori pubblici sono impegnati in maniera utile, fertile, in cui ci sono novità consistenti che riguardano l'assegnazione di decine di appartamenti per il comune di Fabriano nel prossimo anno, anno e mezzo. Lo stesso dicasi per quello che riguarda la politica culturale, per quello che riguarda l'ammodernamento della struttura organizzativa, cui concorrono i fondi del Pnrr per la digitalizzazione per 750.000 euro, ma concorre anche un progetto di modernizzazione, che cura il Vicesindaco, che riguarda non soltanto l'informatizzazione ma anche l'adozione di procedure di snellimento e di efficientamento, che migliorino l'attività comunale.

Ultima osservazione mi è dovuta, è un duplice ringraziamento. I due presidenti delle commissioni che sono intervenuti stamattina io voglio ringraziarli entrambi per il lavoro fatto, per il lavoro che stanno svolgendo, ma insieme fatemi dire qualche cosa di doveroso per quello che riguarda la struttura comunale, dal segretario ai dirigenti, al personale che è impegnato, perché io ho un colpo d'occhio molto limitato e quindi il confronto sul precedente purtroppo non ce l'ho. Io vedo quello che è successo negli ultimi diciotto mesi, i cambiamenti sono stati vistosi e l'efficienza dell'amministrazione poggia su dati concreti. Ci siamo detti in uno scambio di battute con il consigliere Sorci, l'ultimo Consiglio comunale, i dati per esempio della tassa, che da 20 milioni a ottobre passano a 10 milioni. Significa che l'amministrazione ha lavorato per 10 milioni in più nel giro di un anno. Ma non soltanto quello. Ma noi dall'ineffabile ex Sindaco che diceva "ho lasciato soldi in cassa", non faceva altro che dichiarare l'assoluta inefficienza della sua amministrazione omettendo di dire quali erano invece le tragedie in termini gestionali lasciati sull'Asp, lasciati sul personale lasciato solo o addirittura in contenzioso, io dico che in questi diciotto mesi il rafforzamento della struttura è stato sensibile. Segretario, responsabile dei lavori pubblici, il pieno funzionamento oramai cardine del servizio bilancio e patrimonio. Non voglio fare discriminanti per non scordare nessuno. Io dico che dai dirigenti al personale c'è un senso di coinvolgimento, che non è quello auspicabile in una comunità benedettina. No. Però è una cosa completamente diversa da quello che abbiamo



trovato un anno e mezzo fa. Non c'è più il timore di essere lasciati soli di fronte ad un procedimento complesso. C'è la corresponsabilità nell'istruzione di atti molto spesso complessi o addirittura incerti. C'è un clima complessivamente diverso, di cui io penso, il Sindaco ama ripeterlo, voglio ripeterlo pure io, c'è una doverosa presa d'atto dei miglioramenti.

Ci dicevamo a pranzo dei miglioramenti in progress che si stanno facendo. Non è finita? Certo che non è finita, però bisogna sapere da dove siamo partiti e quello che stiamo facendo. Quindi lo spirito con cui abbiamo impostato il bilancio è quello della massima onestà, della massima trasparenza e dell'assunzione di responsabilità che nessuno è contento di assumere, con però un ramo che riguarda le attività in programmazione o in svolgimento, che danno conforto, che non solo non abbandonano il sociale, i lavori pubblici, ma li potenziano in maniera inedita rispetto agli ultimi anni. Questo è lo spirito che spero vogliate cogliere.

**Presidente BALDUCCI:** Ora, come preannunciato dal Sindaco, lasciamo la parola alla dottoressa Campanella, che ci illustra in maniera tecnica il bilancio di previsione. Prego, dottoressa.

**Dirigente CAMPANELLA:** Facciamo partire le slide. Intanto mi aggancio all'ultima battuta dell'assessore Marcolini che, visto il bilancio di previsione, vorrei ringraziare tutto il mio settore, in principal modo i servizi finanziari e la posizione organizzativa, il dottor Cambio.

Andiamo a vedere come sono stati tramutati alla fine tutto quello che è stato detto e anticipato sia dal Sindaco e sia dall'assessore Marcolini. Bilancio di previsione 2024/2026. Ovviamente alla base di tutte le principali fonti normative che abbiamo a disposizione, quindi il decreto legislativo n. 267, il decreto legislativo n. 118, lo statuto comunale, il regolamento comunale e ovviamente le leggi di bilancio ad oggi. Queste sono state le basi di lavoro di partenza.

Quadro riepilogativo del nostro bilancio di previsione. Vorrei farvi vedere tre valori che ci arrivano dalla gestione del bilancio 2023 e che ci fanno vedere già abbiamo detto tutto oggi quello che abbiamo fatto nel 2023, vi voglio far vedere il fondo pluriennale vincolato, questi 11 milioni di euro. Le slide che presentiamo sono identiche a quelle dello scorso anno, sicché uno volendo potrebbe fare pure i raffronti tra la presentazione dell'anno scorso con quella di quest'anno. Lo scorso anno questo fondo pluriennale vincolato in entrata nel 2023 erano 2 milioni, quest'anno è 11,9 milioni, ovviamente ante riaccertamento dei residui. Ciò significa che, quando faremo il consuntivo, questo valore si incrementerà. E questo dimostra il movimento dei lavori pubblici, perché dimostra quello che le opere hanno esigibilità negli anni futuri. Quindi questo è un primo elemento che ci arriva dal 2023, che abbiamo messo nel 2024.

Poi vi voglio far vedere l'operazione che abbiamo fatto quest'anno dei mutui. Vi ricordate i 2 milioni e passa che abbiamo pagato alla Cassa depositi e prestiti per le rate scadute, se prendete lo stesso quadro riepilogativo dello scorso anno, ovviamente siamo un anno avanti, invece di 1,3 milioni, nel 2025 avevamo 1,8 milioni; nel 2026, lo scorso anno avevamo 1,7 milioni e ora abbiamo 886.000 euro. Che cosa sono questi? Riduzioni comunque di spese correnti che ci vanno ad aiutare quelle che sono l'utilizzo delle spese correnti per i servizi alla fine. Quindi siamo riusciti comunque con questa operazione a liberare risorse. L'ultima cosa che vi volevo far vedere è la cassa, come anticipava già Marcolini, in cui il risultato finale dello scorso anno della cassa, il fondo di cassa finale presunto era sui 30 milioni di euro, il fondo di cassa finale presunto che abbiamo ad oggi ovviamente, non è un consuntivo, quindi poi lo rivedremo insieme ad aprile, è di 16 milioni di euro. Quindi questo fa capire come comunque l'ente ha lavorato durante questo anno.

Andiamo adesso a vedere le cifre, quelle che ci compongono il nostro bilancio, quindi entrate... vediamo se ci riusciamo. Abbiamo visto il quadro generale, andiamo a vedere il conteggio. Il nostro obiettivo è l'equilibrio di parte corrente del bilancio e l'equilibrio in conto capitale. L'equilibrio di parte corrente, che è rappresentato dalle entrate correnti primo, secondo e terzo titolo di entrata e che devono coprire le spese correnti più il rimborso di prestiti. Che cosa è compreso all'interno delle entrate correnti? Abbiamo detto che obiettivo principale è l'equilibrio che abbiamo nella parte corrente e in conto capitale. L'equilibrio di parte corrente, tre

titoli di entrate, entrate tributarie, trasferimenti ed extratributarie, che devono coprire la totalità delle spese correnti con il rimborso dei mutui. I nostri tre primi titoli di entrata sono rappresentati da un importo di 27.446.000 euro contro quelli del preventivo dello scorso anno di 26,84 milioni. Vi faccio un esempio. Il comune di Jesi il totale di questi tre titoli è 53 milioni. Il nostro primo titolo, le entrate tributarie da cosa sono composte? Dall'Imu, dalla Tari, recupero Imu, recupero Tari, addizionale Irpef, fondo di solidarietà comunale, principalmente ovviamente abbiamo l'importo dell'Imu che rasenta quasi 6 milioni di euro e la Tari di 4,9 milioni, quindi 5 milioni di euro; negli altri Comuni questi 19 milioni di euro delle entrate tributarie abbiamo Jesi con 26 milioni, Falconara con 20 milioni e Senigallia con quasi 32 milioni. Capite quindi la composizione del nostro bilancio.

Titolo II, trasferimenti correnti. Ovviamente queste sono delle poste di entrata e di uscita, perché la maggior parte di queste entrate derivano da trasferimenti o statali o regionali e quindi comunque hanno una destinazione vincolata. Principalmente abbiamo, per quanto riguarda il nostro Comune, i trasferimenti del sisma, quindi 1 milione e mezzo per i Cas, che ci vengono comunque assegnati annualmente, e il trasferimento regionale per il trasporto urbano di circa 500.000 euro. Un contributo consolidato dello Stato di 157.000 euro. Poi vi sono altri trasferimenti che comunque non di rilievo importante.

Per quanto riguarda invece le entrate extratributarie, quindi le entrate dei servizi, tutto quello che ci comporta e quindi le mense scolastiche, per cui abbiamo una previsione di circa 660.000 euro, Museo della carta, 360.000 euro, le lampade votive 205.000 euro, e a seguire, anche questo, se vogliamo fare un confronto che quindi ci danno un totale di circa 4.800.000 euro, se vogliamo fare un confronto con gli altri Comuni abbiamo 11 milioni del comune di Jesi, 10,4 milioni del comune di Falconara e 14,8 milioni del comune di Senigallia. Quindi il totale delle nostre entrate correnti sono 27.446.000 euro.

Cosa ci facciamo con questi 27,4 milioni? Per farvi capire un attimino che cosa ci dobbiamo andare a coprire. Abbiamo detto che dobbiamo coprire le spese correnti con le spese del rimborso dei mutui. Il rimborso dei mutui nel 2024 è 1.711.000 euro, quindi per le nostre spese correnti ci rimangono 26.274.000 euro. Come vengono ripartiti? Circa il 73,71 per cento delle nostre risorse, quindi 20,6 milioni sono spese per queste sei o sette voci di spesa, che sono voci di spesa altamente difficili da poter comprimere, quindi spese di personale (abbiamo quasi 7 milioni di euro), il rimborso dei mutui, le tasse e le imposte (2,4 milioni), le utenze (2,3 milioni) e quindi questo è proprio una voce di spesa su cui sappiamo che dobbiamo andare a lavorare, perché forse è l'unica che riusciamo comunque a ridurre, la gestione dei rifiuti (4 milioni e mezzo), i vari fondi svalutazione crediti, fondi di riserva, fondi debiti commerciali che sono comunque delle risorse che dobbiamo accantonare previste dalla normativa (2,2 milioni), il contributo sisma che abbiamo visto prima in entrata di 1 milione e mezzo, il trasporto urbano che abbiamo visto anche in entrata. Tutte queste cifre, che alla fine non sono cifre che ci vanno ad incidere sui servizi dei nostri cittadini, comunque rappresentano il 73,71 per cento delle nostre spese totali. Cosa ci rimane fuori? Tutto il resto. Quindi trasferimenti presso l'Ambito sociale, che comunque 1.150.000 euro, le assicurazioni, i cimiteri, le pulizie, le mense scolastiche. Quindi vengono suddivise questo quasi 30 per cento di risorse all'interno di tutti gli altri servizi comunali.

Che cosa abbiamo cercato di garantire all'interno di questo bilancio 2024, 2025 e 2026, nonostante le ristrettezze che abbiamo? Ovviamente se n'è parlato anche stamattina di comunicazione, della Commissione pari opportunità, tutti i servizi di pubblica istruzione sono garantiti per il 2024, 2025 e 2026, quindi il trasporto scolastico, asilo nido e mense scolastiche, il trasferimento all'Unione montana che comunque è in linea con quanto è stato l'assestato 2023. La cultura probabilmente è quella che purtroppo abbiamo dovuto incidere con alcune limitazioni, come già anticipato in precedenza, cioè di limitare comunque le previsioni esclusivamente alle prime due mensilità del 2024, tranne per quanto riguarda il servizio della biblioteca che invece è previsto come spesa per l'intero anno e per il teatro che invece è previsto per l'intera stagione fino a giugno, quindi riuscire solamente in sede di risorse per questi primi mesi. Garantito l'appalto del cimitero e dell'assicurazione, perché comunque erano già stati appaltati; un adeguamento del fondo di riserva al fondo debiti commerciali, quindi tutto quello che ci viene stabilito dalla norma di legge è garantito, è stato inserito un fondo rischi e oneri legale e

contenzioso per 50.000 euro, appalti di pulizie, carta, macchine fotocopiatrici, carburanti e utenze garantite. Piano del fabbisogno del personale. Può essere introdotto, nei limiti delle risorse sia finanziarie sia quelle stabilite dalla normativa di legge, un unico nuovo assunto per quanto riguarda il 2024. Piano strategico comunale. Già avevamo stanziato le risorse, quindi andrà avanti. 60.000 euro per gli incarichi dell'ufficio tecnico in quanto l'Amministrazione comunale, puntando per la partecipazione di nuove progettazioni, ha ritenuto strategico quello di comunque inserire risorse al fine di poter reperire progettazioni per partecipare a bandi futuri. Appalto animali garantito, l'appalto dei rifiuti garantito, le manutenzioni delle telecamere per la videosorveglianza comunque viene garantito, l'appalto della neve e un incremento degli oneri di urbanizzazione che andranno a finanziare le manutenzioni ordinarie. Questo è per quanto riguarda la parte corrente del bilancio.

Il secondo equilibrio, comunque garantito all'interno, è l'equilibrio in conto capitale, cioè le entrate in conto capitale devono corrispondere alle spese in conto capitale. Qui la maggior parte del lavoro possiamo dire che è stato avviato per l'anno 2022, quindi, come abbiamo già detto e approvato questa mattina, il piano delle opere pubbliche è un piano abbastanza limitato, quindi anche dalla parte entrata le risorse sono comunque limitate. Abbiamo dei contributi agli investimenti collegati a finanziamenti per quanto riguarda la caserma dei Carabinieri, le entrate delle alienazioni che sono quelle collegate al piano delle alienazioni che avete approvato questa mattina, e le altre entrate in conto capitale che sarebbero gli oneri di urbanizzazione per l'importo di 450.000 euro.

Quindi questa possiamo dire che è la struttura del nostro bilancio, che evidenzia la rigidità dello stesso, ma nel contempo che si è cercato comunque di indirizzarlo secondo quelle che comunque sono state le scelte dell'amministrazione, che sono già state delineate in precedenza.

Il bilancio ha avuto il parere favorevole dell'organo di revisione, senza nessuna annotazione e direi che possiamo concludere così, se non c'è poi qualcun altro che vuole fare qualche altra domanda.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, consigliere Ragni.

**Consigliere RAGNI:** Grazie, Presidente. Anch'io ringrazio la dottoressa Campanella, gli uffici che hanno lavorato in modo così celere per permetterci di esaminare il bilancio, come il Sindaco prima diceva, addirittura prima della fine dell'anno.

Sia l'assessore che il Sindaco hanno delineato un quadro completo, io ritengo molto esaustivo della proposta che oggi andiamo a discutere, quindi io cercherò di essere il più sintetico possibile e scusate se magari ripeterò qualche concetto, che è già stato sviluppato.

È chiaro a tutti qual è la situazione del comune di Fabriano. L'assessore ha utilizzato una frase che io condivido molto: "quello che il Comune può fare fa". E quali sono i fattori che io ritengo oggettivi, che hanno inciso su questa situazione? Fattori di carattere nazionale. Abbiamo visto questo taglio pesante, questa spending review che in realtà però colpisce il sociale, colpisce gli enti locali, colpisce la parte più debole del Paese, mentre allo stesso tempo, e parlo ovviamente della manovra finanziaria in corso, stima, fa una previsione di spesa di quasi 12 miliardi di euro per il ponte sullo Stretto di Messina. Quei 10 miliardi che mancano alla sanità, a cui l'assessore Marcolini prima faceva riferimento, vengono in realtà destinati per operazioni che a mio parere sono assolutamente inutili e addirittura deleterie. Questo taglio che incide in via diretta per quello che riguarda i Comuni come il nostro per circa 200 milioni di euro all'anno per i prossimi tre anni, e incide sempre sul nostro Comune anche in via indiretta, perché tagliare alle Regioni 350 milioni l'anno per i prossimi tre anni, significa tagliare anche la possibilità che le Regioni hanno, a loro volta, di erogare stanziamenti in favore dei Comuni. Quindi il nostro Comune subirà un duplice taglio da questa spending review in corso di attuazione, chiamiamola così, da parte del governo.

Mi ha particolarmente impressionato e anche poi abbastanza schifato il fatto che in questa operazione di spending review verranno tagliati circa il 50 per cento di fondi destinati ai minori non accompagnati, e anche questa sarà una voce che inciderà molto sulle finanze dei Comuni, anche del nostro Comune, perché è una spesa

che viene sostenuta dai Comuni come il nostro per molte centinaia di migliaia di euro. C'è poi il punto interrogativo, per quello che riguarda la proroga o meno della sospensione dei mutui. Io non so se mi sono perso qualcosa. È arrivata la proroga? Perché fino a qualche giorno fa non c'era nessun tipo di emendamento in proposito. Aggiunto il tutto al discorso, che non ripeterò, dell'enorme incremento dell'inflazione che si è riverberata negativamente in questi anni, in questi ultimi due anni, anche quindi sulle finanze del nostro Comune. Quindi in una situazione del genere, che determina l'impossibilità sostanzialmente di far fronte completamente a quelle che sarebbero state le esigenze dei vari settori di competenza dell'ente, faccio un esempio: tra quello che viene stanziato e quello che invece sarebbe necessario, sulla base almeno dei dati che io ho esaminato, mancherebbero 800.000 euro per il settore cultura, 600.000 euro per il sociale, sport e politiche giovanili e più di 200.000 euro per i lavori pubblici. Questo, ripeto, per fattori oggettivi che sono indipendenti dalla volontà dell'amministrazione. Fattori oggettivi che debbono essere individuati anche, e non è un voler mettere le mani avanti, ma è, né più né meno, che descrivere lo stato di cose che tutti noi sappiamo essere stato ereditato dalla precedente amministrazione. Prima il Sindaco ha fatto riferimento alle inefficienze, alle inadempienze richiamando ad esempio gli impianti sportivi, le cui entrate non sono minimamente sufficienti a garantire l'esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, considerando che molti impianti versano in condizioni precarie, che sarebbero necessarie per ottenere il loro adeguamento, la mole enorme di crediti non riscossi e che ha determinato un taglio di credo 4 milioni di euro di residui attivi in quanto non più esigibili, il famoso attivo di bilancio che l'ex Sindaco tanto decanta su Facebook, che in realtà si è poi visto essere del tutto inesistente, perché poi si portano a bilancio degli elementi positivi che in realtà non sussistono, perché non è stato recuperato quell'enorme quantitativo di crediti, che quindi poi si falsificano sostanzialmente, si falsano i dati di bilancio e, quando questo bilancio viene riportato con un'operazione di trasparenza, viene adeguato alla realtà, viene riportato nel giusto modo, in modo veritiero, vediamo che sostanzialmente poi quell'attivo in realtà non esisteva.

Qui apprezzo molto quello che è stato fatto, anche ultimamente, per quello che concerne l'avvio, l'efficientamento delle procedure di recupero dei crediti nei limiti del possibile, fermo restando non potranno essere crediti relativi a imposte non pagate, a servizi non pagati da parte di una parte della cittadinanza, fermo restando dicevo che purtroppo i crediti prescritti o perenti non potranno essere più recuperati.

Altri debiti che sono stati ereditati, il Sindaco ha fatto riferimento ai quasi 400.000 euro verso la Contram di Camerino; dell'Asp abbiamo parlato più volte; i canoni arretrati per quanto riguarda la struttura del centro dell'impiego e vorrei aggiungere circa 600.000 euro di debiti fuori bilancio che ci siamo trovati e che abbiamo, siamo stati costretti a ratificare in quest'anno di Consiglio comunale. Oltre alle disparità enormi per quello che concerne l'utilizzo del patrimonio immobiliare dell'ente, la cui operazione di censimento in atto sicuramente aiuterà a fare in modo che vengano applicati e le interlocuzioni in atto aiuteranno a fare in modo che vengano applicati dei criteri unitari, giusti per tutti, perché anch'io condivido il fatto che non sia concepibile, non possa essere concepito che associazioni, soggetti che fanno pagare ai propri iscritti una quota, beneficino di locali anche di pregio versando dei canoni locatizi irrisori in un anno, cioè parliamo di 600 euro all'anno, 400 euro all'anno, con addirittura le utenze già pagate, e senza una distinzione, che in passato non era mai stata fatta, tra coloro che svolgono attività aventi una valenza sociale, che quindi è giusto che abbiano determinati benefici, e coloro che invece svolgono un'attività parzialmente lucrativa, che chiaramente non possono essere messi sullo stesso piano degli altri soggetti.

Quindi ritengo che in una situazione del genere la Giunta abbia fatto il massimo possibile in questo anno, realizzando comunque degli interventi importanti. Ne abbiamo parlato prima. Sono stati avviati lavori pubblici per 11 milioni di euro, ed è stato dimezzato l'avanzo di cassa che avevamo in dote. Quindi a mio parere aver dimezzato l'avanzo di cassa, significa che comunque l'amministrazione, pur a fronte di tanti problemi, in rapporto alle proprie risorse ha speso e ha investito a beneficio della città.

Nel 2024, come la dottoressa Campanella ci ha indicato, dovremo sostenere un esborso di oltre 24 milioni di euro per le spese correnti comprensivi degli interessi annuali maturati sui mutui e poi abbiamo il discorso della

quota capitale per il rimborso dei mutui stessi. E questo è un dato non trascurabile, che il 73 per cento del totale di queste spese rappresenta una quota sostanzialmente non attaccabile, non vincolato, perché non riguarda solo il personale ma anche tutti i servizi essenziali per la cittadinanza, come l'Ambito sociale, le mense, gli asili nido e il trasporto scolastico.

Quindi io ritengo che da un lato aver disposto un adeguamento all'Istat, peraltro un adeguamento irrisorio rispetto a quello che invece è il vero costo della vita, che è pari quasi al doppio rispetto al 9,8 per cento e aver ritoccato in minima parte le tariffe relative all'utilizzo degli impianti sportivi, peraltro differendo poi l'aumento al mese di settembre, siano stati degli atti necessari, indispensabili per poter garantire il mantenimento di servizi che sono essenziali per la nostra città. Nonostante comunque questa situazione, nonostante le difficoltà economico-finanziarie di cui abbiamo più volte parlato, è un aspetto assolutamente favorevole, ma condivisibile, quello relativo all'aver mantenuto inalterate le aliquote Irpef e Imu, a non aver aumentato le tariffe per i servizi cimiteriali, a non aver toccato le tariffe per quello che riguarda i parcheggi e per quello che riguarda ad esempio i canoni di concessione e i canoni mercatali.

Così come condivido, per quanto mi riguarda, appieno il discorso che chi più ha, è giusto che più paghi in favore di chi meno ha, o che non ha nulla. E faccio riferimento in particolar modo all'incremento per la fascia Isee sopra i 50.000 euro della spesa adeguandola al costo sostenuto dal Comune per il pasto, che permetterà di estendere l'esenzione totale per la fascia Isee fino a 8.000 euro e di mantenere anche inalterate le tariffe per le fasce intermedie.

Dicevo prima, nonostante le difficoltà, nonostante i problemi che abbiamo evidenziato e nonostante l'enorme disparità che abbiamo visto nel confronto con gli altri Comuni della nostra provincia e che sono simili al nostro, soprattutto per quello che riguarda le entrate ed è purtroppo un confronto impietoso per il nostro Comune, comunque leggendo, esaminando il Peg ho notato che sono stati previsti gli importanti stanziamenti in ambito sociale, soprattutto per quello che concerne i servizi di assistenza a bordo del trasporto scolastico e dei soggetti disabili, le mense, il funzionamento del Cag, che è un centro che è stato riattivato molto importante per la nostra città, anche alla luce della situazione di disagio giovanile che abbiamo visto; un centro che è stato riattivato dopo anni di assoluto disinteresse e di inerzia da parte della politica. Così come per la gestione degli asili nido, per gli appalti in favore dei minori a rischio, la tenuta dei centri estivi, l'abbattimento delle barriere architettoniche, dei servizi destinati agli anziani e per il sostegno al pagamento dei canoni elevati e della morosità incolpevole.

Molto importante in proposito, e ringrazio la Giunta, in particolare l'assessore Serafini e gli operatori dell'Ambito, è anche l'aver riattivato una interlocuzione proficua con l'Erap per la ripresa finalmente di una politica edilizia abitativa in favore dei soggetti più deboli, così come fondamentale a mio avviso è stata la costituzione del tavolo per l'accessibilità, il cui operato ha già dato i primi frutti.

In merito al settore cultura, anche se purtroppo la richiesta, le necessità economiche del settore sono di molto elevate rispetto ai fondi che possono essere stanziati per i motivi che dicevo prima, comunque ci sono importi destinati alla sistemazione e alla valorizzazione dell'archivio storico comunale, manifestazioni, eventi promozionali, compresi quelli collegati all'Unesco per la custodia e il funzionamento dei poli museali, per il Teatro Gentile, a cui per fortuna siamo riusciti a garantire l'attività per l'intera stagione del prossimo anno. Nonostante tutto questo, l'avevo già espresso in occasione del precedente Consiglio comunale, lo ribadisco oggi, credo sia doveroso dare atto del fatto che per il settore cultura e turismo quest'anno a Fabriano abbiamo ottenuto risultati estremamente più importanti rispetto a quelli che abbiamo visto negli anni precedenti.

In merito al settore dei lavori pubblici, senza volere ripetere quello che ho detto prima per quanto riguardava gli altri argomenti che abbiamo trattato, vi sono elencati nel Peg tutta una serie di somme che vengono destinate per finanziare gli interventi diretti a garantire il funzionamento degli impianti sportivi, la manutenzione e l'efficientamento energetico, l'ammodernamento impiantistico, l'adeguamento normativo degli immobili comunali, l'esecuzione di opere che riguardano la riqualificazione del piazzale del Comune, del Teatro Vivarelli, il recupero dell'abbazia di San Biagio, il Palacesari, il Palaguerrieri i cui lavori non solo sono stati

finanziati in tempi estremamente rapidi, ma sono anche partiti, e ancora la manutenzione straordinaria del palazzo del Podestà, della palestra Mazzini, la riqualificazione delle vie del centro storico, il recupero del borgo di Albacina, la sistemazione della frana di Moscano, la manutenzione e sistemazione di alcune strade comunali, anche di frazioni nei limiti del possibile, di quello che le finanze del Comune ci consente di fare.

Quindi, concludendo, pur in una situazione di estrema difficoltà economica per vari fattori, per vari motivi di carattere contingente, io ritengo che questo sia un buon bilancio, un bilancio che deve essere approvato, perché è l'espressione dell'impegno, della volontà, dell'intenzione da parte della Giunta di fare quello che il Comune è in grado di fare sulla base delle proprie finanze, delle risorse disponibili. Quindi il gruppo Progetto Fabriano voterà favorevole all'approvazione.

**Presidente BALDUCCI:** Passiamo la parola al consigliere Paladini, prego.

**Consigliere PALADINI:** Grazie, Presidente. Io mi limiterò a fare un ragionamento più generale, visto che il capogruppo Ragni ha evidenziato, in maniera anche molto analitica, le parti di bilancio che ci vedono favorevoli.

Partendo brevemente dal quadro nazionale, per una volta mi permetterei di scavalcare a sinistra l'assessore Marcolini, quando definisce "strabica" questa manovra. Io la definirei oltre che strabica, almeno da quello che abbiamo letto in questi giorni, dall'approvazione in Commissione bilancio, oggi è alla Camera, o tra oggi e domani per la votazione di fiducia, e poi andrà al Senato, ma ovviamente è una manovra blindata, perché altrimenti si rischia l'esercizio provvisorio, la definirei classista e di stampo thatcheriano. Qui siamo alla reaganomics, quando, e lo dico da lavoratore autonomo, quando si arriva a tassare un lavoratore che ha un reddito di 85.000 euro con un tetto portato a 100.000 e con il 15 per cento di tasse, quando un lavoratore autonomo paga una percentuale che varia dal 33 al 35 per cento, siamo al di fuori del dettato costituzionale. Qui il Presidente della Repubblica farà una certa fatica, secondo me, a firmare una legge di questo tipo, con provvedimenti di questo tipo, che vanno contro l'articolo 53, della Costituzione, dove si definisce che il sistema tributario è informato a criteri di progressività. Ora trovatemi la progressività in un provvedimento come quello della flat tax di questo tipo. Qui siamo alla regressività più assoluta. Quindi questo significa meno trasferimenti, i 600 milioni ricordati dall'assessore Marcolini per i Comuni in tre anni, 350 in meno per le Regioni e a cascata per i Comuni. Questo vuol dire poi taglio dei servizi e abbiamo visto che il bilancio è un bilancio fondamentalmente ingessato, come ce lo ha descritto bene, con anche chiarezza espositiva, la dottoressa Campanella. Quando noi ci troviamo con il 75/80 per cento del bilancio che è in sostanza ingessato per i mutui, per il personale e per le spese fisse, rimane ben poco. Quindi è già un miracolo che riusciamo ad approvare un bilancio entro fine anno. L'augurio è che si possano effettuare, come è stato fatto lo scorso anno, quelle cinque o sei variazioni di bilancio che, recuperando risorse nel corso dell'anno, ci hanno consentito di garantire comunque un livello di servizi direi più che accettabile, quindi speriamo che si possa andare in questa direzione.

Due aspetti vorrei sottolineare che vanno nella direzione opposta di quella governativa secondo me. Per quanto riguarda le società sportive, che rappresentano per la città di Fabriano un grande patrimonio non solo per quello che fanno per i ragazzi, ma proprio un patrimonio di tipo aggregativo importantissimo, è bene, considerata l'anarchia con cui è stato gestito tutto il settore negli ultimi anni, che si vada a valutare ogni situazione singola per fare in modo anche di premiare chi in questi due anni è stato corretto con l'amministrazione, quindi ha correttamente pagato gli impianti, nei confronti di chi invece magari per tanti anni non è stato ugualmente corretto. Quindi penso positivo che l'amministrazione valuti caso per caso le varie situazioni. Come sia penso molto positivo il fatto che, da questo punto di vista, e ci vede favorevole questa cosa, la politica tariffaria delle mense scolastiche. Chiedere qualcosa in più per chi può permetterselo, per ampliare la fascia di esenzione a un Isee che per ora è a 8.000 euro, ma che potrebbe essere, come dice l'assessore Marcolini, anche esteso a una fascia maggiore.

Questo è secondo me quello che definisce la differenza fra destra e sinistra, cioè una politica fiscale di tipo perequativo che chiede qualcosa in più a chi se lo può permettere, a beneficio di chi non ha. L'opposto di quello

che sta facendo questo governo e che costringerà ottomila e passa Comuni di questo Paese a fare i salti mortali per far quadrare il bilancio, ed è una politica non scelta a caso, perché a parte le Regioni che sono oramai governate per diciotto ventesimi dal centrodestra, gli ottomila Comuni italiani sono governati ancora per due terzi dal centrosinistra. Non è un caso che vengano massacrati con tagli continui. Quindi io mi fermo qua e ovviamente noi daremo voto favorevole al bilancio di previsione.

**Presidente BALDUCCI:** Consigliere Armezzani, prego.

**Consigliere ARMEZZANI:** Grazie, Presidente. Alcune considerazioni, vorrei unirmi a quanto detto prima di me, perché vorrei anche io condividere alcune considerazioni sulla prima delle due barriere che ha il nostro bilancio, assessore, le difficoltà della finanza derivata. Io mi unisco alla sua critica rispetto allo spirito di questa manovra finanziaria, che è regressiva, che non investe alcunché sul lavoro, ma anzi toglie risorse, perché la riduzione dell'Irpef, a cui anche lei faceva cenno, non incide in alcun modo sul corpo grosso del nostro Stato, ma incide invece sulla carne viva tagliando i servizi sulla scuola per esempio e mettendo le famiglie sempre in maggiore difficoltà, e quindi è evidente che all'Amministrazione comunale, a chi ha l'onere di governare sono chiesti salti mirabolanti per cercare di garantire i servizi e mantenere l'equilibrio del quadro finanziario.

Ci rendiamo conto di quanto, quindi, il bilancio sia rigido, la dottoressa Campanella ce lo ha ribadito fin dallo scorso anno, per questo le minoranze hanno, con l'intento di apportare un contributo al dibattito sul bilancio, intende presentare una serie di argomenti di discussione, perché c'è un ulteriore elemento che io vorrei sottolineare, che la comprensione del bilancio si traduce poi in questa seduta a un totale depotenziamento. Oggi il consigliere comunale di minoranza, ma anche di maggioranza non ha l'erede per poter proporre emendamenti, discussioni, spostare risorse, perché tutto è cesellato al dettaglio e di questo noi ce ne rendiamo conto. Per questo l'iniziativa che noi vi proponiamo in discussione adesso è invece sull'impegno per il futuro, confidando che sull'esperienza delle sei variazioni di bilancio che abbiamo fatto nel 2023, con le quali il Consiglio comunale è stato chiamato a disporre di quasi 5 milioni di euro, a occhio e croce, se non sbaglio, allora le minoranze, il gruppo Fabriano Progressista ma anche gli altri gruppi di minoranza intendono presentare, e qui adesso io presenterò il primo, poi lascerò ai colleghi gli altri, degli ordini del giorno da collegare al bilancio, dove chiediamo al Consiglio comunale di impegnare la Giunta su alcune direttive politiche di impegno di spesa riguardo a quella che sarà la spesa e le risorse aggiuntive al bilancio, confidando nella sospensione dei mutui, in alcune risorse che potrebbero liberarsi, memori dell'esperienza dello scorso anno. Confidiamo su questo nel più ampio dibattito da parte del Consiglio comunale e pertanto mi accingo a presentare la nostra prima proposta di Fabriano Progressista su questo tema, e parto...

**Presidente BALDUCCI:** Consigliere Armezzani, la interrompo, mi scusi. Sul discorso ordine del giorno lei lo può presentare, non presentare, lo può presentare a me, alla presidenza, io le garantisco che lo porto al prossimo Consiglio comunale, così come è scritto nel regolamento di funzionamento del Consiglio comunale, articolo 41, comma 9. Questo perché, come sappiamo, come anche lei sa, la conferenza dei capigruppo può decidere l'organizzazione del Consiglio comunale, ma abbiamo un regolamento che dobbiamo seguire e nel merito il regolamento cosa dice? Nel caso in cui il proponente motivi la necessità con ragioni di urgenza o di opportunità in relazione agli argomenti trattati, l'ordine del giorno o la mozione possono essere iscritti all'ordine del giorno del Consiglio comunale successivo alla presentazione, con decisione motivata della conferenza dei capigruppo. Quindi, in ragione del regolamento di funzionamento del Consiglio comunale lei può presentarmi il suo ordine del giorno, presentarmi, ma non presentare dal punto di vista della trattazione. L'unica cosa che io le dico, è che posso prenderlo e portarlo nella prossima conferenza dei capigruppo e suggerire alla conferenza di porlo agli inizi del capitolo del Consiglio comunale, in cui andremo a trattare mozioni e ordini del giorno. Questo è un impegno che mi posso prendere, così come, se lei mi presenta l'ordine del giorno, farò seguire l'iter che le ho appena tracciato.

Adesso l'ho interrotta, ma può continuare.

**Consigliere ARMEZZANI:** Presidente, visto che la novità cambia le carte in tavola, chiedo una breve sospensione della seduta, per ragionare sull'iniziativa successiva. Vorremmo elaborare la presentazione di alcuni emendamenti.

**Presidente BALDUCCI:** Un momento, gli emendamenti sul bilancio hanno un loro iter che scadeva...

**Consigliere ARMEZZANI:** A somma zero, Presidente.

**Presidente BALDUCCI:** È la stessa, identica cosa. Dopo ci faremo dire anche dai tecnici, ma adesso nella mia breve esperienza in questo consesso comunale ho imparato questa cosa sul bilancio che, avendo bisogno gli emendamenti di un parere tecnico, hanno un loro tempo per la presentazione, che era già stato specificato, se non erro, nelle note che ci sono state inviate dalla struttura.

Al di là di questo, per il discorso della sospensione lei può fare richiesta di sospensione al Consiglio comunale, che è libero di decidere per la sospensione. Sulla sospensione c'è sempre un consigliere a favore e uno contro...

*(Interventi fuori microfono)*

Ordine! Consigliere Pariano, si prenoti e io la faccio parlare certamente. Ora io ho prenotato il consigliere Guida, a cui cedo la parola, poi ho il consigliere Sorci per il momento e il consigliere Pariano successivamente. Questo è un meccanismo infernale, ma non sbaglia. Assolutamente. Non scherziamo!

Consigliere Armezzani, questa ce la formalizza dopo, io vado in ordine... concluda l'intervento nel merito del punto 8, senza ordini del giorno per il momento, poi io procedo con chi ho in lista per parlare e dopo potrà chiedere la sospensione. Prego, concluda l'intervento, consigliere Armezzani.

**Consigliere ARMEZZANI:** Chiedo scusa, faccio confusione. Posso fare un intervento riguardo alla richiesta di sospensione o lo faccio dopo, Presidente? Io dovrei fare un intervento sulla richiesta di sospensione, lo faccio quindi successivamente?

**Presidente BALDUCCI:** Sulla sospensione, certamente sì.

**Consigliere ARMEZZANI:** Allora mi riservo di intervenire successivamente.

**Presidente BALDUCCI:** Consigliere Guida, prego, a lei la parola.

**Consigliere GUIDA:** Grazie, Presidente. Il mio è un intervento in merito al bilancio, a questo punto cedo la parola volentieri al collega Sorci, visto che abbiamo riavviato e stiamo cercando di trovare una soluzione, sospensione/non sospensione, emendamento, briscola, non lo so. Quindi lascio la parola al consigliere Sorci volentieri.

**Presidente BALDUCCI:** Consigliere Sorci, prego.

**Consigliere SORCI:** Grazie, Guida. È corretto, quindi è un agreement che deve esserci sempre all'interno del Consiglio comunale.



Presidente, io non sono assolutamente d'accordo con lei, perché oggi la giornata la regola il regolamento di contabilità. E siccome il regolamento di contabilità non vieta il discorso degli ordini del giorno, quindi mi dispiace per lei, ma lei sta sbagliando, come mi meraviglio che non ci siano i sindaci revisori. Oggi è la seduta del bilancio, la seduta più importante insieme al consuntivo, non ci sono i sindaci revisori. Questo l'assessore Marcolini, quando era assessore in Regione, non l'avrebbe tollerato, lo dico con molta chiarezza.

Mi fa piacere che sia stato adoperato il termine corretto questa volta in questo bilancio della rigidità, noi oggi siamo in condizioni, ma da sempre, ma in questo momento in modo particolare come rigidità della spesa del Comune in un momento storico in cui ci troviamo veramente in difficoltà. Io ho un po' di esperienza, anche Marcolini, ne abbiamo viste tanto di problematiche a livello di finanziaria, con cui si ribaltavano poi sugli enti locali, dalla Regione a tutto quanto, le difficoltà. In questo momento devo dire con molta tranquillità, perché io sono un libero cittadino, un libero consigliere, la mia lista si chiama Roberto Sorci Fabriano c'è, quindi io sono un libero consigliere, sono democristiano, lo ripeto per l'ennesima volta, quindi per tutti, quindi non ho appartenenza di partiti e sono in grado di dare un giudizio libero, tranquillo sulle cose come sono fatte, se sono fatte bene o fatte male. Quindi da questo punto di vista sono liberissimo. Per cui su alcune tematiche sollevate da Marcolini sono perfettamente d'accordo, soprattutto su quello che riguarda la sanità. Quindi questa è la mia premessa.

L'atteggiamento di questa minoranza o opposizione, come la volete chiamare, perché sennò alcuni miei colleghi mi dicono siamo opposizione o minoranza, il nostro atteggiamento è stato, in un momento di difficoltà di questo genere, perché non è chiaro se abbiamo la sterilizzazione dei mutui, non è chiaro se c'è di nuovo il contributo per l'energia, non si capisce quanto ci sarà di trasferimento dagli altri enti, abbiamo detto è inutile che facciamo emendamenti, perché fare emendamenti vuol dire mettersi qui a dire dove vado a tagliare, se volete apro il computer e vi dico tutti gli aumenti che ci sono nella spesa uno per uno, cominciando dall'energia elettrica alla telefonica, ai numeri, ma l'ho richiuso proprio perché, visto l'atteggiamento, non perdo neanche tempo, per dire signori, noi rappresentiamo una parte della città, vi diciamo quelle che sono le nostre idee, siccome ci saranno 2 milioni o qualcosa di più, se va bene, cosa che io mi auguro, perché io non faccio l'opposizione per fare dispetto alla città di Fabriano, faccio l'opposizione sulle cose che non mi vanno bene, ma mi auguro sempre il bene di questa collettività, perché io ci vivo! Non è che abito ad Acapulco o ho la villa in Sardegna. Io vivo a Fabriano e tutti lo sanno. Già uscire dalle gallerie della Rossa per me è già un problema. È noto questo. Quindi a me interessa Fabriano. Allora abbiamo, dopo una discussione tra di noi, siamo pochi, però abbiamo il privilegio democraticamente di discutere e di avere anche opinioni diverse, abbiamo detto, signori, presentiamo, se ci saranno queste risorse, presentiamo una serie di ordini del giorno da sottoporre, che sono tutti ordini del giorno che credo, adesso uno se per demagogia deve dire che non vanno bene, per me è lo stesso, ma siamo uomini di mondo, anche perché nella presentazione, e qui dico onestamente non sono molto contento dell'iter con cui è stato costruito il bilancio, lo dico con chiarezza, l'ho detto già in commissione, ai Capigruppo, è verbalizzato dappertutto; giustamente l'assessore Marcolini dice abbiamo tagliato, avevamo una richiesta per oltre 2.300.000 euro, che abbiamo dovuto chiudere nel cassetto perché la situazione è quella che è. La coperta è corta, quindi ci sono tutta una serie di progetti e allora noi abbiamo detto proponiamo questi ordini del giorno al Consiglio, ci saranno cose che tutti condividono e cosa che possono non condividere, ma questo fa parte del gioco, in maniera tale da dare un contributo, perché non è detto che tutto quello che nei 2.300.000 euro che non sono stati integrati all'interno di questo bilancio ci siano tutte cose che devono essere fatte. Magari perché a qualcuno gli piace una cosa. Questo è una scelta, ma siccome qui siamo più soggetti, nella normalità della politica funziona così. Quindi questo è.

Se poi mi devo mettere a fare una discussione sul bilancio, comincio dalla valutazione delle entrate, comincio dall'ipotesi della copertura dei servizi e vi faccio, con Marcolini io sono, l'ho detto in commissione, lui lo ha recepito, mi pare corretto portare a 6,81 il pasto delle persone sopra a 50.000 euro, anche perché ho scoperto una cosa, Serafini, incredibile: quando io avevo chiesto i numeri, ho scoperto una cosa incredibile, dopo ho fatto un'interpellanza, ma sono venuto in Comune a prendermi i dati, la cosa strana di questa città è che, se

volete, apro il computer e vi dico i numeri esatti, a prescindere che tra l'anno scorso e quest'anno abbiamo perso duecento persone, duecentoventi, che utilizzano i nostri servizi di mensa, ma quello che mi ha fatto impazzire, non so se i dati sono giusti, ma io li ho presi dal Comune, quindi me li sono fatti dare, è che su settecento persone che erano nell'ultima fascia, sopra le trentamila persone, ho scoperto che ben quattrocento persone sono oltre i 50.000 di Isee, il che torno a ripetere quello che dissi tempo fa, è una società strana. Se vi ricordate, quando vi ho parlato dei redditi delle dichiarazioni, questa è una città strana. Tutti a piangere miseria, però...

Tenendo conto che chi usa le nostre mense sono il 90 per cento delle persone è una popolazione molto giovane, visto che hanno i figli, si presume, trovare una popolazione così, scusatemi, uso questo termine, ricca fa un po' ridere, però parliamo di 50.000 Isee, non parliamo di 50.000 Irpef, quindi dico questa cosa. Quindi io sono il primo, l'ho detta e mi fa piacere che Marcolini su questo abbia detto se siamo d'accordo su questo, va bene, no problem.

Adesso vi faccio un'annotazione politica. In una situazione di questo genere ritorno a dire che abbiamo fatto un errore nella gestione dell'affidamento delle mense a Jesi Servizi, e vi dico anche perché la penso così. Noi in realtà non ci costa 6,81, lo sapete tutti bene. Tuttora non ci costa 6,81 perché ci sono tutta una serie di attività che sono in carico al Comune e che costano al Comune. Jesi Servizi ha messo a gara il servizio a 6,10 e ha ottenuto un ribasso del 3,77 e, se uno fa due conti, capisce bene. Questo vuol dire che, se noi avessimo fatto noi, e mantenuto il servizio, magari avremmo chiesto a Jesi Servizi di farci il capitolato, perché da committenza come vuole fare magari la casa di riposo, avremmo portato a casa un risultato. Noi oggi stiamo dando più di 150.000 euro a Jesi Servizi, che fa? La Dussmann gestisce tutti, non mi sono sbagliato. Gestisce tutto. Jesi Servizi fa il coordinamento, tutto quanto, però è ben pagata. Questo per cinque anni. Visto che questo è un servizio su cui noi perdiamo e torno a ripeterlo da sempre che è logico ed è un obbligo che ci perdiamo, perché ognuno di noi in passato ha usufruito di questi servizi a costo della collettività, è corretto, ma efficientare la perdita è una cosa doverosa. Tanto per essere chiari. Quindi questo è uno dei tanti esempi.

Se poi la vedo in termini politici, e la associo ad altri fatti che stanno avvenendo, e ve l'ho detto anche stamattina, ma non sapevo, Marcolini mi aveva sorpreso dicendo la stampa, dopo Pariano mi ha fatto vedere, noi, e uso un termine che mi piace, che ha usato l'assessore, io sono per governarmi, non per essere governato, facendo scelte anche difficili, lavorando e prendendo anche arrabbiature. Volevo usare un altro termine. Ma in questo momento noi stiamo attuando una politica per essere governati e che io non sono d'accordo. Qui, torno a ripeterlo, sulle rigidità del bilancio sono le operazioni come quella degli appalti sulla spesa corrente che ci dà una duttilità e ci permette di fare altre cose, ma se perdiamo queste occasioni, poi non ci possiamo lamentare che ci mancano i soldi. Poi sarà governo ladro, Regione ladra, quello che vi pare, ma i primi siamo noi che non siamo "smart" da un punto di vista proprio di organizzazione di far funzionare questo ente, a cui siamo chiamati tutti a contribuire, soprattutto a fare le cose per bene.

Quindi il nostro atteggiamento è chiaro, capiamo quello che c'è in ballo in questo momento e quelle che sono le difficoltà. Non ho voluto fare demagogia, sennò cominciavo a dire perché avete speso questo, avete speso quest'altro. No, non mi interessa. Vi dico che oggi noi siamo qui per dirvi i nostri ordini del giorno sono questi. Non sono assolutamente d'accordo con il Presidente. Il massimo rispetto perché lui è il Presidente di tutti, nella sua funzione, però, mi dispiace per lui, tocca rileggere pure il regolamento di contabilità, che in questo caso governa. È vero che ha partecipato anche a rovinarlo precedentemente a suo tempo, quando è stato modificato, quindi rendendolo meno democratico e più tecnicista e più bloccato per non permettere a nessuno di discutere, questo è il dato oggettivo.

**Presidente BALDUCCI:** Prima di passare la parola al consigliere Pallucca, alcune precisazioni. La prima riguarda i sindaci revisori. Loro io li avevo sentiti, sarebbero stati ben felici di partecipare, così come hanno fatto, e parteciperanno. Voi sapete che l'anno scorso hanno fatto anche una loro relazione, che ripeteranno quest'anno, però avevano degli impegni inderogabili, tra cui anche una serie di espressioni di pareri sulla contrattazione aziendale del comune di Fabriano, quindi li ho scusati e loro si sono impegnati a tornare qui alla prima occasione

possibile, che sarà una variazione di bilancio che, come lei stesso dice, lei stesso prefigura, sarà anche piuttosto vicina, certamente sarà così perché la sede centrale del nostro Stato sta approvando il bilancio adesso, quindi noi per ricaduta, come sappiamo tutti, dobbiamo revisionare i nostri.

Terza cosa, poi torno agli ordini del giorno che vi lascio in fondo. Io apprezzo, e lo dico con molta sincerità, il comportamento e l'atteggiamento di questa opposizione, che è stata da un anno e mezzo a questa parte mai d'ostacolo, anzi è stata anche collaborativa; se andiamo a vedere le votazioni, lo apprezzo e di questo vi ringrazio. Però ci sono alcune cose, e io i regolamenti intendo rispettarli, per me gli ordini del giorno in questa fase non possono essere presentati, e così sarà.

Ora mi impegno, così come ho detto prima al consigliere Armezzani, se voi me li presentate, a portarli alla prossima conferenza dei capigruppo e a metterli all'inizio, quindi saranno anche propedeutici alla variazione di bilancio. Quando voi fate la sospensione, ci arriviamo dopo, una cosa per volta. C'è una cronologia negli interventi. Questa era la risposta al consigliere Sorci per ciò che aveva sollevato e all'opposizione tutta per l'atteggiamento che fino adesso c'è stato, e che continuerà ne sono certo negli anni a venire.

Ora, chiusa questa parentesi in risposta al consigliere Sorci, lascio la parola al consigliere Pallucca, poi si torna con il consigliere Armezzani. Prego, consigliere Pallucca.

**Consigliere PALLUCCA:** Vorrei solamente dire, nulla quaestio rispetto alla sospensione adesso, quando la andremo a votare, penso che la voteremo favorevolmente tutti quanti, però al di là di questo invece di presentare degli ordini del giorno oggi, che oltretutto verranno presentati la prossima volta, e che vengono presentati sul nulla, perché noi non sappiamo nemmeno se, quanto, come, perché, perché, un consiglio, presentare emendamenti quando ci sono le variazioni di bilancio? È quello il momento in cui si interviene sul bilancio, se non si può intervenire come in questo caso sul bilancio ingessato.

Certo, bisogna sempre i cinque giorni prima, trovare dove spostare i soldi da un posto all'altro, tutto quanto questo lo capisco. Un ordine del giorno è più impegno su cosa, però? Sull'aria fritta, perché comunque sarebbe sull'aria fritta.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, consigliere Pariano.

**Consigliere PARIANO:** Grazie, Presidente. Giusto un chiarimento. Se ho ben capito, lei non accetta il fatto della discussione di presentare i nostri ordini del giorno, giusto?

**Presidente BALDUCCI:** Io accetto che voi mi presentiate gli ordini del giorno per portarli nella prossima conferenza dei capigruppo, dove decideremo l'ordine con cui li inseriremo nel prossimo Consiglio comunale. Io suggerirei all'inizio, perché saranno propedeutici, se voi volete mantenere questa linea, a quella che può essere una variante.

**Consigliere PARIANO:** Per quello che mi riguarda, però penso di interpretare il pensiero di gran parte della maggioranza, io abbandono i lavori di questo Consiglio rammaricato, e lascio a voi la votazione di tutti gli argomenti. Buone feste a tutti, ci vediamo l'anno prossimo.

**Presidente BALDUCCI:** Consigliere Pariano, abbiamo tracciato una strada, chiaramente nella sua legittimità e scelta può fare tutto ciò che vuole, il consigliere Armezzani non mi ha ancora chiesto la parola. Consigliere Pariano, se lei lascia, non è un problema. È ancora presente, perfetto.

Consigliere Armezzani, prego.

**Consigliere ARMEZZANI:** Grazie, Presidente. Prendo atto di quanto detto adesso dalla collega Pallucca, quindi chiedo una breve sospensione per una breve conferenza con i capigruppo per valutare come poi procedere sulla votazione del bilancio.

**Presidente BALDUCCI:** Dobbiamo passare alla votazione, se non ci sono consiglieri contro. Quindi torniamo a votare come si faceva una volta, quindi una sospensione di quanti minuti? Dieci minuti, non di più. Dieci minuti di sospensione.

Favorevoli	17
Contrari	01 ( <i>Guida</i> )
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Quindi sono le 17.47, alle 18 riprendiamo il Consiglio comunale.

*(Sospensione della seduta)*

**Presidente BALDUCCI:** Prego, consiglieri, prendete posto. Riprendiamo con l'appello dei presenti. Prego, segretario, per i presenti.

**Segretario BAROCCI:** Diciotto presenti.

**Presidente BALDUCCI:** La seduta è validamente composta. Rimangono scrutatori i consiglieri Anibaldi, Guida e Silvi. Quindi questa sospensione cosa ha determinato? Prego, consigliere Sorci.

**Consigliere SORCI:** Che io le consegno ufficialmente per quanto riguarda una parte, perché l'altra parte ce l'ha Lorenzo, i nostri ordini del giorno, quindi glieli consegno ufficialmente, poi le decisioni spettano a lei.

**Presidente BALDUCCI:** Quindi per il gruppo di Roberto Sorci sono venti ordini del giorno, e io ne prendo atto. Provvederò a farli protocollare seguendo l'iter che le avevo accennato precedentemente.

Prego, consigliere Armezzani.

**Consigliere ARMEZZANI:** Grazie, Presidente. Nella conferenza dei capigruppo abbiamo anche discusso, anche con l'Ufficio di presidenza e con la dirigente del servizio, sull'ammissibilità in seduta di emendamenti che non mutino le risultanze finali di bilancio, a norma dell'articolo 14 del regolamento di contabilità, comma 5 e comma 6, pertanto io presento in seduta gli emendamenti che sto per stampare e presentare fisicamente, chiedendone l'ammissibilità al Presidente, e l'ammissione quindi in discussione.

**Presidente BALDUCCI:** Consigliere Armezzani, come abbiamo avuto modo di dirci per le vie brevi al di fuori della seduta consiliare, non accetteremo, la presidenza non accetta gli emendamenti di questa tipologia, perché questi emendamenti debbono seguire l'iter, così come era stato tracciato, così come era stato indicato nelle note che la struttura ci ha trasmesso precedentemente a questa seduta di bilancio. Quindi ritengo non ammissibili gli emendamenti. Le rilascio la parola, prego.

**Consigliere ARMEZZANI:** Allora chiedo, però, che diamo un significato al disposto dell'articolo 14, al quale io mi sono riferito per la preparazione degli emendamenti, perché là dove l'articolo 14 parla di "risultanze finali", io ritengo che non ci sia molto da interpretare, se non che le risultanze finali sono le risultanze finali di bilancio; e

per quanto io possa comprendere le argomentazioni tecniche che mi solleva la dottoressa Campanella, laddove la proposta interpretativa è invece che le risultanze di bilancio non siano le singole missioni, io contesto dal punto di vista interpretativo che così non dice il regolamento. Poi ditemi pure che il regolamento è precedente all'introduzione dell'attuale struttura di bilancio, diviso per missioni, programmi, eccetera, ma ciò non toglie che oggi questo regolamento è vigente, per quanto non pertinente all'organizzazione attuale del bilancio. Pertanto per "risultanze finali", laddove la norma avesse voluto dire le risultanze di ogni specifico capitolo di spesa, questa formula avrebbe utilizzato, non quella di "risultanze finali di bilancio".

Quindi io ritengo illegittima questa inammissibilità, ma ascolterò comunque le vostre argomentazioni.

**Presidente BALDUCCI:** Visto che la risposta può essere in questo caso solo e unicamente tecnica, lascio alla dottoressa Campanella il microfono per le sue considerazioni. Prego, dottoressa Campanella.

**Dirigente CAMPANELLA:** Innanzitutto, se lei parla di risultanze finali di bilancio, non c'è differenza fra quello che viene detto al comma 1 e al comma 2, perché al comma 1 si dice che le proposte di emendamento devono essere depositate (...) che provvede a trasmettere al servizio. Gli emendamenti dovranno essere predisposti in forma scritta. Nel caso in cui determinino una maggiore spesa o una minore entrata, tutti gli emendamenti a livello finanziario predispongono e danno origine ad una maggiore spesa o a una minore entrata, altrimenti non sarebbero variazioni di poste finanziarie e questo tipo di modifiche daranno origine ad un parere contabile, ad un parere tecnico e ad un parere dell'organo di revisione. È per questo che vengono depositati i giorni prima, perché devono dare tempo alla struttura di analizzare le richieste, in quanto ogni singola richiesta che viene effettuata, ogni singola modifica di entrata e di spesa deve essere valutata dove va ad incidere nel bilancio. Quindi è per questo che vengono chiesti tre giorni antecedenti, perché incidono sulle risultanze del bilancio.

**Presidente BALDUCCI:** Quindi questa è la motivazione per cui gli emendamenti presentati in corso di Consiglio e non con un congruo anticipo, così come precisato nel regolamento, non possono essere resi ammissibili.

Le do questa parola per controreplica, poi penso che sia sufficiente. Prego, consigliere Armezzani.

**Consigliere ARMEZZANI:** Chiaramente non sono d'accordo, perché altrimenti in questa interpretazione non esiste differenza. Allora gli emendamenti vanno presentati solo tre giorni prima, punto. Io capisco le osservazioni tecniche che lei ha fatto e concordo che il regolamento non è pertinente all'organizzazione attuale, però così è.

Poi comunque non replico più, comunque mi riservo nelle valutazioni.

**Dirigente CAMPANELLA:** Se legge bene il comma 5, gli emendamenti non sono fatti solamente al bilancio di previsione, ma alla relazione previsionale e programmatica che oggi si chiama Dup e in qualche caso qualsiasi tipo di emendamento, a quel punto, può essere fatto senza problemi.

**Presidente BALDUCCI:** Abbiamo superato questa fase di impasse. È tanto tempo che dicevamo di rivederlo questo regolamento, lo rivedremo. Quindi io andrei avanti.

Prego, consigliere Armezzani, se mi porta gli ordini del giorno.

**Consigliere ARMEZZANI:** Preso atto della decisione della presidenza, anche Fabriano Progressista presenta sotto forma di ordini del giorno le proposte di impegno collegate al bilancio. Sono sei proposte di ordine del giorno.

**Presidente BALDUCCI:** Le recepisce il banco della presidenza. Provvederemo a farle protocollare e poi ne parleremo alla prossima conferenza dei capigruppo. Prego, assessore Giombi.

**Assessore GIOMBI:** Io ci tenevo soltanto a evidenziare un aspetto che ritengo importante. Prima si è parlato del rapporto maggioranza/opposizione, noi quando facevamo l'opposizione stavamo seduti, io personalmente, al banco dell'avvocato Biondi e Giovanni, il Presidente, nel banco di Danilo, quando c'era la fase del bilancio di previsione mi ricordo che la prefettura addirittura per l'approvazione del bilancio ci aveva diffidato per la lentezza dei tempi di approvazione, non avevamo neanche un assessore ad hoc al bilancio e ad oggi la situazione è notevolmente cambiata. L'anno scorso siamo riusciti ad approvare il bilancio in Giunta prima della fine dell'anno e quest'anno ci accingiamo ad approvare in Consiglio comunale il bilancio prima della fine dell'anno. Questi tre dati, il ritardo pazzesco dell'amministrazione precedente e la votazione fatta entro l'anno in Giunta e quest'anno già forse in Consiglio comunale, denota secondo me già la serietà della gestione dei conti pubblici e l'auspicio è che, come hanno sottolineato in tanti, dai capigruppo all'assessore Marcolini, a cui va anche il mio personale ringraziamento, e anche all'ufficio finanziario, è avere poi la disponibilità per colorare sempre in maniera più forte politicamente la finanza del nostro Comune.

**Presidente BALDUCCI:** Per precisione devo dire a microfono che gli ordini del giorno presentati dall'associazione Fabriano Progressista sono sette e non sei.

Quindi, se non ci sono altri interventi, io porrei in votazione il punto 8 di questo ordine del giorno, la proposta n. 86. Chiaramente la votazione con il sistema tradizionale.

Favorevoli	13
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Per questo atto viene richiesta l'immediata eseguibilità ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

Favorevoli	13
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

**Punto n. 9: RICOGNIZIONE ANNUALE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI RILEVANZA ECONOMICA ART. 30 DLGS N. 201/2022.**

**Presidente BALDUCCI:** Andiamo avanti con l'ordine del giorno al punto n. 9, la proposta n. 93. Prego, dottoressa Campanella.

**Dirigente CAMPANELLA:** Come già abbiamo anticipato in commissione, questa delibera propone la ricognizione annuale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, ai sensi dell'articolo 30, del decreto legislativo n. 201 del 2022, che prevede che per i Comuni sopra i cinquemila abitanti entro un anno dall'uscita del decreto legislativo avrebbero dovuto approvare una ricognizione annuale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, cioè tutti i servizi per cui, nel momento in cui vengono comunque inserite all'interno del mercato, abbiano comunque un riflesso di concorrenzialità.

L'ufficio ha effettuato una ricognizione in collaborazione con tutti gli altri servizi dell'ente e quindi ha proposto come allegato l'elenco dei servizi pubblici a rilevanza economica. Questi servizi che sono stati inseriti, sono il servizio farmaceutico, l'igiene urbana, il trasporto pubblico locale, i servizi cimiteriali, il trasporto scolastico, la refezione scolastica e gli impianti sportivi. Ogni servizio ha un'apposita scheda, in cui viene rilevata la tipologia del servizio, la tipologia del contratto, la tipologia del controllo, le considerazioni a livello economico-finanziario e gestionale, e delle conclusioni.

La norma prevede anche che per quanto riguarda i servizi pubblici di rilevanza economica, che riguardano affidamenti in house, essi andranno pure in allegato alla delibera successiva, che andrete ad approvare in questa sede al punto successivo.

**Presidente BALDUCCI:** Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, pongo in votazione la proposta n. 93.

Favorevoli	13
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Per questa viene richiesta l'immediata eseguibilità ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

Favorevoli	13
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

**Punto n. 10: REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DETENUTE AL 31.12.2022 DAL COMUNE DI FABRIANO AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 1, DEL DLGS N. 175/2016, RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA REVISIONE PERIODICA APPROVATA CON DELIBERAZIONE N. 96 DEL 22.12.2022, AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 4, DEL DLGS N. 175/2016, RICOGNIZIONE ANNUALE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI RILEVANZA ECONOMICA ART. 30 DLGS N. 201/2022, COMMA 2.**

**Presidente BALDUCCI:** Andiamo avanti. Punto n. 10 all'ordine del giorno, la proposta n. 94. Su questa proposta c'è anche il parere dell'organo di revisione, che è un parere favorevole.

Quindi invito l'assessore Marcolini a illustrare la proposta n. 94. Prego, assessore.

**Assessore MARCOLINI:** È una delibera che aggiorna i dati delle nostre partecipazioni, ma che sono quelle esattamente che avete trovato già aggiornate in tutte le occasioni, soprattutto l'ultima formale è stata quella dell'asestamento e le partecipazioni dirette e quelle indirette, le percentuali sono esattamente quelle che voi conoscete. Ci è utile una sottolineatura, quella di partecipazione di Farmacom che noi deteniamo al 100 per cento, insieme ad Agricom che però è in liquidazione, per la quale abbiamo avuto delle sorprese negative circa le morosità di alcuni creditori; su Farmacom abbiamo avuto un incontro con l'amministratore e con i consulenti e abbiamo discusso il piano di riavviamento della gestione da un punto di vista strategico pluriennale, che sarà oggetto di una riunione a inizio anno.

C'è stato un punto di criticità, che ha ridotto gli utili per indirettamente della società su cui soltanto nel mese di settembre avevamo fatto un aggiustamento di 47.000 euro, inizialmente prevista per circa 80.000 euro, ridotti a 67, ed è oggetto di una preoccupazione che riguarda le qualifiche del personale più recentemente assunto e le prospettive di una possibile gestione comunale e sovracomunale, che risponde anche un po' alla discussione che in parte si è sviluppata stamattina. Questo ci è utile, perché consente a noi e a Farmacom di far decorrere, scavallare il tempo della fine dell'anno con la preparazione di un atto di indirizzo che l'amministrazione, come socio unico, darà poi al consiglio d'amministrazione, all'amministratore unico.

**Presidente BALDUCCI:** Ci sono interventi nel merito? Se non ci sono interventi, metto in votazione la proposta n. 94.

Favorevoli	13
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Per questa proposta viene richiesta l'immediata eseguibilità ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

Favorevoli	13
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.



**Punto n. 11: COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI – MODIFICA ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 62 DEL 23.08.2023 PER SPOSTAMENTO MATERIA URBANISTICA E DISEGNO DEL TERRITORIO DALLA I AL II COMMISSIONE.**

**Presidente BALDUCCI:** Passiamo al punto 11 l'ordine del giorno, la proposta n. 91. Presenta la proposta l'assessore Vergnetta, prego.

**Assessore VERGNETTA:** Questa è una proposta meramente di carattere consiliare, quindi forse è anche inutile la presentazione, si tratta sostanzialmente, per omogeneità di tematiche trattate, per omogeneità di servizio, di riportare l'urbanistica all'interno della Commissione assetto del territorio, così da consentire anche la trattazione in maniera organica, omogenea degli argomenti. Tutto qua.

**Presidente BALDUCCI:** Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, metto in votazione la proposta n. 91.

Favorevoli	13
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Per questa proposta viene richiesta l'immediata eseguibilità ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

Favorevoli	13
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

**Punto n. 12: MOZIONE – CONVOCAZIONE URGENTE TAVOLO DI CONFRONTO PERMANENTE PER CONTRASTARE LA CRISI PRODUTTIVA E PER TUTELARE IL DIRITTO AL LAVORO NEL COMPRESORIO FABRIANESE AI SENSI DELLA DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 124 DEL 21.11.2017.**

**Presidente BALDUCCI:** Con questa proposta abbiamo finito gli argomenti da trattare, possiamo passare alle mozioni e ordini del giorno. Abbiamo, prima delle interpellanze e interrogazioni, una ventina di minuti, quindi la prima mozione la possiamo, quella posta al punto 12 dell'ordine del giorno, la mozione presentata dal consigliere Armezzani. Prego, consigliere.

**Consigliere ARMEZZANI:** Grazie, Presidente. Questa mozione prende le mosse dallo sciopero generale dello scorso 17 novembre, dove in contatto con i lavoratori abbiamo potuto percepire la forte preoccupazione sulla situazione economica e produttiva del nostro territorio.

La mozione si collega anche ad un ordine del giorno che è stato presentato dalla maggioranza l'estate scorsa, quando si è discusso della vicenda della cessione di Whirlpool, se ricordate, poi sicuramente i colleghi di maggioranza avranno la possibilità di integrare su questo, e si ricollega a una delibera di Consiglio comunale della passata legislatura che intendeva istituire in maniera permanente un tavolo di lavoro e di confronto sulle politiche del lavoro. In particolare, sulla mia interrogazione del luglio scorso il Sindaco affermava, da verbale, che il tavolo di confronto con i Sindaci del territorio si è costituito. Partecipano le associazioni sindacali e partecipa la Regione. E nella mia replica all'interrogazione chiedevo di dare piena attuazione alla delibera del Consiglio comunale della passata legislatura, allargando la partecipazione a questo tavolo anche agli altri soggetti ivi indicati.

Per questo la mozione intende sostenere il Sindaco, confidando in una apertura anche da parte della maggioranza, alla convocazione quanto prima, nuovamente del tavolo, perché comunque il nostro territorio sta attraversando ancora adesso delle situazioni molto preoccupanti, soltanto adesso sembra che ci sia un ritorno dalla cassa integrazione per quanto riguarda il gruppo Fedrigoni e le Cartiere di Fabriano; sappiamo che la Ariston Thermo sta valutando, adesso non ricordo se attualmente ci sono cassintegrati, ma credo di sì. Il problema occupazionale a Fabriano per chi sta sul fronte è particolarmente acceso.

La convocazione del tavolo serve non soltanto per riannodare i fili di una concertazione che deve essere sempre attiva, tra amministrazione, cittadini, parti sociali e mondo produttivo, ma anche e soprattutto quello di poter individuare delle direttrici per operare.

Oggi è il giorno in cui il Consiglio comunale ha approvato la nota di aggiornamento al documento di programmazione, noi auspichiamo che questo tavolo di lavoro diventi anch'esso luogo di progettazione per interventi futuri, quali tra gli altri per esempio l'attivazione, dico sperando che non ce ne sia bisogno, ma l'attivazione e il ricorso ai fondi della legge Marcora, cioè sulla possibilità che i lavoratori di un sito industriale in crisi abbiano la facoltà di prenderlo in gestione come formula cooperativa e ottenendo su questo anche dei finanziamenti e delle agevolazioni previste dalla legge. Questo è uno strumento molto efficace, che però non è di frequente ricorso, al quale non ci si ricorre frequentemente. Quindi questo tavolo potrebbe essere un luogo dove anche questo tipo di ragionamenti potrebbero essere avviati e studiati insieme con le parti sociali.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, consigliere Pallucca. Il consigliere rinuncia all'intervento. Prego, consigliere Sagramola.

**Consigliere SAGRAMOLA:** Grazie, Presidente. Nella mia precedente esperienza amministrativa ho attivato parecchi tavoli di concertazione, di discussione su questo argomento, io credo che il tessuto produttivo fabrianese in questo momento, il tessuto delle imprese possa anche dare un contributo incontrandoli, ragionandoci insieme, anche se già mi sembra che siano attivi dei rapporti tra le imprese ed è bene che il Comune

si interessi e stia dietro a queste operazioni. Però faccio presente che, citava prima il consigliere Armezzani la legge Marcora, io ho vissuto la vicenda Tecnowind e purtroppo, nonostante il fondo avesse ceduto il 36 per cento dell'impresa agli operai, non sono stato in grado, né i sindacati né gli operai di prenderlo in gestione, e avrebbero potuto prendere l'azienda. È una situazione che si può realizzare, quando il tessuto territoriale è in grado poi di sostenere queste cose, anche culturalmente, perché altrimenti la situazione non è così risolvibile.

Comunque io sono d'accordo a votare, con l'emendamento che mi sembra che abbia aggiunto il consigliere... due emendamenti ci sono? Comunque, io sono d'accordo ad aprire un tavolo di confronto e ragionare con le imprese, in modo però costruttivo con le associazioni di categoria, in modo che questo però scaturisca da un progetto, da un'idea che il Consiglio comunale con l'amministrazione metta, l'assessore all'industria e alle attività economiche imposta, perché altrimenti ci troveremo a discutere poi di prendere visione di cose che non si riesce a concretizzare, mentre io invece credo che siano le cose concrete che poi portano a casa i risultati.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, consigliere Pallucca.

**Consigliere PALLUCCA:** Adesso aspetto che rientri il consigliere proponente, perché siccome ne avevamo già discusso ed eravamo favorevoli al voto, però con due emendamenti. Ho sentito che, io perché ancora ho quello vecchio, uno con la proposta di emendamento alla proposta, ultimo considerato: “nella seduta del 30 luglio 2022 il Consiglio comunale approvava un ordine del giorno presentato dai gruppi di maggioranza, che disponeva la richiesta di costituzione di un comitato permanente di esame e consultazione composto dagli enti pubblici interessati e dai rappresentanti del mondo del lavoro e dei lavoratori”, e la seconda proposta di emendamento era che nell'impegno, nel secondo punto dell'impegno aggiungere la frase “e dall'ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale di Fabriano il 30 luglio 2022”. Siccome io ho la vecchia versione...

**Presidente BALDUCCI:** Ma penso che tutti abbiamo la vecchia dizione, quindi bisognerà fare in maniera tale che qualcuno presenti gli emendamenti, li votiamo e diventano parte integrante dell'atto, così questa mozione come viene emendata, sempre che il proponente sia d'accordo.

Prego, consigliere Armezzani.

**Consigliere ARMEZZANI:** È corretto quanto detto dalla collega Pallucca e io chiedo scusa, ma stavo facendo gli auguri all'assessore, perché noi battagliamo, ma il rispetto c'è sempre e anche la stima reciproca, quindi mi sono perso un pezzo. Però c'è un emendamento che io presento, perché, quando abbiamo discusso in conferenza dei capigruppo, ovviamente era stato già presentato, poi il capogruppo Ragni aveva fatto notare questa cosa e quindi ho un emendamento. Mio o vostro, è lo stesso. Adesso non so se lo presenta la maggioranza oppure io, ma comunque in ogni caso lo accolgo. Nel testo finale c'è un riferimento...

**Presidente BALDUCCI:** Infatti ci vuole un testo finale o qualcosa di scritto, perché altrimenti farebbero grande difficoltà anche gli uffici per precisare l'emendamento.

**Consigliere ARMEZZANI:** La proposta di emendamento che faccio al mio ordine del giorno è questa, si propone di emendare la mozione in oggetto aggiungendo, dopo l'ultimo considerato, il testo seguente: “nella seduta del 30 luglio 2022 il Consiglio comunale approvava un ordine del giorno presentato dai gruppi di maggioranza, che disponeva la richiesta di costituzione di un comitato permanente di esame e consultazione, composto dagli enti pubblici interessati e dai rappresentanti del mondo dei lavoratori”, e sempre nell'emendamento...

**Presidente BALDUCCI:** Un attimo. Questo è il primo emendamento?

**Consigliere ARMEZZANI:** Sì.

**Presidente BALDUCCI:** Allora aspetti, perché dobbiamo procedere in questo modo. Sono due emendamenti mi dicevate prima, quindi dobbiamo fare due votazioni diverse. Quindi adesso questo è il primo.

Per chiarezza per il Consiglio comunale, il primo emendamento va inserito in fondo al “considerato che” e viene aggiunto il testo che ha letto il consigliere Armezzani. Quindi, consiglieri, pongo in votazione... Sorci, non avevo visto, scusate. Stavo organizzando la cosa.

Nel merito dell'emendamento, prego, la parola al consigliere Sorci.

**Consigliere SORCI:** Stavo parlando un attimo con Armezzani sul discorso del tavolo, sulla rappresentatività del tavolo. Facevo un'osservazione. Armezzani ha ricordato la legge Marcora, il collega Sagramola ha rappresentato la difficoltà. Io dico, non è che ci sono esempi a Fabriano, non c'era la Marcora, ma cominciando dalla storia di questa città, il fallimento della Fiorentini, la costituzione... è così, però, perché c'era uno spirito, Sagramola! La costituzione della Imef, successivamente anche con la crisi della Lorev, quindi i lavoratori, il punto vero è la voglia, che purtroppo mi pare che in questi ultimi anni abbiamo perso questa voglia di rimboccarsi le maniche e di rischiare, perché la vecchia Imef erano tutti operai, erano qualificati, tutta gente che da lì poi sono usciti e sono andati in giro e hanno costruito anche altre attività, che sono andate avanti finché il settore della meccanica è stato trainante per Fabriano. Ma porto un esempio ancora più bello. Le lavoratrici della vecchia Italbust, donne che si sono messe in attività da loro, costituendo laboratori per la produzione. Purtroppo poi è cambiato il mondo, per cui la Fason cosiddetta è andata da altre parti del mondo, dal Marocco all'Albania, alla Cina, al Pakistan dove sta il fratello di Aniello in questo momento, che è il posto dove la Fason è ancora penso peggio della schiavitù, quindi da questo punto di vista credo che una delle opzioni che si possono mettere sul tavolo sia anche questa qua, cioè con i nuovi strumenti.

Il problema vero è che forse dovremmo cambiare completamente l'approccio sul lavoro, viste le specificità di questo territorio, che vorrei ricordare a tutti in questo momento la meccanica abituale di questo territorio è in sofferenza in tutto il mondo. Poi si aggiungono scelte strategiche, penso alle cartiere, penso ad altre parti, quindi oggi c'è una riflessione completamente diversa da fare, e non è una cosa semplice. Quindi è auspicabile che questo tavolo venga fatto il prima possibile e, torno a ripetere, sul fatto di come organizzare il tavolo e chi far partecipare credo che sia opportuno avere una visione un po' più decisa, modello magari quello che fu fatto all'epoca per quanto riguarda l'accordo, che purtroppo è andato a pallino, per la Antonio Merloni che riguardava, non come qualcuno ha sempre detto Fabriano, e io litigai con l'attuale responsabile del terremoto, l'onorevole Castelli, riguardava tre Regioni e cinquantaquattro Comuni, se non vado errato, ma è stato denominato impropriamente accordo di Fabriano, attirandoci le ire di tutti quanti, che poi tutti ne hanno beneficiato meno che Fabriano. Quindi dovremmo evitare anche questo. Quindi gli strumenti bisogna adeguarli al tempo in cui viviamo, e la vecchia legge Marcora, che credo non si chiami più neanche Marcora, ma, nonostante fosse vecchia, è ancora buona da utilizzare.

**Presidente BALDUCCI:** Se non ci sono altri interventi, metto in votazione il primo emendamento alla mozione presentata dal consigliere Armezzani.

Favorevoli	14
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

A questa mozione viene fatto un secondo emendamento nella fase impegnativa, quindi dopo il “sollecitare l’allargamento dei soggetti, coinvolgere dalle associazioni di categoria alle centrali cooperative, agli enti di formazione, come indicato dall’ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale di Fabriano del 21.11.2017 e dall’ordine del giorno approvato – questo è l’emendamento vero e proprio – dal Consiglio comunale di Fabriano il 30 luglio 2022”. Ci sono interventi nel merito di questo secondo intervento emendamento?

Se non ci sono interventi, pongo in votazione l’emendamento 2, così come citato.

Favorevoli	14
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Ora, se non ci sono nel complesso interventi, pongo in votazione la mozione posta al punto 12 dell’ordine del giorno, presentata dal consigliere Armezzani, come dallo stesso emendata.

Favorevoli	14
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Prego, consigliere.

**Consigliere SAGRAMOLA:** Chiedo scusa, ma devo assentarmi perché oggi ho avuto un po’ di problemini, quindi non posso continuare la riunione. Vi prego di scusarmi, ma purtroppo è così oggi.

**Punto n. 27: INTERPELLANZA – EVENTI ATTIVITÀ PRODUTTIVE.**

**Presidente BALDUCCI:** Sono le 19, sarebbe l'ora, le mozioni sono chiuse, quindi si procede all'ultima ora con le interpellanze e le interrogazioni. La prima interpellanza è la n. 27, mandatemi il tempo di riorganizzarmi.

La prima interpellanza, consigliere Sorci, non abbiamo l'assessore Marcolini che le può rispondere. Prego, consigliere Sorci.

**Consigliere SORCI:** Siete sempre poco attenti, perché l'assessore Marcolini ha fatto una variazione di bilancio precisa. Siccome la mia interrogazione riguardava i 70.000 euro, se non vado errato, che erano stati messi nella quarta variazione di bilancio per realizzare due manifestazioni, così ci è stato detto, che erano concordate con le associazioni di categoria, due manifestazioni che non sono state realizzate, questa interpellanza è stata fatta a settembre e l'assessore Marcolini, giustamente, li ha tolti e spostati ad altro impegno di spesa per garantire anche la continuazione dell'apertura che riguarda i musei e lo Iat credo. Quindi era un esempio. Questo a settembre.

Adesso lo dico, non voglio essere cattivo, ma, se qualcuno aveva progettato di fare qualcosa, l'assessore competente penso che avrebbe dovuto farlo. Non è stato fatto, i soldi comunque sono stati spesi bene, perché a questo punto servono a garantire il lavoro a delle persone valide, quindi Marcolini mi aveva già risposto.

**Presidente BALDUCCI:** Quindi, consigliere Sorci, come ci aveva detto per le vie informali, ritira questa interpellanza, giusto? Già è risposta. La risposta è nei fatti. Perfetto. Questa interpellanza viene ritirata.

**Punto n. 30: INTERPELLANZA – STATO DEI LAVORI DELLA SCUOLA PRIMARIA MAZZINI.**

**Presidente BALDUCCI:** La successiva interpellanza è posta al n. 30 di questo ordine del giorno, presentata dal consigliere Armezzani. Prego, consigliere.

**Consigliere ARMEZZANI:** Grazie, Presidente. L'interpellanza è di ottobre, se non sbaglio, uno degli argomenti è stato in parte superato dai fatti, però stiamo parlando dei lavori della scuola Mazzini, perché i lavori sono stati intrapresi, adesso è anche percepibile all'esterno, al momento della scrittura dell'interpellanza e invece c'era un po' di timore da parte dei genitori e delle famiglie, perché sembrava che nulla si muovesse.

Adesso l'interpellanza si concentra quindi sulla seconda parte, riguardo allo stato dei lavori e se l'assessore o il Sindaco può darci degli aggiornamenti sul completamento dell'opera, perché ovviamente la preoccupazione maggiore delle famiglie è legata alla prospettiva di poter rientrare nell'edificio il prossimo anno scolastico.

Aggiungo, di concerto con l'assessore, avevamo fatto una domanda rapida, se posso, se mi consente di ampliare la domanda con lo stesso contenuto di fatto sulla scuola Marco Polo avere un aggiornamento sullo stato dei lavori, anche qui se è possibile rispondere alla domanda dei genitori, se il prossimo anno scolastico ritorneremo nell'edificio storico.

**Presidente BALDUCCI:** Lascio un attimo la parola al Sindaco per una comunicazione, poi l'assessore Vergnetta le risponderà.

**Sindaco GHERGO:** Grazie, Presidente. Io vorrei soltanto scusarmi, ma ho un impegno che ho posticipato, però adesso devo andare. Tra parentesi, non sto benissimo. Quindi colgo l'occasione per ringraziare il Consiglio comunale della seduta odierna, degli interventi che ci sono stati, soprattutto per augurare a tutti i consiglieri e agli assessori, al Presidente, al segretario comunale e agli impiegati che ci hanno assistito i migliori auguri per un sereno Natale e per un buono 2024.

Vi auguro buona serata. Grazie e auguri a tutti.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, ora la parola, per la risposta all'interpellanza posta al n. 30, all'assessore Vergnetta.

**Assessore VERGNETTA:** Torniamo alle nostre sudate carte, come avrebbe detto il sommo poeta. Io ringrazio il consigliere Armezzani per l'attenzione e per il focus che porta su due interventi importanti: quello della Mazzini e quello della Marco Polo.

Per carità, io risponderò, cercherò di rispondere nel merito con la maggiore attenzione e precisione che mi compete, che riesco a dare, certo è che è un po' paradossale questa interpellanza, perché chiede cosa faremo in futuro qualora si dovessero verificare delle cose. Ovviamente nessuno è in possesso di strumenti divinatori, per cui possa presumere o valutare eventi che ad oggi non si sono verificati. Quello che noi possiamo fare è attenerci scrupolosamente a quelli che sono i dati che i tecnici, i progettisti hanno previsto nei progetti e monitorare che queste cose procedano secondo quanto previsto dai progetti. Del resto, ogni opera è fatta con un progetto, un cronoprogramma, una durata dei lavori, un contratto, una consegna dei lavori, un contratto che impegna l'impresa ed eventuali penali che dovessero in qualche maniera realizzarsi, qualora ciò che è previsto in termini contrattuali non venisse rispettato. Questo è quello che ovviamente prevede la norma.

Quando si va a fare un intervento strutturale, ovviamente non sempre ciò che uno ha valutato in termini progettuali è ciò che poi si ritrova a verificare, ad attuare, eccetera, quindi è possibile che nell'ambito di un'opera, anche complessa, come sono le due a cui si fa riferimento, ci possano essere delle questioni che comportino degli aggravii dei tempi, delle problematiche, delle difficoltà che vanno affrontate.

Nello specifico, partendo dalla Mazzini, che è la scuola oggetto dell'interpellanza nello specifico, posso rappresentare che la consegna dei lavori è stata fatta il 6 settembre del 2023 per una durata di 350 giorni naturali e consecutivi. Ciò significa che il 20 agosto 2024, salvo sospensioni che possano essere autorizzate dalla direzione lavori, l'opera dovrebbe essere riconsegnata alla città. Ripeto che l'intervento della Mazzini è un intervento particolarmente oneroso, se non altro perché riguarda un importo di oltre 2 milioni di euro di lavori. Riguarda il ripristino di tutti, più che ripristino il rinforzo di tutti i pilastri, gli interventi sui pavimenti, sull'impianto di riscaldamento ai pavimenti, sugli infissi, quindi è un intervento abbastanza oneroso.

Ad oggi, quindi a circa tre mesi dall'inizio dei lavori l'impresa sta lavorando, ci sono evidenze, io sono stato dentro una mesata fa l'ultima volta, ma la scuola, una delle due ali della scuola, sapete la scuola Mazzini è composta da due corpi di fabbrica sostanzialmente, un corpo di fabbrica è completamente sventrato internamente, l'altro ancora no, però diciamo che ad oggi non sono state condotte sospensioni dei lavori, per cui riteniamo che non ci debbano essere imprevisti rispetto alla fine dei lavori.

Abbiamo ben chiaro che questi lavori devono essere completati prima dell'inizio del prossimo anno scolastico, perché ovviamente l'onere che l'amministrazione sta pagando e ha pagato nel corso di questo anno per traslocare i ragazzi è un onere, bambini e ragazzi, particolarmente gravoso, che è mal stimato in oltre 150.000 euro, perché, se all'affitto della scuola, circa 82.000 euro se non sbaglio, 85.000 euro, si aggiungono i circa 20.000 euro dell'affitto della palestra e i 35.000 euro, se non sbaglio, degli oneri di trasporto, vedete che arriviamo più o meno a una cifra di circa 150.000 euro. Euro più, euro meno. Alcuni lavori che sono stati condotti al seminario per adeguare il trasloco, credo che siamo intorno ai 150.000 euro di costi di trasloco.

Ritengo peraltro, e colgo l'occasione per dire che obiettivamente, se fino al 14 settembre per il sottoscritto, ma anche per l'amministrazione il trasferimento della scuola rappresentava comunque un grande pensiero, perché comunque abbiamo fatto le cose con la necessaria velocità, ma anche con un po' di fretta, sono state tante le cose da mettere in fila, il trasloco, i pullman, gli spostamenti, la navetta, la palestra... sono state tante le problematiche che abbiamo dovuto affrontare, l'affitto, la ricerca e l'adeguamento dell'immobile e via dicendo, devo dire che il risultato che abbiamo perseguito è un risultato assolutamente di valore, assolutamente positivo per l'amministrazione.

È chiaro, le famiglie hanno subito un disagio, questo disagio è stato a mio avviso molto limitato rispetto a quelle che sono le potenzialità che si potevano generare. Rappresento soltanto che dagli ultimi dati che abbiamo visto con l'assessore Serafini, orientativamente i ragazzi che vengono trasportati al seminario è pari a circa l'80 per cento degli alunni della scuola Mazzini. Ciò significa che sostanzialmente il Comune, pur chiedendo una piccola compartecipazione per alcune fasce di età, ha garantito un servizio navetta per oltre l'80 per cento dei ragazzi che frequentano questa scuola, con un costo, uno sforzo organizzativo importantissimo, che il servizio trasporti del Comune ha agevolmente, efficacemente organizzato. Rappresento, peraltro, che sono cinque gli autobus che la mattina arrivano, cioè cinque le corse che arrivano, una è fatta dallo stesso autobus, le due corse. Quindi una organizzazione complessa, che però devo dire a distanza di qualche mese credo sia, quantomeno nei rapporti che ho avuto con la dirigenza scolastica, sono state accolte con ottimi risultati.

Rappresento peraltro che questa necessità di mettere in sicurezza le scuole sarà un percorso che giocoforza dovremo fare nei prossimi anni. Quest'anno tocca a queste, poi pian piano sarà un percorso in divenire e ciclico, finché non arriveremo ad una situazione di adeguamento sismico di tutte le scuole.

Io capisco che per le famiglie è un disagio, però è un percorso che dovremo fare. Ovviamente lo faremo compatibilmente con le risorse che abbiamo, ma lo faremo anche con una certa attenzione, perché riteniamo sia una priorità. Questo è un po' il quadro della Mazzini.

In sintesi, venendo alle richieste del consigliere, ripeto quello che ho già detto in partenza, cioè il progetto prevede che l'opera venga riconsegnata il 20 agosto. Ad oggi non ci sono motivi per dubitare che questa data non venga rispettata. Qualora dovessero emergere in corso d'opera eventualità che dovessero far dubitare rispetto a questa data, le affronteremo. Ovviamente sia in rapporto alle famiglie sia in rapporto alla scuola, anzi prima alla scuola, poi alle famiglie, e poi cercando di trovare una soluzione. Però ad oggi non è all'ordine del giorno.



Rispetto invece alla richiesta che ha fatto a margine della sua interpellanza rispetto alla scuola Marco Polo, le posso rappresentare quanto segue. I lavori alla scuola Marco Polo sono iniziati credo il 20 luglio del 2022, grazie ad uno sforzo che è stato fatto proprio nel mese di luglio, appena insediati per far partire quest'opera, che era bloccata per motivi penso ormai noti a tutti e sui quali mi permetto di stendere un velo pietoso. Le opere di demolizione sono state completate, sono state fatte le opere in fondazione, è stata fatta però una sospensione dei lavori per un problema di interferenza sulle fondazioni. Problema che ritengo e spero sia superato, in quanto il direttore dei lavori proprio un paio, ieri o l'altro ieri ha detto all'impresa di procedere con le prove sui micropali, quindi ritengo e spero che a gennaio... il direttore dei lavori è l'ingegner Paolo Carnevali, esterno. Ritengo che a gennaio possano ripartire i lavori in maniera efficace.

Teniamo conto che, se inizialmente per quest'opera la fine lavori era prevista per gennaio 2024, potenzialmente ci potranno essere alcuni mesi, cinque, sei mesi di allungamento rispetto a questa data e quindi riteniamo anche qui di arrivare per l'estate 2024 al completamento dell'opera.

È chiaro che, ripeto, quando si va ad intervenire sulle strutture, è sempre difficile, anche perché per esempio faccio l'esempio della Marco Polo in cui abbiamo nella demolizione una parte della copertura ci si è resi conto di una consistenza della copertura leggermente diversa rispetto a quella che era ipotizzata in partenza. Quindi, quando si opera su questa struttura è sempre un po' complesso da verificare il da farsi.

Però diciamo che il nostro monitoraggio è serrato su queste opere, contiamo di fare ulteriori step di monitoraggio nei prossimi mesi, per verificare che si riesca ad arrivare per l'estate prossima, per la fine dell'estate prossima al completamento e alla riconsegna delle opere all'istituto scolastico Marco Polo.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, consigliere Armezzani, per la replica.

**Consigliere ARMEZZANI:** Grazie, Presidente. Grazie, assessore. Prendo atto delle sue osservazioni. Prendo atto anche della volontà di monitoraggio dei lavori. Siamo consapevoli dell'attenzione che questa amministrazione sta dedicando alle scuole e per questo facciamo queste interpellanze anche a scopo veramente collaborativo, al fine di poter anche rasserenare la cittadinanza, perché l'assessore saprà meglio di me quanto veloce corrono le malelingue. Sono sempre più veloci rispetto ai fatti reali, invece il Consiglio comunale riporta le cose nella giusta posizione.

Visto che è Natale, io prendo atto anche dell'organizzazione dei trasporti, a cui ha fatto cenno l'assessore, ci sono state ovviamente delle difficoltà di avvio, ma oggi effettivamente il servizio funziona a regime in maniera soddisfacente. Ci sono state delle difficoltà, chi ha potuto si è fatto parte attiva per limarlo e oggi effettivamente il servizio funziona bene. E dobbiamo anche dire che la struttura, che attualmente ospita i bambini lassù, è particolarmente accogliente. Sono entusiasti, perché la struttura è bella, ha il problema che non si possono aprire le finestre, ma tutto non si può fare. Sappiamo di queste difficoltà.

Per cui lo sforzo c'è stato, ne prendiamo atto, ve lo riconosciamo, perché effettivamente il lavoro era complesso ed era facile fare peggio. L'ottimo, come sappiamo, è nemico del bene, l'organizzazione va abbastanza bene. Nostro compito sarà continuare a sollecitarvi e a fare la nostra funzione di indirizzo e di controllo. Grazie.

**Punto n. 36: INTERPELLANZA – LOTTIZZAZIONE SANTA CROCE.**

**Presidente BALDUCCI:** Tutte le successive interpellanze e interrogazioni le saltiamo, perché non ci sono i proponenti, passiamo al punto n. 36 dell'ordine del giorno, interpellanza presentata dal consigliere Sorci. Prego, a lei la parola per l'illustrazione.

**Consigliere SORCI:** Io non so a che punto siamo su questa storia, visto che circa un anno fa il presidente della commissione aveva messo all'ordine del giorno questo argomento e ne abbiamo discusso. Per chiarezza per tutti, anche perché quei pochi che ci stanno ad ascoltare, riassumo l'argomento. Lottizzazione Santa Croce, Santa Croce, Santa Croce 2 e 3, purtroppo quello che doveva essere nel progetto di Piano regolatore lo sviluppo di Fabriano, quando Fabriano era, come dicono a Milano, a champagne si brindava, purtroppo è andata a finire in malo modo purtroppo, quindi è rimasta implicata questa lottizzazione, dove oggi sono presenti numerose...

*(Interventi fuori microfono)*

Ma questa in modo particolare, perché lì ci stanno diversi abitanti, che onestamente risiedono in un quartiere che gli manca tutta una serie di infrastrutture, che erano previste che, quando loro hanno comprato le abitazioni, era prevista la realizzazione del verde, delle strade, illuminazione, fogne, tutto quanto. Quindi oggi hanno anche delle autorizzazioni abitative. C'è il problema dell'impianto di sollevamento, che ancora non è stato preso in carico da Multiservizi, perché mancano i collaudi del cemento armato e quindi teoricamente quella è un'attività che non potrebbe essere svolta, ma non è che possiamo andare via le persone da casa, che oltretutto l'hanno pagata pure cara.

Li c'era la famosa fideiussione. Le lottizzazioni funzionano a tempo. Scaduti dieci anni, la lottizzazione dovrebbe essere conclusa, e quello che non viene realizzato dovrebbe intervenire attraverso la fideiussione che è deputata a farlo. Qui sono passati, ormai siamo nel 2023, credo che i tempi tecnici scadevano nel 2016, c'è stata una proroga, tutte queste cose e oggi questa lottizzazione è ancora "impiccata". Perché? Perché, almeno fino a quando ho scritto l'interpellanza, non è chiara la cifra residua della fideiussione. Quindi non si sa se è 3.600.000 più altri 400.000, oppure i 400 erano ricompresi nella fideiussione madre, per cui di quella fideiussione è stata escussa credo quasi 1 milione, una parte è stata escussa perché sono stati approvati dei lavori, quindi fatti dei lavori, per cui sono stati detratti, ma è rimasta... e siccome è un anno ancora che non si riesce a chiudere questa vicenda, il mio era uno stimolo per dire chiudiamo questa storia, anche perché ci sono lottizzanti che sono rimasti fermi sulla definizione di questa lottizzazione, per cui non si sa se possono ripartire o meno, perché non si sa chi fa le strade, chi non le fa, che continuano a pagare l'Imu.

Ho fatto un conto della serva, praticamente alla valutazione di oggi, e qui c'è Giovanni Balducci che fa questo mestiere, alla valutazione di oggi di un terreno edificabile, con l'Imu che ha pagato in tutti questi anni non ci fa paro vendendo il terreno. Faccio a spanne. Quindi capite che diventa un problema serio, anche perché più costruiscono, più si completa quella lottizzazione, più soldi incassa il Comune, anche perché io che li prendo del bilancio, ho guardato gli oneri di urbanizzazione dal 2002 fino adesso, compreso il numero dei permessi a costruire, e vi dico con molta chiarezza e schiettezza che 460.000 euro previsti quest'anno, uguali a quelli dell'anno scorso, però siccome questo è un bilancio di previsione, auguriamoci che 460.000 euro li incassiamo, perché vuol dire che si fa un po' di economia e un po' di lavoro, perché il 65 per cento degli oneri di urbanizzazione dell'anno scorso, perché i numeri dei permessi a costruire sono diventati irrisori, era relativo ad una sola autorizzazione. Il 65 per cento. Perché dico quando uno prende le decisioni, deve conoscere i numeri e lo stato delle cose?

Quindi la mia è una sollecitazione, spero che Vergnetta, che conosce bene questa cosa, perché ne porta anche qualche graffio del vecchio lavoro, quindi dia una risposta che serva a tranquillizzare tutti quanti e a far ripartire il sistema.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, la parola per la risposta all'assessore Vergnetta.

**Assessore VERGNETTA:** Io ringrazio il consigliere Sorci per la sua interpellanza, in cui ripercorre, seppur con qualche piccolo errore, alcune delle vicende che sono state oggetto di questa lottizzazione.

Però dobbiamo anche ripercorrere alcune cose, perché sennò pare che noi siamo sempre tutti matti qui dentro. Mica ce l'ho con Sorci, ma in generale è bene che alcune cose ce le diciamo. Diciamoci che dal 2019, se non ricordo male, ad oggi nessuno, a luglio dell'anno scorso nessuno aveva più fatto niente per richiedere l'escussione della polizza fideiussoria. Perché se no le cose uno dice rimangono lì, perché ci sono dei problemi. No, le cose rimangono lì perché nessuno le fa. Questo è lo stato della situazione. Però Sorci avrà capito, però magari nella mia trattazione un po' criptica, forse alcune cose non si sono capite, allora cerco di essere un pochino più didascalico.

Cos'è successo? Di che cosa parliamo? Parliamo delle opere di urbanizzazione che il lottizzante, cioè le strade, le fogne, la pubblica illuminazione, le reti del telefono, le reti della corrente, le cabine elettriche, i marciapiedi, tutte quelle opere che il lottizzante, in virtù del fatto che realizzerà poi una urbanizzazione, si è impegnato, tramite convenzione, a fare per conto del Comune. Per questo si chiamano opere di urbanizzazione. Questa convenzione, come diceva correttamente Sorci, è poi suffragata anche da una fideiussione, che nella misura in cui il lottizzante dovesse in qualche modo non essere più in grado di eseguire queste opere, possa essere escussa e utilizzata per completare le opere da parte del Comune. Se siete stati un po' attenti anche nella lettura del Dup, avrete visto che nel Dup quest'opera di completamento è stata riportata, perché è nostra intenzione prendere in carico ovviamente il finanziamento della fideiussione e realizzare l'opera come un'opera pubblica, tant'è che nell'elenco del Dup quest'opera è riportata. Però che cos'è successo? È successo che una parte delle opere sono state fatte, tanto che le fogne sono esistenti, i marciapiedi ci sono quasi tutti, la pubblica illuminazione c'è per gran parte e sono stati fatti dei verbali di collaudo parziale delle opere di urbanizzazione fino a circa un 60 per cento. Adesso avevo i numeri qua sotto, ma non l'ho trovato al volo. Se non erro, intorno al 60 per cento. Quindi, parimenti, è stata ridotta la polizza fideiussoria dell'importo corrispondente.

In questa lottizzazione c'è una cosa un po' strana, nel senso che invece di esserci un'unica polizza c'erano due polizze fideiussorie. Quindi il lavoro che abbiamo fatto all'insediamento, i primi giorni dell'insediamento, proprio perché questa è un'opera che io conosco molto bene e peraltro ho incontrato tante volte i residenti di questa lottizzazione, con i quali ho un dialogo direi quasi mensile, perché ovviamente loro sono preoccupati anche del valore che gli immobili che hanno acquistato in un'area che prevedeva sostanzialmente una urbanizzazione ovviamente fatta per bene, con aree verdi, con strade fatte come Dio comanda, con altri immobili, si è trasformata in un'area semi desolata, in cui una parte è diventata una discarica a cielo aperto, quindi in virtù di ciò giustamente i residenti sono arrabbiati e preoccupati. Preoccupati, perché le loro case tendono ad essere svalutate da questo intervento, preoccupati perché hanno visto fino ad oggi una inerzia colpevole da parte dell'Amministrazione comunale. Fino a ieri direi, mi permetterei di dire.

Quindi cosa abbiamo fatto? Innanzitutto abbiamo cercato di capire perché si era fermata l'escussione che l'architetto Evangelisti, credo nel 2018, 2019, aveva fatto con Generali. Quindi abbiamo mandato, se non erro, due Pec nei mesi scorsi, adesso non sono in grado di scansionare nel tempo le cose, comunque abbiamo mandato due Pec a cui Generali non ha mai risposto. Anche minacciando di attivare l'Ivass, che è il soggetto che in qualche maniera sta sopra.

Parimenti che cosa abbiamo fatto? Abbiamo cercato di interagire con i soggetti locali che hanno un rapporto con questa assicurazione, per capire se c'era un sistema per arrivare un dialogo. Quindi abbiamo incontrato anche la società di assicurazioni, la sede adesso distaccata che aveva stipulato tecnicamente la polizza quella volta, insomma una serie di incontri proprio per arrivare ad una soluzione, proprio perché Generali sembrava disinteressata all'argomento. Parallelamente abbiamo anche ricontattato il perito che Generali a suo tempo aveva nominato per dialogare con il Comune e arrivare a un accordo, il quale perito praticamente ci ha

detto che inizialmente, a suo tempo, aveva chiesto una serie di documentazioni, nessuno gli aveva mandato più niente e lei aveva esaurito il suo rapporto con Generali. Poi diciamo, morale della favola, arrivo al dunque, purtroppo questa è stata una cosa che sembra, ci vuole del tempo per fare queste cose, però ve la racconta tutto, anche per una questione di trasparenza.

Cos'è successo? Abbiamo scoperto con un po' di tempo, perché c'è una Pec che io mando al perito in cui chiedo di risponderci in qualche maniera, in cui lei ci risponde io non ho più nessun rapporto con Generali per questa cosa. Quindi noi ricominciamo a parlare con Generali, allora. Ci dice invece parallelamente il tipo di Generali qui della zona che è stata incaricata di nuovo. Quindi la ricontattiamo e ci dice effettivamente quest'estate, orientativamente, c'era già Natalini, quindi era il mese di agosto quando l'abbiamo ricontattata, effettivamente sono stata incaricata. Quando ci ha detto così, abbiamo fatto un incontro a distanza, abbiamo convenuto alcune questioni, perché lei sostanzialmente conveniva rispetto a un importo da escutere, che era abbastanza irrisorio per le nostre valutazioni. Quindi cosa abbiamo fatto? Abbiamo rielaborato il computo metrico aggiornato di residuo rispetto al completamento dei lavori e parallelamente il quadro tecnico-economico, perché oltre al computo metrico noi dobbiamo incaricare il direttore dei lavori, tutta una serie di cose, e l'abbiamo trasmesso credo fosse a metà settembre grosso modo o ottobre. Più o meno questo periodo qua. Purtroppo lì poi abbiamo iniziato a sollecitare, sembra che, questa è notizia della settimana scorsa, sembra che in questa settimana il perito ci darà un riscontro rispetto a questa cosa.

Perché noi stiamo cercando di trovare un rapporto con il perito? Perché ovviamente, se noi riusciamo ad arrivare con il perito ad un accordo sugli importi, è chiaro che poi tutta la fase successiva è molto più in discesa, piuttosto che creare un contenzioso con l'assicurazione, che ci chiederà poi, arriveremo a una soluzione in tempi molto lunghi.

Peraltro che cosa abbiamo fatto? Il computo che noi abbiamo mandato, è un computo aggiornato ad oggi, perché noi i lavori li dovremo fare oggi, non con il computo del 2013 credo, computo del 2008 probabilmente, 2008 credo fosse. No, forse 2006, ha ragione. Quindi è stato un lavoro molto complesso. Io spero che a inizio anno si arrivi a un allineamento con il perito.

Parallelamente è stato fatto un altro lavoro, che il consigliere Sorci accennava alla questione dell'impianto fognario. L'impianto fognario è completato, Multiservizi l'ha preso in carico ufficialmente, perché lo ha realizzato ufficialmente Multiservizi, cioè la pratica del permesso a costruire per la realizzazione dell'impianto fognario è firmata da Multiservizi. Quello che manca effettivamente, ma c'è anche nelle relazioni che sono state fatte dagli uffici in tempi passati, manca il collaudo statico del manufatto sostanzialmente. Viva Servizi sta operando per fare il collaudo statico. Adesso credo che anche questa è una cosa che risolveremo nel giro di qualche mese, ma penso che sia un problema ormai anche questo in dirittura d'arrivo. Questo è un po' lo stato della questione.

Però, ripeto, questa è abbastanza emblematica di quello che succede in questo ente. Ogni foglio che uno tira su, trova una serie di complessità che portare poi a compimento è abbastanza difficile. Quindi questa è un po' la cronistoria, su cui magari ho saltato anche qualche passaggio, però l'obiettivo è arrivare a inizio anno, ai primi dell'anno arrivare ad una conclusione con il perito, per arrivare poi ad una escussione definitiva della polizza e affidare poi i lavori a una ditta per completarli. Questo è un po' il nostro obiettivo.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, consigliere Sorci, per replica.

**Consigliere SORCI:** Ringrazio l'ingegner Vergnetta. Quello che mi interessa è che chiudiamo questa partita, come interessa a lui, anche perché più il tempo passa e più quelli gli si svaluta pure l'investimento e oltretutto diventa una zona degradata, e noi non ne abbiamo nessun bisogno.

Quello che mi sorprende è una sola cosa, che l'assicurazione, quindi non dipende, i computi metrici li conosce benissimo; io capisco che mossa fa il cerretano, con tutto il bene che voglio a quelli di Cerreto, cioè il braccio corto e quindi cerca di evitare di dover pagare la fideiussione, anche perché stante la situazione attuale, se nel 2018 qualcuno avesse provveduto, sicuramente quattro quinti di tutte quelle opere si facevano, oggi, e non

invidio Vergnetta, perché mi fa arrabbiare sempre, però lo apprezzo perché almeno ci mette la voglia e il lavoro, e diventa un po' troppo arrogante, però glielo perdono. Oggi, se riusciamo a fare un terzo dei lavori con quei soldi, è grasso che cola e quindi grosso modo conoscendo i lavori, perché lì era previsto un verde tutto particolare. Oggi, se gli facciamo il campo con l'erba, diciamo io la cosa che sarò attento, perché l'impegno, ma con Vergnetta posso stare, quasi dormire tranquillo, ci metterà tutta la grinta necessaria per arrivare a questa soluzione, perché, ragazzi, è veramente una cosa... e ha ragione Vergnetta, quando si pongono le domande: ma perché questo foglio di carta da qui non è andato qua? Perché ci sono voluti sei anni per aprire un fascicolo?

Questa è una domanda che ci dovremmo porre tutti.

**Punto n. 37: INTERPELLANZA – AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI VITTORIO EMANUELE II.**

**Presidente BALDUCCI:** Passiamo alla successiva interpellanza, al punto 37 dell'ordine del giorno. Prego, consigliere Sorci, per la presentazione.

**Consigliere SORCI:** Siccome ne ho fatte due, non sapevo qual era la prima e quale la seconda. La prima. Ricordo a tutti quanti quello che avevano scritto nel bilancio dell'Asp, quindi 491.000 euro sulle immobilizzazioni immateriali per opere straordinarie, così definite nei documenti ufficiali, quindi nel bilancio pubblico. Ci tengo ad evidenziare nel bilancio pubblico. Più altri 282.000 euro vantati di crediti nei confronti del comune di Fabriano, regolarmente iscritti nel bilancio pubblico. Quindi un atto ufficiale, un atto assoggettato a tutto quello che prevede la legge.

Al di là di tutto tutti i discorsi, questa era stata fatta non mi ricordo neanche quando, l'assessore Vergnetta rispondendo, dovendo fare la ricognizione, si è trovato, come ha detto un minuto fa, a dover prendere le carte, a cercare le carte per metterle in fila e durante il Consiglio ci ha confessato, sconsolato, che ancora, nonostante erano passati mesi, non era riuscito a mettere in fila tutte le carte, perché le carte non battevano paro, tanto è vero che c'era una spesa di cui l'Asp aveva dichiarato che avrebbe fatto lei, per cui il comune di Fabriano era esentato da quell'impegno di spesa, e il comune di Fabriano aveva fatto la committenza per l'appalto addirittura gratuitamente, senza percepire niente, e dopo un paio d'anni è stata prodotta al comune di Fabriano una regolare fattura per farsi pagare quella spesa. Questo non va bene, perché oltre ad essere gli accordi scritti, ma questo vuol dire avere messo a bilancio, e lo dico chiaramente, una posta non vera, con tutti gli annessi e connessi. Questo è tanto per ricordare un po', perché se no, ho detto prima, tutti si scordano quello che è successo e io preferisco ricordarlo.

La mia domanda a questa cosa era: che è successo da quell'epoca ad oggi. Questi soldi sono dovuti o no? Gli atti che corrispondono all'importo delle manutenzioni straordinarie iscritte a bilancio, ci sono, sono stati validati oppure no? Perché questo non è di poco conto, anche se recentemente per un favore che ho fatto alla congregazione dei Fratelli della misericordia, che hanno saputo tutti in questo momento in gestione via Saffi, mi sono domandato dove erano stati spesi questi soldi di manutenzione, visto che si è allagato l'ascensore, appena piovuto si è allagato l'ascensore, hanno dovuto fare opere e Vergnetta lo sa e anche Serafini, quindi mi sono domandato, ma lì c'era un elenco di manutenzioni anche riguardanti via Saffi, visto che le persiane cascano a pezzi, salto, non voglio dire. Vergnetta mi capisce.

Quindi la domanda è: questi soldi sono dovuti o no? Non sono dovuti? Che cosa vuole fare l'amministrazione? Perché poi, siccome la sorveglianza di questa società adesso che è inserita nel perimetro nostro, l'ho detto un anno fa, mi sembra di essere Cassandra, poi alla fine si verificano tutte le cose, avremo delle responsabilità, quindi ve lo dico in dialetto: che volemo fa'?

**Presidente BALDUCCI:** La risposta all'assessore Serafini, prego.

**Assessore SERAFINI:** Purtroppo una risposta definitiva a questo quesito non c'è, perché diciamo con l'insediamento della nuova direzione dell'Asp, in questo fine anno ci siamo concentrati sulla situazione del bilancio 2023, quindi abbiamo cercato comunque di risolvere l'aspetto complesso causato dal disavanzo di via Saffi, importante; concordare un piano di rientro che purtroppo è stato possibile attuare a Santa Caterina e dico purtroppo, perché significa che si sono liberati posti per poter ospitare gli ultimi ospiti rimasti a San Biagio; quindi ci siamo incontrati la settimana scorsa, ma in particolare l'incontro verteva sul bilancio 2023, per il quale è stato riconosciuto un contributo straordinario di 90.000 euro in virtù comunque del disagio economico sostenuto anche a fronte della richiesta di chiusura che il Comune ha fatto nei confronti di via Saffi, e abbiamo rimandato questa parte doverosa da finire di trattare ad un prossimo incontro all'inizio dell'anno.

In estrema sintesi, questa è un po' la situazione.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, consigliere Sorci, per la replica.

**Consigliere SORCI:** Ringrazio della risposta, però io parlavo di cose ormai contabilizzate, poi che abbiate dato, ristorato per la perdita di via Saffi, questo mi va tutto bene, anzi sono contento, però la verità è un'altra, che leggo tra le righe, forse mi sbaglio: è che ancora non riusciamo a capire effettivamente se quei numeri erano veri o no, per cui, se glieli dobbiamo o non glieli dobbiamo, perché cambia sostanzialmente anche l'assetto per quanto riguarda finanziariamente Asp. Anche perché ricordo ancora, è vero che adesso lanceranno l'appalto nuovo per 2.400.000 per la gestione, è vero tutto, ma vi ricordo ancora che credo che la cooperativa, che fino adesso ha gestito in proroga, da sei anni circa, deve prendere 400, 500.000 euro. Ricordavo l'ultima cifra, era 550, vuol dire che hanno ridotto, sono scesi a 400, ma sempre 400, che mi lascia preoccupato e non indifferente. Quindi questo è.

Spero che quanto prima, perché, ragazzi, sono brutale: sono riconosciuti? Sì. Bene. Non sono riconosciuti? Vuol dire che hanno messo poste non regolari e quindi dovremo prenderne atto, con tutti gli annessi e connessi. Alla fine il medico pietoso ammazza il malato. Quindi a questo punto delle decisioni vanno prese, nella buona e nella cattiva sorte.

**Presidente BALDUCCI:** Io direi che ci possiamo fermare con questo termine. Io gli auguri li faccio a tutti, li faccio voi che siete sempre puntuali, precisi.

Questo 2023 lo finiamo in bellezza in qualche maniera approvando un bilancio di previsione, in qualche maniera dobbiamo ancorché trovarci d'accordo che tra mille difficoltà va avanti, ma adesso pensiamo alle feste, pensiamo a quello che ci aspetta. Io auguro a voi, a tutti, assessori, Sindaco, dipendenti, un buon Natale e un buon anno. Ci rivedremo nel 2024.

Anticipo dal punto di vista tecnico che arriveranno, si completerà tutta la struttura informatica del Consiglio comunale, quindi completeremo la struttura informatica del Consiglio. Vi chiamerò un giorno a fare le prove prima del Consiglio, che per il momento si è sempre fissato più o meno attorno all'ultimo giovedì del mese di gennaio. Prima faremo un tentativo per capire come funziona un po' il tutto, perché mi sembra piuttosto articolato il sistema di votazione e tutto il resto.

Il Consiglio è chiuso, mi si è chiuso tutto. Sempre l'ultimo giovedì, 25 gennaio. Ma prima vi chiamerò per fare un tentativo di come funziona tutto l'ambaradan qua. Auguri a tutti e buon anno.